Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 24 ottobre 1959

Anno LXXVIII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4026 nuova serie — Fondazione: 1881

ALLA ASSISE POLITICA DI FIRENZE SI PROFILA GIA' LA BATTAGLIA

UN'ATMOSFERA VIVACE E POLEMICA SEGNA L'INIZIO DEL CONGRESSO DELLA D.C.

Piccioni eletto presidente dell'assemblea - Calorose accoglienze al Presidente del Consiglio
La linea unitaria Segni-Moro sembra ancora in prevalenza - La commemorazione di Sturzo

(Telefoto al «Piccolo»)

Firenze: Zoli commemora don Sturzo durante la seduta inaugurale del congresso della D.C.

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, 23

Il settimo congresso democristiano si è inaugurato al Teatro della Pergola nel pomeriggio. I lavori sono stati aperti dal sen. Zoli. L'assemblea, su proposta del consiglio nazionale uscente, ha eletto a presidente del congresso il sen. Piccioni, che ha assunto la carica con un discorso di tono fortemente unitario che ha riscosso grandi applausi.

Il congresso vero e proprio peraltro si aprirà domattina con la relazione del segretario del partito on. Moro. La giornata odierna è stata in sostanza un'anteprima polemica e vivace, e nella tarda serata gli esponenti delle varie correnti hanno tenuto riunioni che si sono protratte fino a tarda notte per la preparazione della battaglia congressuale che comincerà nel pomeriggio di domani con l'inizio del dibattito sulla relazione Moro. Secondo il programma, questo dibattito dovrebbe prolungarsi fino a lunedì sera e le votazioni si dovrebbero tenere fra la notte di lunedì e la mattina di martedì. Anteprima del congresso, quindi, la giornata odierna, ma già decisamente delineante l'atmosfera polemica e battagliera che domina l'assemblea.

Si è cominciato nella mattinata con la Messa alla Santissima Annunciata, alla quale hanno assistito molti congressisti con i maggiori esponenti del partito in testa. Dalla chiesa i congressisti hanno raggiunto il Teatro della Pergola, un grazioso ma piccolo teatro dove tutti stanno stretti: delegati, dirigenti, invitati, parlamentari e giornalisti, quest'ultimi costretti nella «buca» dei musicanti, sotto il palcoscenico, una buca che l'on. Segni ha definito scherzosamente, mentre saliva sul palcoscenico, «una stia per i polli»; il Presidente del Consiglio che era di buonumore, ha poi mutato la definizione, sempre scherzando con i giornalisti, e ha definito la buca un «golfo mistico».

Nonostante l'apertura ufficiale del congresso sia avvenuta nel pomeriggio, [illegible]

Il discorso commemorativo di Zoli ha ricordato don Sturzo [illegible] che un partito cattolico potesse essere conservatore: «Non c'è possibilità di conciliazione tra questi due termini». Ha ricordato la lotta del sacerdote siciliano per la fraternità fra i cattolici [illegible] di don Sturzo contro il comunismo [illegible] applausi.

Parlando dell'attività di don Sturzo contro il voto segreto, l'oratore a questo punto ha lanciato una frecciata contro i «franchi tiratori» che si valgono «della segretezza del voto per tradire». Questo passaggio del discorso ha provocato una autentica grandinata di applausi da parte dell'intera assemblea, per cui ci sarebbe da chiedersi, polemicamente, dove siano finiti i «franchi tiratori» dei mesi scorsi. Ma Zoli ha polemizzato indirettamente anche con don Sturzo, quando ha accennato alla concezione liberista di quest'ultimo, concezione, ha detto il senatore fiorentino, che la DC non può accogliere nella sua integrale ampiezza, giacchè contraddice al principio etico riguardo allo Stato che i cattolici hanno in ossequio.

L'unità e la dialettica delle correnti è stato un altro tema del discorso di Zoli, che ha giustificato le varie tendenze dicendole anzi necessarie per la DC che è interclassista. In sostanza, le tendenze hanno una giustificazione tattica, secondo Zoli, perchè è sul programma che si crea e giustifica l'unità del partito. Ha accennato alla necessità di non arrivare però dalle tendenze alle correnti organizzate, e su questo punto delicato, visto che l'assemblea non diceva verbo, lo stesso Zoli ha osservato scherzosamente che un applauso sarebbe stato augurabile.

L'oratore ha chiuso rievocando ancora episodi di antifascismo (ha accennato a una bandiera del partito popolare custodita gelosamente da un cattolico fiorentino per venti anni di fascismo, il che ha provocato l'intervento del sen. Cingolani, che ha assicurato che anche a Roma si è avuto un episodio simile). La conclusione del discorso di Zoli ha visto una significativa dimostrazione; accennando egli alla commemorazione che su don Sturzo l'on. Moro tenne tempo fa a Roma, si è scatenata nella sala una bordata lunghissima di applausi per il segretario del partito, per cui si è avuta la conferma che l'on. Moro gode di un apparente, grandissimo seguito e appare come l'uomo numero uno del congresso.

Prima dell'apertura ufficiale del pomeriggio, si sono svolte le riunioni della direzione e del Consiglio nazionale del partito. La direzione ha ascoltato un breve saluto e ringraziamento di Moro, e ha deciso di presentarsi dimissionaria, come prevede lo statuto. Al Consiglio nazionale, invece, c'è stata maretta. E' stato un altro episodio sintomatico di questa anteprima. Tupini ha proposto la nomina di ben nove vicepresidenti per il congresso, ognuno in rappresentanza di una corrente, oltre che dei gruppi parlamentari democristiani. Zoli si è pronunciato contro la proposta richiamandosi allo statuto. Moro si è associato a Tupini. Si è passati ai voti e Moro ha riportato una grossa affermazione, ottenendo a suo favore 36 voti contro 15, che erano a favore di Zoli.

Il congresso si è aperto così con una dimostrazione del prestigio che Moro gode; ma nel contempo abbiamo avuta una altra prova della consistenza e «presenza» delle correnti. E' [illegible]

[illegible] disinteressare il congresso dei personalismi e dalle ambizioni di gruppi e tendenze per ritrovarsi tutti uniti sul programma. La DC è un partito ordinato, autonomo, popolare, che deve essere capace di assicurare alla Nazione un progresso nella distensione [illegible]. Il settimo congresso, in sostanza, non deve essere la vittoria di un gruppo qualsiasi, ma del partito.

E' evidente che l'on. Piccioni, pur non nominandolo direttamente, ha accennato all'on. Fanfani in talune parti del suo discorso e anche ad altri esponenti del partito più direttamente impegnati nella lotta congressuale. Le sue parole sono state accolte dalla maggior parte dell'assemblea con grandi e prolungati applausi e la mancanza di reazioni della sinistra [illegible] in qualche modo [illegible] sul momento.

Nella conclusione della seduta, prima dei saluti di alcuni delegati esteri, si è avuto un altro episodio significativo; quando il segretario della D.C. fiorentina, Matteini, ha porto il suo saluto all'assemblea, nella platea si sono uditi dei dissensi e delle grida di «basta». Ora può darsi che si trattasse semplicemente della stanchezza dei delegati per i molti discorsi. Ma va ricordato che Matteini è un fanfaniano e la cosa potrebbe avere il suo significato.

Si è chiuso alle 18 circa. In serata [illegible] atmosfera [illegible] assemblea [illegible] i basisti [illegible] riunirsi [illegible] fanfaniani [illegible] «Base» [illegible]

Anche [illegible] serata, nuovo [illegible] tri gruppi.

[illegible] dato che vi potrebbe essere il pericolo di una nuova avanzata elettorale delle sinistre. Fanfani, che nelle sedute di stasera è apparso leggermente nervoso, ha avuto un lunghissimo colloquio con Tambroni [illegible]. Ha poi riunito nella tarda serata all'Albergo [illegible] i suoi principali sostenitori. [illegible]

La prima giornata congressuale si è così chiusa in una atmosfera visibilmente polemica; basandoci sulle impressioni che si sono tratte dai discorsi, dalle opinioni dei molti delegati, dagli applausi con cui in sala sono stati salutati Moro e Segni (lo scrosciante applauso al Presidente del Consiglio nel pomeriggio ha effettivamente sorpreso tutti), si dovrebbe pensare che la linea unitaria Segni-Moro sia in prevalenza. [illegible]

E' da notare al riguardo che secondo alcuni ambienti democristiani [illegible]

Gaetano Mattioli

La situazione

La manovra ritardatrice della conferenza al vertice tentata da De Gaulle si può dire fallita. A ventiquattro ore di distanza dalle dichiarazioni di Eisenhower, che suoneranno ammonimento agli occidentali a non lasciarsi sfuggire occasioni propizie e presentarsi uniti al «summit», Mosca ha preso posizione ufficiale sulla opportunità di tenere al più presto la conferenza. «Prima si convoca il convegno al vertice, meglio sarà per la pace», ha detto Mosca gettando sugli occidentali, come era prevedibile, la tacita accusa di ritardare con i loro contrasti il concreto sviluppo della distensione. Questa presa ufficiale del Governo sovietico, che concorda pienamente con il punto di vista inglese e in parte quello americano, [illegible]

LA DISTENSIONE E I RAPPORTI CON MOSCA

Prese di posizione contro il viaggio di Gronchi

Severo commento del «Quotidiano» a nome dei cattolici
Note dei liberali e dell'agenzia ispirata dall'on. Pacciardi

Roma, 23

L'attività politica romana è completamente ferma. Montecitorio e Palazzo Madama sono praticamente deserti e solo pochi parlamentari si sono fatti vivi nel Transatlantico durante l'intera giornata. L'attenzione degli ambienti politici è completamente accentrata su Firenze, dove il congresso della DC domani entrerà nel vivo dei lavori. [illegible]

[illegible]

Anche i liberali, attraverso le loro agenzie [illegible] hanno preso posizione contraria al viaggio. [illegible] per un verso o per l'altro, c'è di mezzo la persona o la funzione dello on. Gronchi: che le cose, anche più normali, acquistano un colore e un sapore vagamente misteriosi. E poi, il resto: che cosa dirà, innanzitutto, il nostro Ministro degli Esteri, che accompagnerà il Presidente, ai governanti sovietici, sulla politica estera dell'Italia e circa la dichiarazione del signor Kruscev fatta al solerte Ministro Del Bo, che l'URSS «non intende interferire nella politica interna degli altri Paesi, ma chiede che sia rispettata la sua e si impegna a rispettare quella degli altri».

L'agenzia liberale conclude domandandosi: «Quali parole saranno dette, quali gesti saranno compiuti che possano determinare o contribuire a determinare la sensazione o, peggio, il convincimento che, qui da noi, in Italia, il partito comunista sia un partito democratico come tutti gli altri proprio mentre la stampa di estrema sinistra specula già sull'onda torbida e spumosa della distensione per dare al ventilato viaggio di Gronchi un significato che non ha e non può avere?».

Per completare il quadro va registrata una notizia diffusa da un'agenzia di sinistra la quale afferma che l'on. Saragat avrebbe espresso un malcelato malumore in conversazioni private per l'invito sovietico al Presidente della Repubblica. Malignamente le stesse fonti spiegano la contrarietà di Saragat con il fatto che egli durante il suo recente viaggio in Russia non ha avuto occasione di incontrarsi con Kruscev. Sul piano diplomatico non è da registrare alcuna novità e non ne sono previste per i prossimi giorni. Del viaggio di Gronchi se ne riparlerà dopo il congresso di Firenze, in una seduta del Consiglio dei Ministri che verrà convocata probabilmente entro la fine del mese o ai primi giorni di novembre.

Anche l'on. Pacciardi ha preso una netta posizione contro il viaggio di Gronchi. Una nota della sua agenzia, la «ADE», dopo aver affermato che «non ha senso la nostra uscita in avanscoperta» afferma tra l'altro: «Che cosa andiamo a chiedere? Che cosa possiamo offrire di particolarmente nostro? Quali iniziative possiamo prendere? Qual'è il nostro piano? La nostra meta? E, ammesso che si possano prendere impegni, quale conseguenza comporta prenderli da soli?».

«Noi italiani — scrive ancora l'«ADE» — non siamo riusciti ad apprendere dal nostro Governo responsabile che cosa vuol fare, quali idee ha, per „inserire" l'Italia nel processo distensivo. Lo apprenderà Kruscev prima di noi e direttamente dal Capo dello Stato che non è responsabile di fronte al Parlamento e al Paese?».

Come abbiamo detto l'attenzione dei circoli politici è accentrata prevalentemente sul congresso democristiano. L'on. Michelini, uno dei pochi uomini politici apparsi oggi nel Transatlantico di Montecitorio, conversando con i giornalisti si è augurato che la D. C. faccia la sua scelta e chiarisca le proprie posizioni politiche. Un compromesso che lasciasse le cose come stanno — ha detto Michelini — sarebbe il guaio peggiore.

In un articolo scritto per il «Punto», l'on. Saragat afferma che «oggi non ci si trova più di fronte ad aspirazioni ma ad impegni concreti che rivestono una forma politica concreta e dei quali nessuno può servirsi, ma con i quali tutti invece debbono fare i conti. Basterebbe questo per dare una validità democratica al congresso D.C., dall'esito immediato della lotta in corso. Il merito di questa nuova situazione va soprattutto a quegli uomini che dentro e fuori del partito cattolico hanno avuto il buonsenso di intendere che se la D.C. è la proiezione politica del cattolicesimo italiano nella vita politica della Nazione, essa è anche il possibile strumento di una effettiva volontà di totale rinnovamento sociale dei lavoratori cattolici».

Secondo Saragat, Andreotti «rischia di essere travolto dal suo appoggio, offerto e non gradito, ad una destra più o meno mascherata di centrismo. La destra estrema sconta il tramonto di una politica di appoggi più o meno disinteressati a Governi monocolori crepuscolari».

GIA' DIRAMATI GLI INVITI PER IL «VERTICE OCCIDENTALE»?

Una conferma ufficiale alla visita di Kruscev a Parigi

Il Premier sovietico sarebbe riuscito a negoziare la sua accettazione con l'assenso di De Gaulle per la «summit» entro la fine dell'anno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 23

«Il Generale De Gaulle ha invitato il signor Kruscev a recarsi in visita a Parigi. Nikita Kruscev ha ringraziato il Generale De Gaulle e ha accettato l'invito. La data e il programma del viaggio in Francia saranno stabiliti ulteriormente». Questo comunicato, emesso stasera tardi dalla Presidenza della Repubblica, conferma quanto si era detto nei giorni scorsi, riferendo le indiscrezioni avute a Parigi. Kruscev verrà, dunque, nella capitale francese per incontrare De Gaulle e non è improbabile che la sosta del Primo Ministro sovietico sia piuttosto lunga (da cinque a sette giorni); infatti, De Gaulle gli avrebbe proposto non solo una visita a Parigi, ma anche un viaggio in alcune città e centri di attività francesi, sul modello della visita di Kruscev negli Stati Uniti.

Resta un punto interrogativo: la data dell'incontro fra il Generale e il Capo del Cremlino. Se essa non è stata fissata, lo si deve a certe ragioni che non sono certo quelle che poteva sperare De Gaulle. Kruscev, infatti, non vorrebbe sacrificare la conferenza al vertice alla visita a Parigi, e anzi avrebbe fatto sapere esplicitamente a De Gaulle che l'incontro a Parigi poteva essere subordinato all'incontro fra Est e Ovest.

Non senza un certo stupore e un qualche malcontento è stata notata nella capitale francese la nota dell'Agenzia «Tass» a proposito dell'incontro dei grandi dell'Occidente e dell'Oriente e certi ambienti diplomatici fanno rilevare due cose: la prima riguarda la smentita al primo comunicato «Tass» sul vertice, l'altra, la battuta non priva di significato detta stamane dall'Ambasciatore sovietico a Parigi, Vinogradov, autore dell'incontro fra De Gaulle e Kruscev. La «Tass» aveva fatto trasmettere un comunicato nel quale era detto che Kruscev aveva detto a Eisenhower: «Il Governo sovietico stima che una conferenza al vertice debba riunirsi prima della fine dell'anno». Questa formula è stata ritenuta troppo direttamente rivolta a De Gaulle, e allora la «Tass» l'aveva modificata come segue: «Il Governo di Mosca ritiene che una conferenza al vertice prima sarà tenuta, più servirà gli interessi della pace». I termini mutavano, ma la sostanza rimaneva la stessa: venire in aiuto, contro la tesi francese, a Eisenhower e a Macmillan. Non solo, ma Kruscev voleva togliere l'impressione a Ike e a Macmillan che egli avrebbe sacrificato, d'accordo con Parigi, l'incontro al vertice, pur di avere un colloquio con De Gaulle (che era un poco la impressione che debbono avere avuto sia il Presidente degli Stati Uniti, sia il Premier britannico).

L'altro fatto rimarchevole: Vinogradov aveva fatto osservare, durante un ricevimento all'Ambasciata sovietica, che «la primavera, per un incontro al vertice, è un poco lontana». Allora? Allora le cose pare siano a questo punto: che Kruscev avrebbe accettato lo incontro a Parigi con De Gaulle, alla condizione che De Gaulle aderisca a un colloquio internazionale fra i «grandi» dell'Occidente e il Capo del Cremlino, che tale incontro avvenga prima del 1960 e che in esso si cerchino i mezzi per raggiungere una vera distensione mondiale. Vinogradov, nel suo colloquio con De Gaulle, aveva portato la risposta positiva di Kruscev all'invito in Francia, ma nei suoi successivi incontri con Debré e con Couve De Murville aveva detto quali erano le intenzioni del Premier sovietico posto davanti al comunicato del Consiglio dei Ministri francese, il quale respingeva il colloquio al vertice prima del 1960.

Dopo il comunicato della «Tass», i telefoni hanno lavorato a lungo fra Parigi e Washington e Parigi e Londra: comunicazioni personali fra De Gaulle, Eisenhower e Macmillan sull'argomento dell'incontro Occidente-Oriente e sulla conferenza di Parigi fra i «grandi» occidentali hanno chiarito alcuni punti che non solo erano oscuri, ma elemento di scontento e di polemica fra le tre capitali. Qualche volta essi hanno sfiorato l'astio, che porta all'aperto dissidio. Finalmente, se le nostre informazioni sono esatte (ed esse vengono da buona fonte), De Gaulle avrebbe accettato di aderire alle tesi di Eisenhower e avrebbe già firmato gli inviti ai Capi dell'Occidente per l'incontro «al vertice occidentale» da tenersi a Parigi nei prossimi giorni (fra la fine di ottobre e i primi di novembre: ad ogni modo non più tardi del 15 novembre). Macmillan, Adenauer e Eisenhower riceveranno domani tali inviti, mentre gli uomini politici responsabili dei paesi alleati (come l'Italia) avranno dal Capo dello Stato francese l'informazione che a Parigi, in data «X», i quattro «grandi» si riuniranno per discutere il comune atteggiamento da assumere davanti all'Oriente, in vista del prossimo incontro al vertice.

La tempesta, dunque, pare essersi acquietata: e se De Gaulle ha avuto soddisfazione da un lato, dovrà, cedere dall'altro lato se non vuole rischiare che il colloquio con Kruscev assuma un carattere non conforme alle speranze del generale.

Stasera, qualche informatore sosteneva che la conferenza dell'Alleanza atlantica che dovrebbe tenersi a metà dicembre potrebbe essere anticipata alla data dell'incontro di De Gaulle, Eisenhower, Macmillan e Adenauer a Parigi: in modo da poter offrire la possibilità ai quattro uomini politici di parteciparvi, dando così una importanza eccezionale alla riunione, che avverrebbe prima dell'incontro di essi con Kruscev. Tuttavia, si faceva rilevare che De Gaulle — che vuole un rinnovamento della Nato nel senso francese del «direttorio» — potrebbe opporsi una simile eventualità. Ma la questione non diventerebbe così drammatica — in caso di rifiuto di De Gaulle — da compromettere la riunione parigina. Eisenhower e gli altri dirigenti occidentali non ne farebbero una questione di principio.

Stelio Tomci

L'INTERVENTO ITALIANO ALL'ONU SUL DISARMO

Ortona sostiene la tesi del controllo simultaneo

Necessaria anche un'intesa in materia di propaganda

New York, 23

Il buon auspicio del miglioramento dell'atmosfera internazionale dovrebbe permettere — secondo il rappresentante permanente italiano alle Nazioni Unite, Ambasciatore Egidio Ortona — un controllo simultaneo del disarmo e non un controllo immaginato come coronamento di un disarmo già avvenuto.

L'Ambasciatore Egidio Ortona ha preso la parola dinanzi alla commissione politica dell'Assemblea generale dell'ONU. Questa commissione sta dibattendo la materia connessa con il disarmo e ciò anche in rapporto alla nuova proposta avanzata dallo stesso Primo Ministro sovietico Nikita Kruscev, che lo scorso mese, nel suo viaggio negli Stati Uniti per gli incontri di «Camp David», ha proposto un disarmo generale e completo.

Il rappresentante italiano ha rilevato che è necessario compiere ulteriori sforzi perchè la politica di distensione internazionale e di disarmo possa essere perseguita nel modo più completo possibile, il che potrebbe avvenire solo basando gli sforzi di tutti su una reale pace, sulla sincera intenzione di mantenerla e sulla reciproca fiducia. Egli ha ricordato anche che la ricerca di formule che assicurino un disarmo completo e generale non è cosa nuova. In particolare, l'Ambasciatore Ortona ha ribadito la necessità di tener presenti i criteri della progressività del bilanciamento tra i vari settori di disarmo e del controllo. Il disarmo è indivisibile dal controllo: il controllo deve essere simultaneo rispetto al disarmo, e non immaginato come coronamento di un disarmo già avvenuto.

L'oratore ha poi sottolineato l'importanza delle questioni connesse con l'applicazione del controllo stesso. Il disarmo potrà essere generale, rapido e duratura solo se accompagnato da una intesa in materia di propaganda, intesa che dovrebbe consentire di abbattere progressivamente le barriere che dividono i popoli e favorire, tra di essi, un intenso scambio di informazioni e di idee. Si tratta quindi — ha proseguito l'Ambasciatore Ortona — di disarmo psicologico. Egli ha poi richiamato la attenzione della commissione sull'importanza che, nell'affrontare i problemi del disarmo, si consideri la necessità di un attentissimo esame dei problemi tecnici, dato che l'era moderna ha creato mezzi di aggressione di imponderabile portata, proprio in ragione del progresso scientifico. E' attraverso opportune definizioni tecniche delle questioni connesse con il disarmo, e prima fra tutte quelle della sicurezza, che sarà possibile addivenire a soluzioni durature del problema generale.

L'Ambasciatore Ortona ha quindi constatato i passi compiuti nei lavori della conferenza per la sospensione degli esperimenti nucleari, formulando voti per ulteriori progressi in materia. Egli si è dichiarato favorevole a che sia affidato al comitato dei dieci, di cui fa parte l'Italia, e che si riunirà a Ginevra l'anno prossimo, il compito di approfondire lo studio in campo tecnico e di dettaglio delle questioni del disarmo, avvalendosi anche della documentazione e dei risultati delle discussioni in corso alle Nazioni Unite, organizzazione questa da ritenersi sempre la più responsabile, in sede politica, per il disarmo.

Le proposte formulate dal Ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd all'assemblea generale — ha detto poi l'Ambasciatore Ortona — sembrano costituire una buona base di lavoro, e ha rilevato come anche le proposte del Primo Ministro sovietico Kruscev siano viste con interesse dal Governo italiano, «pronto, come esso è, a partecipare a qualsiasi studio che possa assicurare un terreno di intesa per tutti, in una così importante questione». Ortona ha poi dichiarato che l'Italia sarebbe certo lieta di partecipare a qualsiasi risoluzione che, facendo riferimento ai piani di Selwyn Lloyd e di Kruscev e a qualsiasi altro suggerimento mirante a un disarmo generale e completo, ponesse in rilievo come ogni progresso verso quel fine potrebbe essere un mezzo per il rafforzamento della pace nel mondo.

Tra i vari settori di studio, occorre tuttavia approfondire particolarmente quello dei problemi connessi con una adeguata attuazione del controllo, tanto più che a questo riguardo il delegato sovietico aveva già formulato riferimenti specifici. In secondo luogo, occorre anche esaminare le conseguenze che, sulla Carta delle Nazioni Unite e sulla complessa struttura dei rapporti internazionali, potrà avere un disarmo generale e completo. Tra l'altro, anche tutta l'impostazione del diritto di veto verrebbe ad essere scossa.

Un utile elemento, che potrà essere di attualità non appena progressi concreti e sostanziali saranno compiuti, sarà quello dello studio del modo e della misura con cui utilizzare le somme che verranno risparmiate sui bilanci nazionali attraverso il disarmo, e ciò in vista della loro devoluzione a beneficio dei paesi sottosviluppati.

L'Ambasciatore Ortona ha concluso ripetendo che il Governo italiano è non solo pronto, ma ansioso di offrire tutto il suo contributo all'esame e alla soluzione del problema.

Il vice Primo Ministro sovietico Vasily Kuznetsov e il delegato USA all'ONU Cabot Lodge hanno avuto oggi un nuovo colloquio circa il progetto di presentare una risoluzione comune sul disarmo. Al termine dell'incontro, Lodge ha dichiarato che l'accordo non è stato ancora raggiunto. Egli ha aggiunto che Kuznetsov ha avanzato una controproposta al piano americano formulato la settimana scorsa.

Del Bo rientrato a Mosca

Sukhumi, 23

Il Ministro italiano del Commercio Estero on. Dino Del Bo è partito oggi per Mosca dopo aver trascorso tre giorni in Abkhasia. Alla vigilia della sua partenza il Ministro Del Bo e il suo seguito hanno visitato un «kolkhoz» viticolo interessandosi alla sua economia e al sistema di remunerazione. La direzione del «kolkhoz» ha dato un pranzo in onore degli ospiti italiani.

L'ARBITRATO DEL MINISTRO DEL LAVORO NELLA DIFFICILE VERTENZA

Aumentati del 5,50 p. c. i salari degli 800 mila metalmeccanici

Non è previsto alcun assorbimento - Il nuovo contratto avrà la durata di tre anni
Positive dichiarazioni dei rappresentanti sindacali - I punti principali fissati dall'accordo

Roma, 23

Un accordo per comporre la vertenza sorta per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici, è stato raggiunto alle ore 16 sulla base di un arbitrato del Ministro del Lavoro on. Zaccagnini.

Un comunicato ufficiale afferma che l'accordo è stato raggiunto, dopo una riunione protrattasi per oltre cinque ore, sulla base del seguente arbitrato proposto dal Ministro Zaccagnini e accettato da tutte le parti interessate: «Fermo restando quanto convenuto tra le parti in sede sindacale, propongo, in sede arbitrale, quanto segue: 1) aumento tabellare del 5,50 per cento, senza alcun assorbimento; 2) durata del contratto, tre anni a partire da oggi». Le parti hanno inoltre stabilito di incontrarsi nuovamente mercoledì 28 ottobre, in sede sindacale, per procedere alla definizione e alla stesura del testo del nuovo contratto.

Il Ministro Zaccagnini, subito dopo la riunione, ha rilasciato ai giornalisti la seguente dichiarazione: «A conclusione delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo per i metalmeccanici, desidero innanzitutto esprimere il mio sincero ringraziamento a tutte le Organizzazioni sindacali e alle delegazioni che hanno dato prova, durante l'iter della vertenza, di notevole senso di serenità, per la legittima difesa dei reciproci interessi.

«Avendo constatato, giorni or sono, che le trattative si erano interrotte, ho ritenuto mio dovere intervenire, al fine di realizzare il massimo avvicinamento delle reciproche posizioni finali. Desidero dare atto ai vari rappresentanti confederali e di categoria dello spirito di comprensione e della responsabilità e collaborazione dimostrata nei confronti del Ministero, permettendomi così di giungere alla definizione degli ultimi punti rimasti in sospeso».

Anche i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori hanno espresso, al termine della riunione, la loro soddisfazione per il raggiungimento dell'accordo. In particolare, il segretario generale aggiunto della CISL, Dionigi Coppo ha dichiarato: «E' conclusa, con l'intervento del Ministro Zaccagnini, una delle vertenze di maggiore impegno tra quelle che in questi anni hanno interessato il mondo del lavoro. Le conclusioni sono interessanti nel riconoscimento di alcuni istituti normativi — quali le ferie, il premio di anzianità, le percentuali minime di cottimo, la regolamentazione degli incentivi, il passaggio in terza categoria «A» dei tecnici, l'avvicinamento dei salari femminili a quelli maschili — e per un aumento netto dei salari del 5,50 per cento, anche se non accolgono alcune rivendicazioni di fondo, quali la terza settimana di ferie e l'introduzione di un regolare rapporto sindacale all'interno dell'azienda».

«La categoria dei metallurgici — ha concluso il dott. Coppo — ha saputo dimostrare la sua maturità dando prova di alto senso di responsabilità sia nella fase dell'azione sindacale, sia nel corso della estenuante trattativa. Ai dirigenti della Fim-Cisl va riconosciuta in nome [illegible] capacità e [illegible] con- [illegible]».

Dal canto loro il dott. Bordoni, vice-presidente della Confindustria, e l'avv. Bojer, direttore dell'associazione centrale, hanno così commentato l'accordo: [illegible] 5,50 per cento.

Il contratto interessa 800 mila lavoratori e se si tiene conto del fatto che i salari pagati ammontano a 600 miliardi, ai quali si devono aggiungere gli oneri riflessi e l'incidenza dei vari istituti contrattuali, appare chiaro come le concessioni effettuate rappresentino un notevole aggravio del costo del lavoro nell'industria metalmeccanica, che gli industriali hanno tuttavia ritenuto di addossarsi, nella fiducia che il nuovo contratto costituisca la premessa per il ritorno della serenità e di un clima di collaborazione nelle fabbriche.

In relazione all'accordo definitivo raggiunto oggi, in sede ministeriale, si ritiene opportuno riepilogare i principali punti dell'accordo stesso concordati nelle successive sessioni dall'agosto scorso ad oggi:

1) Aumento dei minimi tabellari per gli uomini, senza nessun assorbimento, del 5,5 per cento e riporto in cifra per le lavoratrici dell'aumento stabilito per gli uomini.

2) Contrattazione delle controversie sui cottimi e sulle qualifiche con la partecipazione delle commissioni interne e dei sindacati in seconda istanza.

3) Apprendistato: inizio delle trattative per la regolamentazione dell'apprendistato entro la fine del corrente anno.

4) Maggiorazioni per lavori festivi: operai, intermedi, impiegati dal 40 per cento attuale al 50 per cento.

5) Tutto il problema della parità salariale verrà esaminato entro il 30 giugno 1960, qualora non intervenga in precedenza una conclusione delle trattative in corso a livello interconfederale.

6) Aumento delle percentuale minime di cottimo dall'attuale 8 per cento al 10 per cento e aumento della percentuale per lavori ad economia dallo attuale 4 al 5 per cento.

7) Ferie: le ferie vengono così stabilite: per anzianità fino a 3 anni, giorni 12; dal quarto al decimo anno giorni 14; dall'11.o al 19.o anno giorni 16; oltre il 19.o anno giorni 18, il che comporta l'aumento di 2 giorni di ferie l'anno per 10 classi di anzianità e nessun aumento per le altre 10.

8) Premi di anzianità operai: 125 ore per il 15.o anno e 200 ore per il 20.o anno, con un aumento del trattamento complessivo sulla regolamentazione precedente di 75 ore.

9) Aumento del primo scaglione di anzianità per l'indennità di licenziamento operai da 4 a 5 giorni.

10) Aumento per gli operai della percentuale dal 2 al 7 per cento dalle 44 alle 48 ore.

11) Operai discontinui: aumento della retribuzione per la nona e decima ora dal 50 attuale al 75 per cento.

12) Indennità di mansioni intermedi: si estende agli intermedi il sistema di scaglioni vigente per gli impiegati.

13) Scatti di anzianità impiegati: si aumentano da 10 a 12.

14) Per gli impiegati viene eliminata la terza categoria B e si stabilisce l'assunzione in seconda categoria per i laureati adibiti a mansioni inerenti alla laurea conseguita.

15) Sanzioni disciplinari: non si cumulano oltre i 5 anni le sanzioni per ritardi nella presenza al lavoro.

16) Pagamento per gli impiegati della quota oraria intera dalle 44 alle 48 ore.

La decorrenza del nuovo contratto è dal periodo di paga in corso e la sua durata di 3 anni a partire dal 23 ottobre 1959.

Alla conferenza delle autolinee

Respinta la richiesta di un aumento delle tariffe

Milano, 23

Sotto la presidenza del sottosegretario on. Colasanti si sono iniziati i lavori della 12.a Conferenza delle autolinee.

La richiesta di aumento delle tariffe degli autotrasporti è stata respinta. Il direttore della motorizzazione ing. Pirpo ha detto che la materia sarà riesaminata fra un anno nel corso di una prossima conferenza.

Nella seduta pomeridiana è stata aperta la discussione delle varie proposte. Si è incominciato dalla Calabria: erano state presentate 5 richieste di linee annuali, ne sono state accolte 4. Le sei richieste di linee estive sono state tutte accolte. Per le Puglie le richieste di due linee annuali e undici estive sono state accolte integralmente.

I lavori proseguiranno con la conclusione dell'esame delle proposte relative alla Campania, Basilicata, Abruzzi, Lazio, Umbria, Marche, Toscana, Emilia.

Dimissionario da deputato l'on. Adriano Olivetti

Milano, 23

In merito alla notizia apparsa su alcuni quotidiani relativa alle dimissioni da deputato dell'on. Adriano Olivetti, la sua segreteria precisa che in effetti l'on. Olivetti, in seguito alla comunicazione ricevuta dalla Giunta delle elezioni della Camera, ha dovuto prendere in considerazione l'incompatibilità del mandato parlamentare con la sua carica di membro della giunta tecnico-consultiva dell'Ina-Casa. Ha inoltre dovuto tener conto dei crescenti impegni che gli derivano almeno per alcuni mesi nell'ambito aziendale in relazione agli sviluppi commerciali e tecnici connessi al recente accordo con la società «Underwood» e delle altre attività dipendenti dalle sue cariche di presidente della Giunta esecutiva dell'Unrra-Casas, nonchè di presidente dell'Istituto nazionale di urbanistica.

Naturalmente, le dimissioni dell'on. Olivetti non possono ancora essere considerate definitive, in quanto, come è noto, spetta alla Camera di vagliarle ed accettarle.

Per soccorrere un pescatore un caccia inverte la rotta

Napoli, 23

Dal comando della Marina statunitense di Napoli è stata resa nota una operazione di soccorso compiuta dal cacciatorpediniere americano «Mullinix». della 6.a Flotta che ha invertito la rotta dirigendosi verso una piccola isola dell'Egeo, per trasportare con tutta urgenza ad Atene un pescatore colpito da complicazioni postoperatorie.

Il conferimento dei premi nazionali della Pubblicità per il 1959: il presidente della giuria, Dino Villani, ha consegnato la «Palma d'oro» al cavaliere del lavoro Vittorio Necchi

AVVIATE LE RICERCHE AL CONFINE AUSTRO-UNGHERESE

Un «terzo tesoro» di Hitler sepolto nel letto del Danubio?

Si tratterebbe di quattro casse contenenti gioielli trafugati a ebrei ungheresi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 23

A Vienna la cronaca si occupa oggi diffusamente del «tesoro numero 3». Negli ultimi tempi si è molto parlato su queste colonne del tesoro di Hitler, scoperto (fin dal 1945) nei pressi di Aussee, e di quello che doveva trovarsi sul fondo del lago di Töplitz.

Oggi si parla del terzo tesoro, rappresentato da quattro casse blindate contenenti oro, perle, brillanti, sottratti agli ebrei ungheresi durante l'occupazione germanica a Budapest e «affondate nel Danubio» nel 1945. Assieme a queste gioie private degli ebrei ungheresi, dovrebbe trovarsi anche una parte del tesoro della ex casa regnante ungherese.

I giornali di Vienna parlano oggi di «valori di miliardi». Nelle vicinanze della frontiera austro-ungherese, dove è situata la cittadina di Hainburg, si trova in questi giorni fissata all'ancora un'imbarcazione di dragaggio con a bordo un fortissimo numero di agenti del servizio politico del Ministero degli Interni austriaco. L'imbarcazione, che ha il numero di immatricolazione «A 115», si trova al punto esatto di incontro fra il Danubio e un suo affluente, il fiumicello Mark.

In questo punto tre soldati delle «SS» avrebbero gettato nel 1945 le quattro casse blindate, dove fra le altre cose di valore dovrebbero trovarsi anche ostensori, pissidi e altri oggetti sacri sottratti alle chiese orientali.

L'autorizzazione a condurre l'azione di dragaggio del Danubio si trova nelle mani di un bibliotecario viennese. Verso la fine della guerra, questo uomo si trovava in uno dei lazzaretti da campo della Wehrmacht. Qui conobbe l'unico superstite di quel gruppo di soldati tedeschi che condusse la azione di affondamento del tesoro. Il soldato ha raccontato al bibliotecario il suo segreto, fornendo le indicazioni esatte del punto ove le casse dovrebbero trovarsi. Assieme ad altri due camerati egli aveva ricevuto l'ordine di portare da Budapest a Vienna, a bordo di un veloce motoscafo militare, quattro casse blindate. Non sapeva con esattezza quale fosse il contenuto di queste casse. L'ordine diceva soltanto: «Assoluta segretezza nella esecuzione della missione. Il contenuto delle casse è preziosissimo e non deve in alcun caso e per nessuna ragione entrare in possesso del nemico».

Il motoscafo con il prezioso carico non ha mai raggiunto Vienna. Partigiani cecoslovacchi lo hanno intercettato nei pressi della loro frontiera, dove il Danubio scorre fra il territorio ungherese, quello céco e quello austriaco, allineandosi al fiumicello Mark. Scariche di mitra hanno colpito i tre soldati che si trovavano a bordo. Il motoscafo, pure gravemente avariato, venne pilotato verso la riva austriaca e le quattro casse buttate a fiume. Due dei tre soldati morirono qualche ora dopo. Il terzo è riuscito a salvarsi e venne accolto nell'ospedale da campo dove ha conosciuto il bibliotecario viennese.

Per molti anni quest'uomo non si è preoccupato della faccenda, ritenendo praticamente irrealizzabile una azione di recupero del tesoro in questo punto particolarmente profondo e difficile del fiume. La recente lettura dell'azione di recupero svolta sul lago di Toeplitz gli ha fatto nascere la idea che forse il piano era realizzabile. Si è posto in contatto con specialisti sommozzatori tedeschi ed ha inoltrato contemporaneamente richiesta al Ministero degli Interni per ottenere l'autorizzazione onde dare inizio all'azione di recupero. Una prima manovra di sondaggio superficiale ha stabilito, con l'uso di speciali apparecchi Geiger, che pezzi di metallo si trovano effettivamente sul fondo del fiume melmoso e coperto di ghiaia. Si tratta ora di dragare ben 300 metri quadrati del difficile letto del Danubio.

In questi giorni la siccità eccessiva ha notevolmente abbassato il livello delle acque e si spera di poter realizzare «qualche cosa» prima che la stagione delle piogge, riaumentando nuovamente il livello, renda impossibile l'azione. Se il tesoro dovesse venire recuperato, una metà del valore stabilito spetterebbe di diritto al bibliotecario e l'altra metà dovrebbe essere restituita dal Governo austriaco a Kadar, che a sua volta dovrebbe farla pervenire alle famiglie di quegli ebrei che vennero derubati dalle SS tedesche. Ne sortirebbe sicuramente una situazione giuridica e internazionale molto complicata.

Per ora l'interesse è concentrato su quel punto del fiume e la mascella della draga sviscera la melma del Danubio. Un motoscafo della gendarmeria austriaca incrocia ininterrottamente la zona che delimita le acque territoriali austriache da quelle ungheresi e cecoslovacche. Si vuole infatti evitare un eccessivo interessamento da parte degli agenti céchi nella azione di recupero.

B. T.

Venezia avvolta in una fitta nebbia

Venezia, 23

Oggi la città e il Lido sono stati avvolti, per qualche ora, da fitti banchi di nebbia che hanno imposto la limitazione delle corse di vaporetti e motoscafi. Non si segnalano incidenti. E' rimasto pure paralizzato per un certo tempo il movimento del porto e più di una nave ha atteso a lungo prima di poter entrare in bacino. Fra queste l'«Arsta», l'ultima nave crociera della stagione.

VIOLENTO INCENDIO ALLA PERIFERIA DI LECCO

Fabbrica di candele trasformata in un rogo

I danni ammontano a circa 120 milioni

Lecco, 23

Un violento incendio si è sviluppato alla periferia di Lecco nelle prime ore dell'alba in una fabbrica di candele. Le fiamme, sviluppatesi per cause ancora imprecisate, hanno trovato facile esca nel materiale altamente infiammabile e si sono in breve propagate all'intera costruzione. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco con numerose autopompe e carro schiumogeno ma, pur avendo circoscritto l'incendio, hanno potuto domare il focolaio centrale solo dopo molte ore di lavoro.

I danni causati dall'incendio vengono valutati a circa 120 milioni. Le fiamme hanno distrutto metà del fabbricato e quasi tutto il macchinario, lasciando salvo solamente parte del magazzino.

I lavori dei vigili del fuoco per domare le fiamme è durato tutta la mattinata. L'incendio si è propagato a un ambulatorio adiacente, e sono stati anche seriamente minacciati i confinanti gasometri cittadini, salvati dal vento, spirante in direzione contraria. L'ambulatorio ha invece riportato danni per circa 5 milioni.

Le cause dell'incendio sono in corso di accertamento, ma i tecnici affermano che sarà molto difficile stabilire con precisione. Lo stabilimento dava lavoro ad una sessantina di dipendenti. La ricostruzione delle parti danneggiate richiederà molti mesi.

Quattro jugoslavi sbarcano nelle Marche

Ancona, 23

Quattro jugoslavi sono sbarcati nel porticciolo di Numana ed hanno chiesto asilo politico alle autorità italiane. Hanno detto di essere fuggiti dall'isola di Pago con una barca di proprietà di uno di essi.

IL CAPITANO NON CONOSCEVA L'INSIDIA SUBACQUEA

Petroliera sugli scogli al largo della Sicilia

Le stive e la sala macchine sono tutte invase dall'acqua
Disincagliare la nave significa provocarne l'affondamento

Siracusa, 23

Da 36 ore la petroliera liberiana «Transpollux» di 14.700 tonnellate lotta con le onde, incagliata su una bassa scogliera a circa mezzo miglio a sud-ovest dell'Isola delle Correnti. Tutti i 26 uomini dell'equipaggio sono salvi. L'incidente, che ha causato l'apertura di larghe falle nella chiglia, è accaduto due notti or sono mentre la nave-cisterna, partita da Augusta, doppiava l'estremo lembo meridionale della Sicilia dirigendosi verso Ovest. Meta del viaggio, iniziato da poche ore, era il porto di New Orleans negli Stati Uniti. Poichè le stive e la sala-macchine della «Transpollux» sono quasi completamente allagate, le possibilità di tentarne il disincaglio senza causare l'affondamento della unità sono diventate molto esigue.

Sul posto si trovava dalle 18 di ieri il rimorchiatore «Sant'Antonio» partito dalla base di Augusta. Durante la notte è giunto da Messina il rimorchiatore d'alto mare «Robel» con pompe e palombaro. Altri rimorchiatori sono attesi da Malta. Il forte vento di ponente che agita il mare ha tuttavia impedito finora ai rimorchiatori di avvicinarsi alla nave incagliata. Ogni decisione sul da farsi è stata rimessa alla società armatrice, che ha sede a New York, alla quale il comando ha chiesto istruzioni telegrafiche.

Nel corso della notte, secondo le ultime notizie, la situazione della nave si è aggravata. La chiglia ha toccato il fondo del mare e il livello dell'acqua nell'interno della petroliera è ulteriormente salito.

Il capitano della «Transpollux», Costantino Cavadias, di nazionalità greca, ha dichiarato al delegato di spiaggia di Portopalo, che ha compiuto un primo sommario sopraluogo, che l'arenamento è stato provocato dalla scarsa conoscenza della profondità della zona di mare nei pressi dell'Isola delle Correnti. Il cap. Cavadias ha inoltre affermato che nelle carte nautiche inglesi in suo possesso non risulta segnalata una bassa scogliera nel punto dove la «Transpollux» si è incagliata.

Solo la grazia reale può salvare Podola

Londra, 23

Attraverso l'Ambasciata britannica a Roma, lo «Home Office» britannico si tiene in contatto col Ministro dell'Interno Butler sul caso di Guenter Podola, il cui destino — l'impiccagione tra dodici giorni o la grazia per intervento sovrano — è ormai interamente nelle mani del Ministro. «Mai responsabilità così paurosa è gravata su un uomo durante la sua luna di miele», osserva oggi il «Daily Herald».

Butler si occuperà immediatamente del caso non appena rientrato a Londra, lunedì prossimo, dalla sua vacanza italiana. Com'è noto era stato lo stesso Butler a disporre il riesame del processo conclusosi con la condanna a morte di Podola, il fotografo tedesco che si dice colpito da amnesia totale, per l'assassinio di un agente di polizia.

Il riesame in appello aveva confermato la sentenza di primo grado. Ieri il Procuratore generale dello Stato aveva rifiutato di accedere alla richiesta di Podola per un rinvio del caso davanti alla Camera dei Lords (solo sei volte, nel caso di condanna a morte, una richiesta simile è stata accolta nell'ultimo secolo). L'unica speranza di salvezza risiede ora per Podola nella grazia reale.

Per un'ora con la testa incastrata fra le sbarre

Treviglio, 23

Un giovane è rimasto per oltre un'ora con la testa imprigionata fra le sbarre di una cancellata, in seguito a un incidente stradale, accaduto davanti al Santuario di Caravaggio a causa della nebbia.

Agostino Minotti, di 22 anni, da Vaiano Cremasco, si stava dirigendo in motocicletta verso Misano, quando, disorientato dalla foschia, anzichè voltare a destra come avrebbe dovuto, ha proseguito in linea retta, andando a cozzare violentemente contro l'inferriata del Santuario. Nell'urto, la motocicletta si è sfasciata, e il guidatore, proiettato in avanti, è andato a incastrarsi fra due grosse sbarre di circa quattro centimetri di diametro. Le sbarre gli hanno mozzato le orecchie e prodotto gravi lesioni al viso.

I primi soccorritori, vista la impossibilità di liberare il Minotti, hanno subito avvertito un medico che ha sostenuto il giovane con alcune iniezioni, mentre alcuni operai, con la fiamma ossidrica hanno segato una delle due sbarre. Dopo essere rimasto per 65 minuti con la testa incastrata in quella morsa, il Minotti, sanguinante e con il viso sfigurato, è stato condotto all'ospedale di Caravaggio, dove i sanitari lo hanno sottoposto alle cure necessarie. Nonostante le gravi ferite riportate, potrà cavarsela in una trentina di giorni.

IL PROGRAMMA PER IL 1960 DELL'«ITALIA»

La «Leonardo da Vinci» in servizio il 30 giugno

Previste 244 traversate oceaniche delle navi sociali sulle rotte delle Americhe - Partenze da Trieste

Genova, 23

L'entrata in servizio della «Leonardo da Vinci» e la prevista impostazione di altri due transatlantici da 35.000 tonnellate di stazza lorda, sottolineano l'importanza del vasto programma predisposto dalla società «Italia» per il 1960. Con le 15 attraversate atlantiche che saranno effettuate tra luglio e dicembre dalla «Leonardo da Vinci», che partirà da Genova per il suo viaggio inaugurale il 30 giugno, arrivando a New York il 9 luglio, il totale delle traversate assegnate a tutte le unità dell'«Italia» sulle rotte del Nord, Sud e Centro America ammonta a 244 con una disponibilità globale di oltre 225 mila posti.

Nel suo complesso, il programma predisposto dalla società «Italia» per il 1960 costituisce un vasto quadro di realizzazioni e di iniziative che rivela una costante opera di perfezionamento delle attrezzature e dei servizi.

La «Leonardo da Vinci» e la «Cristoforo Colombo» seguiranno l'itinerario tradizionale del servizio espresso Mediterraneo-New York, sostando regolarmente a Cannes e a Napoli ed effettuando la traversata da Gibilterra, ultimo scalo europeo, agli Stati Uniti in meno di sei giorni. Interessanti variazioni ed aggiunte figurano negli itinerari assegnati all'«Augustus» ed al «Conte Biancamano», anche essi adibiti a tale servizio.

Alla linea Adriatico-Nord America, saranno tradizionalmente adibite le motonavi «Saturnia» e «Vulcania», che sosteranno regolarmente ad Halifax prima di raggiungere New York. Dopo l'entrata in servizio della «Leonardo da Vinci», queste unità ometteranno lo scalo di Lisbona, che sarà, invece, servito dal «Conte Biancamano» e dall'«Augustus».

Trentaquattro traversate sono inoltre, previste nel quadro del servizio espresso Brasile-Plata. All'importante linea commerciale Centro America-Nord Pacifico, che serve una vastissima area del commercio mondiale collegando Trieste e Vancouver, saranno adibite le motonavi celeri «Alessandro Volta» e «Paolo Toscanelli», appoggiate da partenze complementari di altri cargo-lines, per un totale di trenta traversate.

Nel loro insieme, le attività predisposte per il 1960 dalla società «Italia» offrono una chiara indicazione del continuo lavoro svolto dalla compagnia per adeguare gli itinerari alle più diverse esigenze del traffico e per accrescere ulteriormente l'alto livello di rendimento e di prestigio raggiunto negli ultimi anni nei più importanti settori dei traffici oceanici entro un vastissimo raggio operativo che allaccia 22 Paesi.

Fotografo malmenato per causa di Ava Gardner

Roma, 23

L'attrice Ava Gardner è stata al centro di un clamoroso episodio avvenuto questa sera poco prima delle ore 22 in piazza Trinità dei Monti. L'attrice era uscita poco prima dal «Residence Palace» a bordo di una «Cadillac» nera sulla quale oltre all'autista si trovava un signore straniero dall'apparente età di 40 anni e dall'aspetto molto distinto. L'automobile veniva inseguita dal fotografo Lino Nanni a bordo di una moto.

Giunta in piazza Trinità dei Monti, la «Cadillac» si fermava bruscamente e lo straniero disceso dalla macchina affrontava il fotografo facendolo cadere dalla motocicletta. Subito dopo gli strappava dalle mani la macchina fotografica rompendogliela in testa e colpendolo ripetutamente ai fianchi con calci. Il Nanni, che riusciva a sottrarsi con la fuga all'aggressione, è stato medicato all'ospedale di San Giacomo, dove ha presentato denuncia al Commissariato di Campo Marzio contro l'ignoto aggressore.

Ragazzo in bicicletta atterrato da un capriolo

Trento, 23

A Celtron di Cles un capriolo, inseguito da una muta di cani ha investito un ragazzo di 10 anni che passava per la strada in bicicletta, e lo ha gettato a terra. L'animale terrorizzato e ormai esausto per la lunga corsa, è stato poi catturato da un gruppo di cacciatori che, impietositi, lo hanno rifocillato rimettendolo quindi in libertà.

IL PROCESSO PER LA RIVOLTA DI MARIGLIANO

231 anni di reclusione sono stati chiesti dal P.M.

Proposta l'assoluzione per soli sei imputati

Napoli, 23

Nel corso dell'udienza di oggi al Tribunale di Napoli, davanti al quale si sta svolgendo il processo a carico degli 83 imputati che devono rispondere degli incidenti avvenuti a Marigliano, l'8 giugno scorso, il P. M. dott. Bertone ha pronunziato la requisitoria durata oltre 7 ore a conclusione della quale ha chiesto la condanna per quasi tutti gli imputati, per devastazioni, saccheggi, incendi e resistenza e violenza alla forza pubblica.

Il dott. Bertone ha chiesto la condanna a dieci anni di reclusione ciascuno per quattro imputati: Gaetano Barbato, Giuseppe Monda, Giuseppe Serpico e Nicola Testa. Per Pasquale Fioccola ha chiesto la condanna a nove anni; per altri tre la condanna a 8 anni e per altri quattro la condanna a 7 anni; per altri 63 imputati sono state chieste pene minori. Infine, il rappresentante della Pubblica Accusa ha chiesto l'assoluzione per cinque imputati e il proscioglimento per perdono giudiziale per un altro. Complessivamente le pene richieste dal P. M. ammontano a 231 anni di reclusione.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvolosità intermittente con locali e brevi piogge. Altrove sereno o poco nuvoloso. Locale accentuazione della nuvolosità sul versante del medio Adriatico. Foschie e banchi di nebbia in Val Padana. Temperature in diminuzione. Mari: i bassi bacini mossi o agitati specie il basso Adriatico; gli altri mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 20; Verona 13, 19; Trieste 14, 20; Venezia 11, 19; Milano 12, 19; Torino 5, 22; Genova 14, 21; Bologna 11, 19; Firenze 15, 24; Pisa 15, 21; Ancona 14, 17; Perugia 12, 19; Pescara 8, 19; L'Aquila 5, 19; Roma 11, 23; Campobasso 11, 17; Bari 12, 20; Potenza 7, 16; Reggio Calabria 18, 22; Messina 19, 22; Palermo 15, 21; Catania 13, 26; Alghero 13, 21.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato irregolare. Dopo un'apertura piuttosto calma, il mercato sotto la spinta di un consistente interessamento sui tessili ricuperava parte del terreno perduto. Le chiusure avvenivano intorno ai prezzi medi della mattinata. Nei tessili, ottimo il comportamento delle Lanerossi e delle Unione Manifatture con plusvalenze rispettivamente di 2360 e di 4800 punti. Gli altri settori sono generalmente calmi con perdite di scarso rilievo, specie per i titoli primari. Resistente il gruppo Finsider. Calmi, poco variati, i valori di Stato e le Obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato 28 milioni, Buoni del Tesoro 249 milioni, Obbligazioni 439 milioni 950.000, Azioni 1 milione 411.165.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103 (—), 3,50% 72,25 (—); Red. 3,50% 94 (—0,20), 5% 100,20 (—); Ric. 3,50% 86,70 (—), 5% 99,35 (—); Rif. fon. 5% 96,90 (+0,10); Trieste 5% 97,10 (+0,05).

Buoni del Tesoro 5%: 1-10-'66 99,95 (—), 1-1-'60 100,975 (+0,025), 1-1-'61 100,95 (—), 1-1-'62 100,50 (—0,10), 1-1-'63 100,25 (—), 1-1-'64 100,075 (—0,075), 1-1-'65 100,125 (—), 1-1-'66 100,15 (—0,05), 1-1-'68 100,15 (—0,025).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 59100 (—50), Bastogi 2795 (—31), Breda 3187 (—), Finelettrica 1939 (—11), Finmare 647,50 (—0,50), Finsider 952,50 (+3,50), Gim 7495 (—15), Invest. 4265 (—20), Centrale 16460 (—210), Sviluppo 2743 (—27), Sifir 2777 (—15), Generali 62125 (—175), Fond. Inc. 12250 (—250), Assicuratrice 76200 (—800), Ras 32900 (—50).

Trasporti: N. Milano 3840 (+5), Ausiliare 2500 (+100), Mittel 4800 (—), Veneta 1650 (+100).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9010 (—10), Cotoniere 552 (+32), Cantoni 23900 (—), Val Ticino 85 (+3), Olcese 1720 (+55), Cucirini 13900 (—100), Stampati 4050 (+60), Cascami 6780 (+100), Fisac 427 (+1), Gavardo 5720 (+420), Lanerossi 12050 (+2360), Tilane 8200 (—), Scotti 150,50 (—), Linificio 1230 (+5), Rossari 35400 (—100), Rotondi 32200 (—), Man. Tosi 5500 (—), Pacchetti 910 (+60), Viscosa 3468 (—12), Bernasconi 1492 (+92), Un. Manif. 75000 (+4800).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1697 (+7), Broggi-Izar 960 (—), Dalmine 2308 (+8), Ilva 696 (+6,50), Magona 1000 (—), Metalli 7398 (—127), Amiata 6590 (+15), Catini 2951 (—37), Monteponi 1548 (—22), Siele 7340 (—60), Falck 6240 (+130).

Meccanici e automobil.: Bianchi 520 (—), Fiat 2382 (—17), Nebiolo 16,80 (—), F. Tosi 750 (—), Westingh. 1585 (+5).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2056 (—20), Cieli A 4030 (—20), Cieli B 4010 (—40), Dinamo 3810 (—30), Edison 4320 (—34), Bresciana 3858 (+8), Caffaro 427,50 (—3,50), Calabrie 2190 (+15), Campania 2368 (+28), Sarda 6020 (—30), Valdarno 4075 (—20), Emiliana 3770 (—38), App. Centr. 4440 (—), Al. Veneto 2710 (—10), Subalpina 4020 (+20), Sit 1356 (—4), Lucana 2620 (—40), Magneti 1582 (—13), E. Marelli 702 (—7), Orobia 2965 (—5), Pugliese 2090 (—4), Romana 4025 (—25), Seso 3900 (—20), Sip 2063 (—9), Sme 1835 (—15), Stet 3940 (—25), Tecnomasio 2775 (—35), Volta ord. 2838 (—27), Volta pref. 3150 (—15), Teti A 4650 (—40), Teti B 4600 (—101), Terni 430,50 (+2,50), Unes 1147 (—11), Vizzola 5320 (—80).

Alimentari: Certosa 3270 (—30), Distillati 4800 (—85), Eridania 4780 (+10), Es. Molini 2200 (—), Motta 26000 (—400), R. Zuccheri 625 (—).

Chimici: Anic 4200 (—), Nap. Gas 1460 (+60), Erba 14950 (—250), Italgas 1820 (+2), Larderello 3400 (—50), Liquigas 1386 (—8), Ossigeno 2835 (—), Miralanza 20280 (—520), Pibigas 355 (—6), Rumianca 2235 (—5), Saffa 4260 (+8), Solgas 1855 (+20).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4730 (—20), Beni Stab. 4185 (—43), Bon. Ferr. 1000 (—6), Edificio 4060 (—10), Imm. Roma 891 (—9), Sagi 2425 (—), Iniziativa 3005 (+5), Milano C. 19600 (—), Risanamento 8460 (—20), Sylos 4465 (—).

Diversi: Baroni 410 (+10), Binda 38400 (—), Burgo 18850 (—50), Cementir 3625 (—5), Cer. Pozzi 1135 (—6), Ginori 731 (—3), Ciga 6798 (—52), Elettrocarbon. 38000 (—), Eternit 4860 (—30), Italcementi 19170 (—140), Cond. Acque 780 (—5), Rinascente 451 (—1), Linoleum 3250 (—), Pirelli S.p.a. 5655 (—35), Pirelli e C. 4345 (—43), Rejna 1270 (—), Smeriglio 428 (—2), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1680 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,605, doll. canadese 654,65, franco svizzero libero 142,915, sterlina 1742,15, franco francese 126,485, marco Germania Occid. 148,645, franco belga 12,406, fiorino olandese 164,355, corona danese 90,075, corona svedese 119,93, corona norvegese 87,045, scellino austr. 24,0175.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,75, franco svizzero 142,88, sterlina 1741,75, franco belga 12,34, franco franc. 124,65, marco 148,53, scellino austr. 23,97, peseta spagnola 10,25, escudo portogh. 21,60, doll. canadese 652,25, fiorino olandese 164,27, corona danese 89,75, corona svedese 119,725, corona norvegese 86,80, dinaro taglio grosso 0,71, dinaro taglio piccolo 0,72, lira egiziana taglio piccolo 1210.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5600-5750, sterlina oro c. nuovo 5600-5750, marengo svizzero 4175-4325, oro 702-706, argento puro 19,50-20.

TRIESTE

Il mercato azionario ripiega su posizioni più calme: tutti i valori più in vista subiscono correzioni negative (notevoli Generali, Assicuratrice, Ras, Snia e Pirelli, che segnano rispettivamente 300, 2300, 480, 40 e 25 in meno). Fanno eccezione le Beni Stabili con un acquisto di 50 punti. Oscillazioni nei due sensi per gli statali.

Titoli trattati: 50 Ras, 10000 Ilva e 1000 Liquigas.

Bastogi 2800, Finmare 643, Finsider 952, Generali 62200, Assicuratrice 77000, Ras 32360, Istria-Trieste 515, Lussino 9000, Martinolich 6550, Tripcovich 30000, Snia Viscosa 3460, Ilva 690, Montecatini 2955, Crda 415, Meridelettrica 1830, Terni 431, Stet 3940, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1386, Beni Stabili 4200, Immobiliare 893, Pirelli it. 5645.

Sotto la tenda

IN questi ultimi anni ho visitato quasi tutta l'Europa dalla Sicilia e dall'Andalusia alle province nordiche della Scandinavia.

Quanti connotati nuovi nel vecchio continente! Molte città non erano più le stesse per essere state ferite malamente dalle guerre, talune stavano addirittura risorgendo da una distruzione completa come se prima non fossero esistite mai, eppure rivivevano con un impeto di vitalità che denotava un miracoloso adattamento alla complicata vita dell'epoca moderna. Le strade, moltiplicate ed allargate, formavano in ogni paese una ragnatela imponente di asfalto attraverso campagne, pianure, monti e valli, i luoghi di villeggiatura e di svago, cresciuti immensamente di numero, costellavano le coste dei mari e le pendici delle montagne tanto nei paesi vincitori come in quelli vinti.

Il senso della ripresa appariva evidente dappertutto con un ritmo di lavoro, con un desiderio di gioia che derivavano dal ricordo delle passate sofferenze e dalla voglia di rifarsi.

Uno degli spettacoli nuovi che il vecchio continente offriva era quello degli accampamenti. Non si trattava più di campi militari impiantati per scopi di guerra ma di una interminabile costellazione di tende multicolori che si ammucchiavano nei campeggi europei sparpagliati lungo le coste del continente. La guerra non aveva dunque tramortito del tutto la vecchia Europa ma anzi la aveva ringiovanita se passava con così grande abbondanza e disinvoltura dalle case alla tenda, dalla vita comoda vissuta negli astucci di pietra, di mattoni, di cemento o di vetro alle mobili abitazioni dei nomadi, alla vita randagia delle primitive tribù umane. Mi sono fermato molte volte a visitare codesti agglomerati provvisori estivi che gremivano le valli e le spiagge, che si nascondevano tra gli scogli in angoli remoti o sotto la grande protezione dei boschi. Scorgevo gente che mi pareva almeno temporaneamente felice. Forse avevano abbandonato per quei giorni i pensieri e le preoccupazioni consuete, forse dimenticando ogni cruccio della esistenza cotidiana si riposavano respirando a pieni polmoni l'aria salubre dei paesaggi selvatici, si immergevano nella novità di attuare una parentesi di beata spensieratezza.

Europa giovine, Europa goliardica anche se i campeggiatori avevano i capelli grigi e le campeggiatrici mostravano talvolta di essere madri o addirittura nonne. Sotto le tende non si rifugiavano più generazioni di prima o di dopo, ma schiere di esseri viventi finalmente fuori dagli uffici, dalle officine, dai mestieri ed anche dalla monotonia del normale destino.

Quando più tardi ho riflettuto sulla straordinaria diffusione dei campeggi che stanno moltiplicandosi nel nord come nel sud, ad oriente come ad occidente, mi sono chiesto se una così moderna ed originale forma di evasione per le vie del mondo fosse dovuta soltanto a ragioni di economia. Certamente il fattore economico ha la sua importanza. Molta gente che non avrebbe il modo di viaggiare in lungo ed in largo per l'Europa nelle settimane di riposo lo può fare se porta con se la tenda sostando nei campeggi col proprio veicolo, trasformando la famiglia in una piccola tribù di zingari che si fanno da mangiare sul prato, godono il fresco al rezzo degli alberi, dormono sui materassi di gomma gonfiati sopra la nuda terra, si lavano all'aperto con l'acqua delle fonti e spendono infinitamente meno di quanto sarebbe loro costato un viaggio all'antica. Certamente il rapido trionfo di questa nuova forma di turismo si deve anche alla comodità della motorizzazione per la quale sul tetto della macchina si possono portare le tende accartocciate a somiglianza delle chiocciole che camminano senza uscire dal guscio protettore.

* * *

Ma il successo, il dilagante successo universale dei campeggi è dovuto alla eccezionalità della vita che richiedono, al loro carattere avventuroso e giovanile. Coloro che si mettono in marcia verso paesi stranieri, sia che si dirigano al mare o alle catene montane, al solo pensiero che dormiranno sotto la tenda, che faranno vita di nomadi, che avranno la divina libertà degli uomini primitivi, che cambieranno per qualche giorno costume, abitudini, senza discipline, doveri, restrizioni, in una completa indipendenza da tutti gli obblighi della cosiddetta vita civile si sentono calare dagli omeri decine di anni se sono anziani, si sentono leggeri come uccelli se sono giovani. Sono gli esploratori attivi del ventesimo secolo.

Eccoli a migliaia, a milioni giungere anche da noi, andare dove gli altri non vanno perchè non vi sono comodità, scoprire terre bellissime ma non attrezzate e rudimentali, valorizzare plaghe che anche quando sono deserte hanno il fascino di un naturale splendore. Sono presenti dappertutto, ovunque li potete incontrare e per una tale giovanile trasformazione di grande parte del turismo europeo le statistiche degli ospiti nella nostra patria si ingigantiscono. Questo spettacolo di poesia che oltre ad avere un sapore virgiliano ha evidenti riflessi di prosperità materiale non piace a tutti.

I paesi europei, specialmente quelli meridionali, sono pigri nell'accettare senza riserva un cambiamento così rivoluzionario ed aggressivo della tradizionale ospitalità. Esso travolge insieme a vasti interessi gli antichi sistemi che sentono sfuggire dal vecchio cerchio le moltitudini degli stranieri. «Che cosa vogliono codesti campeggiatori? — si ode chiedere. — Essi invadono la Penisola, si insediano nelle isole, perfino in quelle più sperdute, piantano le tende sul nostro suolo pagando poco o nulla, si servono da loro, cucinano da loro, fanno a meno di tutti, godono gratis le meraviglie dei panorami italiani, si tuffano in mare, si arrampicano sulle montagne e poi se ne vanno lasciandoci appena qualche briciola delle rispettive valute perchè spendono il meno possibile».

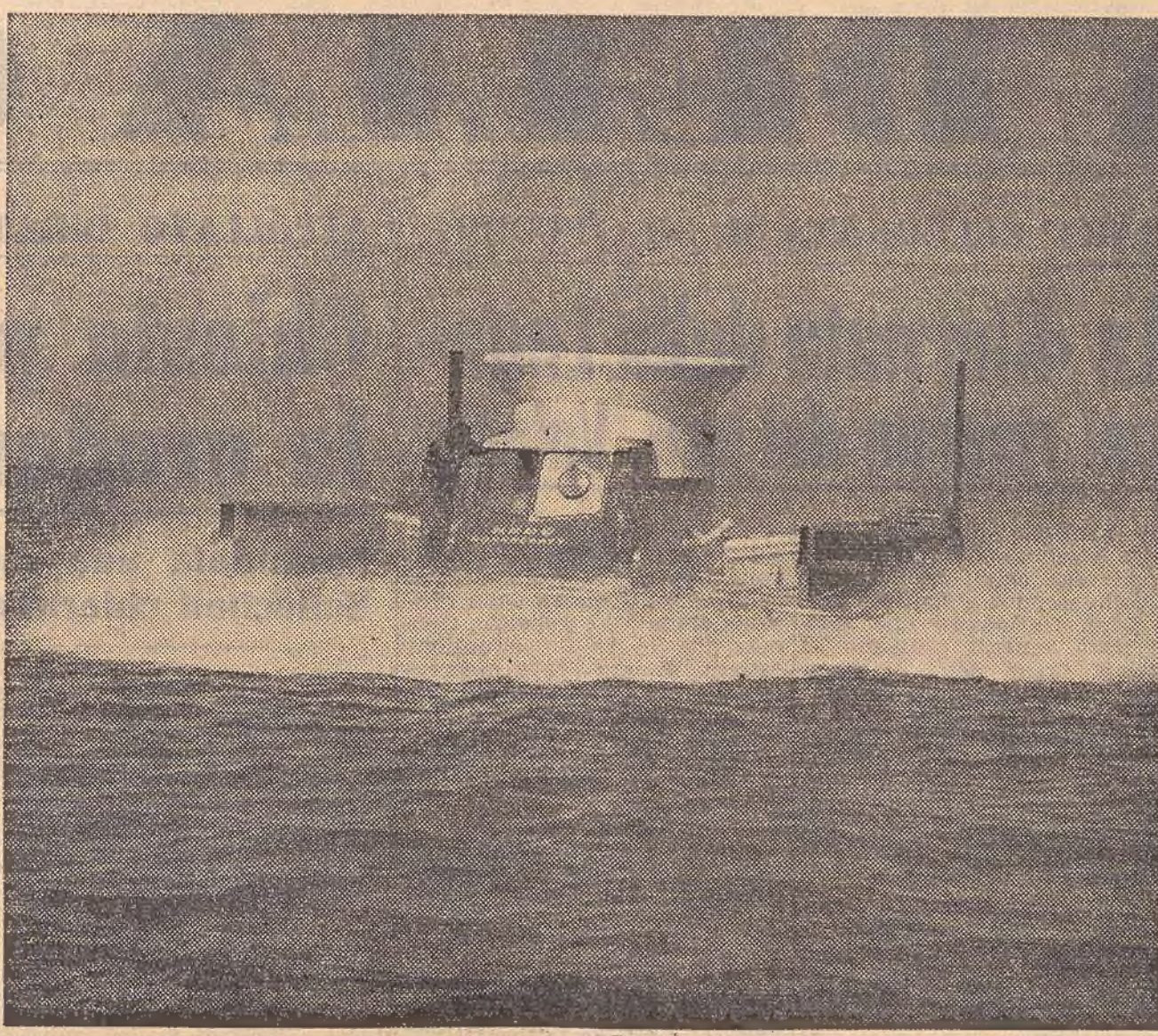
* * *

Le obiezioni sono valide da un punto di vista strettamente contabile, ma non tengono conto di altri aspetti che devono essere considerati. La motorizzazione ha fatto esplodere in tutte le Nazioni dell'occidente europeo (come già era esplosa nel Nord America) la frenesia turistica che porta in giro per il mondo folle nuove di viandanti i quali se non ci fossero i campeggi non si muoverebbero. Chi cammini attraverso l'Europa si accorge che dovunque vada gli è difficile durante l'estate e talvolta impossibile trovare posto negli alberghi. Ciò vuol dire che i campeggi (prodotto esclusivamente estivo) non portano nocumento all'industria alberghiera che è degna del massimo rispetto e deve essere tutelata, ma alla quale non vengono sottratte clientele dagli adoratori della vita all'aria aperta.

I campeggiatori costituiscono le nuove leve di un nuovo turismo che si rovescia come una marea sulle regioni più belle ed accoglienti. Non è una sottrazione, ma una moltiplicazione di ospiti ed in un così irrompente accrescersi di viandanti c'è posto e margine per tutti. Codesti uccelli di passaggio sono anche un potente mezzo di pubblicità che non costa nulla. I campeggiatori che hanno trascorsa la vacanza in Italia ritornano al loro paese col ricordo simpatico non soltanto delle cose vedute ma anche del soggiorno eccezionale nella vita di tutto l'anno, un soggiorno di sogno e di fantasia. Quanti ne ho incontrati al di là delle frontiere che si dichiaravano entusiasti della natura e del popolo italiano! Il loro entusiasmo era più fresco, più veemente di quello dei soliti ospiti dei grandi alberghi che sono uguali dappertutto e standardizzano anche il soggiorno in qualsiasi clima si trovino. Quelli invece che hanno piantata la tenda in una selva o sugli orli di un altipiano o sulle sponde del mare e dei laghi, quelli che mescolano il ricordo del riposo e del viaggio con quello di aver vissuto come volevano, dove volevano, uniscono nella memoria la bella scapigliatura goliardica e la terra dove l'hanno goduta, diventano apostoli del lembo di suolo dove trascorsero la originalità di giornate singolari.

Facciamo largo alle tende della giovine Europa. Lasciamo perdere i calcoli troppo meticolosi e pedanteschi sul limite del guadagno e della concorrenza. Più tende sorgeranno nelle regioni della Penisola, nelle isole tirreniche o ioniche, più gioventù verrà a cercare tra noi le emozioni dei campeggi, più vasta sarà la irradiazione turistica ed artistica dell'Italia. Oggi il mondo è fatto così.

Se invece si porranno ostacoli a chi preme per cose tanto simpatiche verso la nostra frontiera, come da qualche segno sporadico appare, gli sciami innumerevoli di queste provvide api estive se ne anderanno altrove a portare giovinezza, entusiasmi e simpatia.

Orazio Pedrazzi

Una bella immagine dell'Hovercraft inglese durante il viaggio di prova sulla Manica

UN AEREO OGNI MINUTO ATTERRA ALL'AEROPORTO DI LONDRA

Le mura del castello di Windsor vibrano al rombo di reattori giganti

Tutti gli sforzi dell'industria britannica rivolti alla riduzione dei costi nel trasporto civile - In crisi le commesse governative

DAL NOSTRO INVIATO
Windsor, ottobre

Le splendide tele di Rubens che adornano le pareti degli appartamenti regali del castello di Windsor hanno, di tanto in tanto, un impercettibile tremolio. Tremano anche le grandi vetrate alle finestre e gli sciaboloni appesi in gran numero nel salone delle armi. Anche l'erba rasata del giardino sembra vibrare. Il Tamigi, che qui è ancora bambino, s'increspa lievemente nel suo tranquillo corso verso la gloria — e la sporcizia — che gli darà Londra. Tutta Windsor è scossa da un sibilo che fende l'aria, penetra negli anfratti delle vecchie case di mattone, sveglia di soprassalto chi s'è adagiato, dopo una minuziosa visita ai gioielli del castello, a cercar riposo nel parco sulle rive del fiume.

Tutto questo subbuglio è provocato dal Comet che passa a bassa quota sopra Windsor. Il quadrigetto, anche quando vola in discesa, a basso regime, vale uno stormo di normali velivoli di linea, quanto a rumore. Windsor ha perso la sua pace. A un'ottantina di chilometri da Londra, l'antica cittadina si trova in linea retta sul prolungamento di una delle principali piste di London Airport. Un minuto di silenzio e poi il breve rombo di quadrimotore. Per Windsor non ha importanza che quel velivolo venga da Singapore, da New York, da Città del Capo o da Santiago o da Tel Aviv; è quell'insistente segnale di modernità che, come un pendolo inesorabile, sembra voler avvertire del correre nel tempo proprio dove più maestosa si erge la testimonianza di glorie eterne.

Nessuno si stupisce

A London Airport gli aerei atterrano al ritmo di uno al minuto. Sempre più numerosi sono i reattori: oltre al Comet, che qui è circondato quasi da venerazione e di cui la De Havilland ha appena terminato di sfornare l'ultima serie, la 4 B, s'incontra anche l'americano Boeing 707. A misurarli dal rumore, non c'è molta differenza. A guardarli per aria, l'uno e l'altro parlano un linguaggio avveniristico, da libro di fantascienza.

Tra le stranezze degli inglesi v'è anche questa, che le gigantesche e roboanti macchine che popolano il loro cielo non provocano visibile segno di fastidio nè di stupore. A Windsor soltanto i turisti stranieri mettono il naso per aria al passaggio dei reattori. Per gli indigeni, il castello fondato da Guglielmo il Conquistatore e gli ultimi prodotti della tecnica moderna siedono ai poli opposti di una stessa logica di vita (e, si può aggiungere, sono regolati da medesime, o simili, esigenze commerciali!).

Qui si tocca però un tasto delicato. All'occhio dell'italiano, il cui paese è praticamente sprovvisto di una industria aeronautica, potrà sembrare peregrino che un'intera nazione incentri la propria attenzione sulle sorti delle proprie fabbriche di velivoli e di motori. Queste fabbriche, unitamente a quelle che lavorano in settori marginali della produzione aeronautica, occupano in Inghilterra un milione di persone. L'esser arrivati per primi nel mondo a stabilire un regolare servizio di linea per posta e passeggeri non dà, a distanza di quarant'anni, maggior garanzia per il futuro di questo milione d'inglesi, di quanto i nostri automobilisti possano attendersi dalla proverbiale abilità dei romani nel costruire strade.

E' accaduto infatti, nel corso degli ultimi due anni, che qualche industria aeronautica abbia improvvisamente iniziato la costruzione di trattori agricoli e altro macchinario pesante. In questo genere di trasformismo gli inglesi non aspirano a primati nè ci invidiano l'esempio del grande complesso genovese che per necessità di sopravvivenza ha inventato lo scooter.

Avviene il contrario. Per una settimana l'Inghilterra, sullo esempio della radio e dei giornali, ha sofferto tutti i triboli della sua industria aeronautica, quasi che ogni cittadino si sentisse un piccolo azionista della stessa. Nemmeno i grandi avvenimenti sul tetto politico del mondo sono riusciti a contenere queste preoccupazioni. Cos'è successo?

La concorrenza si fa difficile. L'industria aeronautica aveva pagato dividendi invidiabili fino al principio del '57, fino a quando cioè il Governo la aveva tempestata di commesse militari. La costruzione di missili difficilmente può colmare il vuoto che sempre più s'allarga in questo settore. Il «Black Knight» potrà anche deporre negli spazi il primo satellite artificiale inglese, cosa che qui si dà per certa, ma con questo non si darà sollievo nè al capitale nè al lavoro impiegati nelle costruzioni aeronautiche. Si tratta di destinare a uso civile un enorme potenziale produttivo che per l'80 per cento veniva prima sfruttato per scopi militari. Con i nuovi mezzi di guerra aerea l'interesse del Governo per gli aeroplani è grandemente diminuito; e il costo di questi aeroplani nonchè la continua necessità di rimpiazzarli con tipi nuovi, pena la inutilità di tutti gli sforzi e di tutti i risultati precedenti, hanno incoraggiato lo scarso interesse statale.

Viaggi supersonici

Gli americani, che non hanno simili problemi finanziari, promettono tra dieci anni il congiungimento delle opposte sponde dell'Atlantico in non più di due ore. Gli attuali bombardieri supersonici dell'USAF servono, oltre al resto, anche da pista di lancio per la produzione di trasporti civili con simili caratteristiche. Gli inglesi non hanno bombardieri supersonici e dichiarano ormai apertamente che non se la sentono di assumersi l'impegno finanziario della realizzazione. Il Comet è stato il primo reattore civile che abbia mai volato; che sia stato anche il primo a cadere è soltanto una conseguenza. In questo campo è però presumibile che gl'inglesi dovranno rinunciare ad avere altri primati.

Il problema è scottante. E' chiaro che l'Inghilterra non intende rinunciare ai 2-300 miliardi di lire l'anno che le vengono in ogni sorta di valuta grazie all'esportazione di aeroplani. La meccanica e l'elettronica condizionano in gran parte la loro fioritura e i loro progressi ai fabbisogni aeronautici. La rete degli interessi è talmente fitta che anche il più pacifico cittadino di Windsor vi si sente in qualche modo legato; il rombo dei reattori sopra la testa gli serve da consolazione.

Una risposta definitiva non è stata ancora data. Si aspettano le decisioni del nuovo Governo, sui contributi per la ricerca scientifica e tecnica. Gli industriali si accontenterebbero di veder i propri laboratori di ricerca ampiamente finanziati dallo Stato, poichè sono proprio i laboratori di ricerca a ingoiare con maggior ingordigia i profitti delle aziende aeronautiche. Il futuro della aviazione inglese è grandemente condizionato alle decisioni che il Governo prenderà in merito.

Nel frattempo, per dimostrare che un aiuto così consistente come viene richiesto non sarebbe speso invano ai fini dell'economia nazionale, gli industriali dell'aria hanno approntato i loro ultimi prodotti. La tradizionale mostra aeronautica di Farnborough non ha avuto quest'anno colpi di scena con novità assolute; ma le innovazioni tecniche e i miglioramenti sono stati numerosissimi. In particolare, costretti come si son visti, a cercare il nuovo e il meglio nel campo dei trasporti aerei civili, gli industriali britannici hanno stabilito i primordi di una politica dei trasporti aerei che, se dovutamente incoraggiata, potrà avere enormi sviluppi non solo in Inghilterra ma in tutto il mondo.

E' la politica del basso costo, del trasporto aereo per tutti. Prima dell'industria, vi erano giunte le compagnie di linea, in particolare la BEA, che ha iniziato l'adozione di tariffe ridotte per i viaggi notturni e per quelli di metà settimana. In tal modo si sono visti enormemente aumentare nell'ultimo anno i coefficienti medi di utilizzazione dei velivoli, incoraggiando gli inglesi a non servirsi dell'aereo soltanto nei giorni del week-end. Adesso le compagnie nazionali attendono però dall'industria un velivolo di particolari caratteristiche di economicità, un velivolo che dia ai costi d'esercizio un colpo paragonabile a quello che vi diede l'americano DC 3 un quarto di secolo addietro. Tale velivolo, pare, è stato presentato a Farnborough alcune settimane fa: il Vickers Vanguard, un quadrimotore per piccole e medie distanze, uno degli aspiranti meglio qualificati a monopolizzare le rotte europee tra un paio d'anni. Secondo gli inglesi, il Vanguard, una volta giunto alla produzione in grande serie, dovrebbe rendere possibile il ribasso delle attuali tariffe europee fino al 50 per cento.

Un altro «exploit» dell'industria aeronautica britannica è il già noto «Rotodyne» della Fairey: la macchina mezzo aeroplano e mezzo elicottero, con cui si conta di dare impulso ai collegamenti a breve distanza. Si vogliono utilizzare le proprietà dell'elicottero per il decollo verticale, in modo da poter operare dal centro delle grandi città, e quelle dell'aeroplano convenzionale, per raggiungere elevate velocità di crociera, dell'ordine dei 300 orari. Anche qui, il problema economico sembra esser stato curato quanto quello tecnico: il Rotodyne dovrebbe infatti costituire la risposta agli attuali quasi proibitivi costi d'esercizio dell'elicottero.

Un momento difficile

La difficile fase di transizione in cui si trova l'aeronautica mondiale divisa tra la necessità di ridurre i costi e quella di rinnovare con frequenza impressionante le macchine per mantenersi sulla cresta dell'onda del progresso, è un concetto penetrato ormai profondamente nella coscienza del cittadino inglese. L'Hovercraft, la geniale macchina che si sostiene a venti centimetri da terra poggiando su un «cuscino» di aria compressa, genera un interesse più accademico che di vero entusiasmo, perchè il significato economico dell'invenzione è per ora molto remoto e, probabilmente, più facile a incidere sui trasporti marittimi o eventualmente terrestri, che su quelli aerei. Dell'Hovercraft si annunciano già progetti giganteschi, come quello di una «macchina a levitazione» capace di trasportare ottocento passeggeri e ottanta automobili oltre l'Atlantico, viaggiando a circa un metro dal livello del mare e a oltre cento chilometri l'ora di velocità.

Gli inglesi, alle prese con i conti di casa, si preoccupano tuttavia di più di sapere se la loro industria aeronautica continuerà a mantenere al lavoro tutti i suoi dipendenti e a dare alla bilancia commerciale del paese il rilevante contributo del passato. L'uomo di Windsor, tutto sommato, è soddisfatto del fragore che, giorno e notte, tutti i giorni dell'anno, gli passa sopra il capo; la certezza che una metà di tutti gli aeroplani facenti scalo al massimo aeroporto britannico è stata concepita, prodotta e costruita sul suolo dell'isola, gli è fonte di intima soddisfazione; e di altrettale speranza.

Felice R. Incardona

Alla vigilia del Salone dell'Automobile di Torino incominciano a circolare le immagini dei nuovi gioielli dei carrozzieri italiani. Questa che presentiamo è una Maserati 5000 che può raggiungere i 270 km. ora. 450 cavalli sposati ad una linea armoniosa dalla carrozzeria Touring

NEL QUINTO CENTENARIO DELLA MORTE

Un umanista del '400 agli onori della cronaca

Poggio di Guccio Bracciolini scopritore di antichi testi viene oggi esaltato nel paese che gli diede i natali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Terranova Bracciolini, ottobre

Si avverte, particolarmente in Toscana, un fenomeno molto significativo. In un tempo, in cui la scienza e la tecnica con le loro prodigiose conquiste sembrano volere trasformare la vita dell'uomo, dando un colpo forse mortale ad ogni tradizione di costume, di gusto, di cultura, di arte, si moltiplicano comitati ed iniziative per richiamare all'attenzione dei moderni figure ed azioni di uomini del passato. Sono di ieri le celebrazioni di Amerigo Vespucci a Firenze, di Giovanni da Verazzano a Greve, di Andrea del Castagno a Castagno, del Beato Angelico a Vicchio, di Antonio Guadagnoli a Firenze, Arezzo e Cortona; e sono di oggi le rivalorizzazioni del Cigoli a San Miniato, della poetessa Marianna Giarrè Billi, lodata dal Carducci e più importante di tutte quella di Poggio di Guccio Bracciolini, il gaudente umanista vissuto dal 1380 al 1459.

Non si tratta di campanilistici orgogli, intesi a mettere in risalto più gli iniziatori delle celebrazioni che i celebrati, ma di un vero e proprio bisogno di evadere dalla nostra epoca per ritrovare antiche o vecchie cose, che si vanno dimenticando. Siamo davanti ad un nuovo umanesimo, che ricerca nel passato un poco della pace perduta e della gloria non più desiderata. Retorica soltanto od esigenza imperiosa degli spiriti?

Notevole, a questo proposito, è la consapevolezza con cui si rievoca e si esalta il ricordo di uno dei più attivi e illuminati umanisti del Quattrocento. Non fu certo un uomo esemplare nella sua vita privata, così piena di contraddizioni. Ma appunto per questo rappresentò il prototipo dell'italiano nel passaggio dal buio del Medioevo alla luce paganeggiante della Rinascenza.

Poggio di Guccio Bracciolini nacque a Terranova nel Valdarno Superiore a sei chilometri e mezzo da Montevarchi. Il paese si chiamava allora Terranova di Firenze ed in seguito si accompagnò al cognome del suo nobile figlio. Era un munito castello, di cui si conservano ancora le belle e turrite mura, fatte costruire dalla Repubblica Fiorentina nel 1337. Ma il Poggio fin da ragazzo coltivò il sogno di evadere dal paese nativo, dove la sua famiglia, piuttosto decaduta, era in angustie e continuo pericolo, perchè vessata e minacciata dai creditori. Si sa che a vent'anni era già a Firenze e frequentava lo Studio col proposito di diventare notaio. Ebbe la fortuna di essere conosciuto e stimato da Coluccio Salutati, l'umanista, che era cancelliere del Comune di Firenze. Molto l'aiutò e se ne servì abbondantemente per la copia di antichi testi. E fu di qui che al giovane Poggio derivò la passione umanistica.

Nel 1403 lasciò Firenze per fissarsi a Roma, dove ebbe da Papa Bonifacio IX l'incarico di scrittore apostolico. Seguì poi Papa Giovanni XXIII a Costanza, ma quando tale Papa non fu riconosciuto come legittimo e venne deposto a Bologna (29 maggio 1415) egli si trovò disoccupato, come si direbbe oggi; e ne approfittò largamente per darsi alla ricerca di opere greche e latine, che si ritenevano perdute per sempre. Già, andando in Borgogna per una missione, aveva scoperto nella celebre Abbazia di Cluny due orazioni sconosciute di Cicerone. Poi nel monastero di S. Gallo, vicino a Costanza, ritrovò la *institutio Oratoria* di Quintilliano, i primi tre libri dell'*Argonautica* di Valerio Flacco, gli *Argomenta* di Asconio Pediano ed altre nove orazioni di Cicerone. Più tardi in altri monasteri rintracciò il *De re rustica* di Columella, le *Selve* di Stazio, l'*Astronomicon* di Manilio, le *Puniche* di Silio Italico. Ma qui sarebbe troppo lungo e noioso fare l'elenco di tutte le opere antiche, che egli ridiede alla cultura universale, salvandole da sicura morte e ricopiandole con quella sua veloce e nitida grafia, in cui era diventato espertissimo, quando lavorava per Coluccio Salutati.

Non si pensi che egli fosse un topo di biblioteca o un pedante. Gli piaceva vivere giocondamente ed anche senza soverchi scrupoli. Nel 1423, per ordine di Papa Eugenio IV, fu riassunto alla Curia Romana come segretario apostolico. Le sue funzioni e le frequenti missioni diplomatiche in Italia ed all'estero non gli impedirono di condurre una vita piuttosto libertina. Tenne per molti anni notoriamente un'amante, la giovane Lucia Pannelli, che gli regalò tre figli illeggittimi. Nel 1436, quando già contava 56 anni, sposò con tutti i crismi una fanciulla di 18 anni, a nome Vaggia della nobile famiglia dei Bondelmonti, che gli diede sei figli.

«Più di qualsiasi altro umanista della prima metà del Quattrocento — ha scritto il prof. Vittorio Rossi, ordinario di letteratura all'Università di Roma — ebbe vere e grandi attitudini di artista; vivace il sentimento; alacre e pronta l'espressione pittoresca ed arguta la fantasia... Spirito ironico, univa la sua naturale tendenza alla gaiezza ed al motteggio con una certa acrimonia e malignità di giudizio; talchè il suo scherzo, bonario e indulgente nel riprendere debolezze di amici, assumeva toni acutamente sarcastici e fierezza d'allusioni e di spedienti, quando gli accadeva di dover rintuzzare orgoglio o prepotenza di avversari».

Sono infatti famose le sue invettive (sarebbe meglio dire: risse letterarie) contro alcuni suoi contemporanei e particolarmente contro Francesco Filelfo e contro Lorenzo Valla. Si divertiva a condannarli all'inferno, dove giurata fedeltà eterna a Satana, erano rimandati sulla terra con un accompagnamento di tutti i vizi più abbietti, mentre i demoni gli innalzavano monumenti a glorificare i loro bravi commilitoni.

Ma anche il Filelfo ed il Valla non scherzavano nelle loro polemiche. Il Filelfo, ad esempio, accusava Poggio, soprannominato «Bambalione», cioè tartaglione, nientemeno che di parricidio; raccontava di lui e della giovane sposa Vaggia oscenità orribili e diceva i suoi figli nati dal popolo. Ed il Valla immagina uno stalliere ed un cuoco che spulciano tutti gli errori degli scritti del Poggio e ne enumerano i vizi, che sono davvero sbalorditivi. Ma si sa che gli eruditi di quel tempo si divertivano a calunniarsi per puro esercizio letterario e che quindi molte cose scritte contro gli avversari non erano vere.

Infatti le volgari accuse contro il Poggio non impedirono a questi di essere assunto come cancelliere della Repubblica Fiorentina e di avere poi, quando morì il 2 novembre del 1459 all'età di 79 anni, una degna sepoltura nel tempoio delle glorie italiane, S. Croce.

Il suo paese natale, per ricordare agli italiani il V centenario della morte di Poggio ha organizzato, sotto gli auspici della Accademia Valdarnese una serie di manifestazioni culturali, fra cui numerose conferenze. Un monumento lo ricorderà ai posteri. E lo Stato italiano emetterà un francobollo commemorativo con la sua effige.

Molti si augurano che a celebrare più degnamente questo umanista vengano ripubblicate alcune sue opere oggi quasi introvabili e particolarmente quella *Historia fiorentina* che, compilata da lui mentre era cancelliere del Comune, contiene interessanti particolari sulle guerre di quella città dal 1350 al 1454.

Michele Campana

Roma: La principessa Paola fotografata assieme al marito principe Alberto mentre si reca a far visita alla madre

Libri ricevuti

Enciclopedia della civiltà atomica - Volume V - Ordine e disordine della materia - Ed. Il Saggiatore - Dal piano subatomico, che è stato ampiamente esplorato in precedenza, si rientra con questo volume in un territorio, quello dell'atomo e della molecola, in certo modo più familiare ma non meno appassionante e denso di sviluppi. Il cammino della «urchimica» (se è lecito chiamarla così), dalle piccole acquisizioni empiriche dei Babilonesi e degli Egizi a quell'ibrido di occultismo e di sperimentalismo che fu l'alchimia, è stato lento attraverso i secoli. Gli stessi dèi erano tratti giù dall'Olimpo per far da padrini ai metalli: Marte presiedeva al ferro, Mercurio all'argento, Saturno al piombo. Si cercava la pietra filosofale che avrebbe consentito il «magnum opus», la trasformazione di ogni metallo in oro. Crollato nel ridicolo il magismo sotto i colpi della ragione seicentesca, restò uno sperimentalismo non privo di ardite intuizioni e di risultati pratici, ma ancora brancolante in ipotesi sterili. Doveva arrivare Lavoisier perchè la chimica nascesse come scienza. Analisi, sintesi; su questi due pilastri la chimica ha costruito un edificio colossale, mentre dalla teoria atomica, provata e approfondita dalla chimica, la fisica prendeva le mosse per indagare il campo del nucleo e realizzare il sogno dell'antico alchimista: la trasmutazione degli elementi. La fisica ricambiava il favore alla chimica per mezzo dei radioelementi, che consentono alla seconda una sempre più approfondita conoscenza dei meccanismi di reazione. In questo panorama — cui ha collaborato, con molti altri insigni scienziati, il premio Nobel H. F. Mark, uno dei maghi degli alti polimeri — sono trattati i problemi teorici più interessanti e i grandi processi industriali della chimica moderna, dalla termodinamica alla cinetica chimica, alla teoria degli ioni, dalla metallurgia alle meravigliose sintesi organiche grazie alle quali si rifà la natura, indirizzandola e migliorandola. Completa la trattazione una serie di tavole a colori sui vari aspetti della chimica.

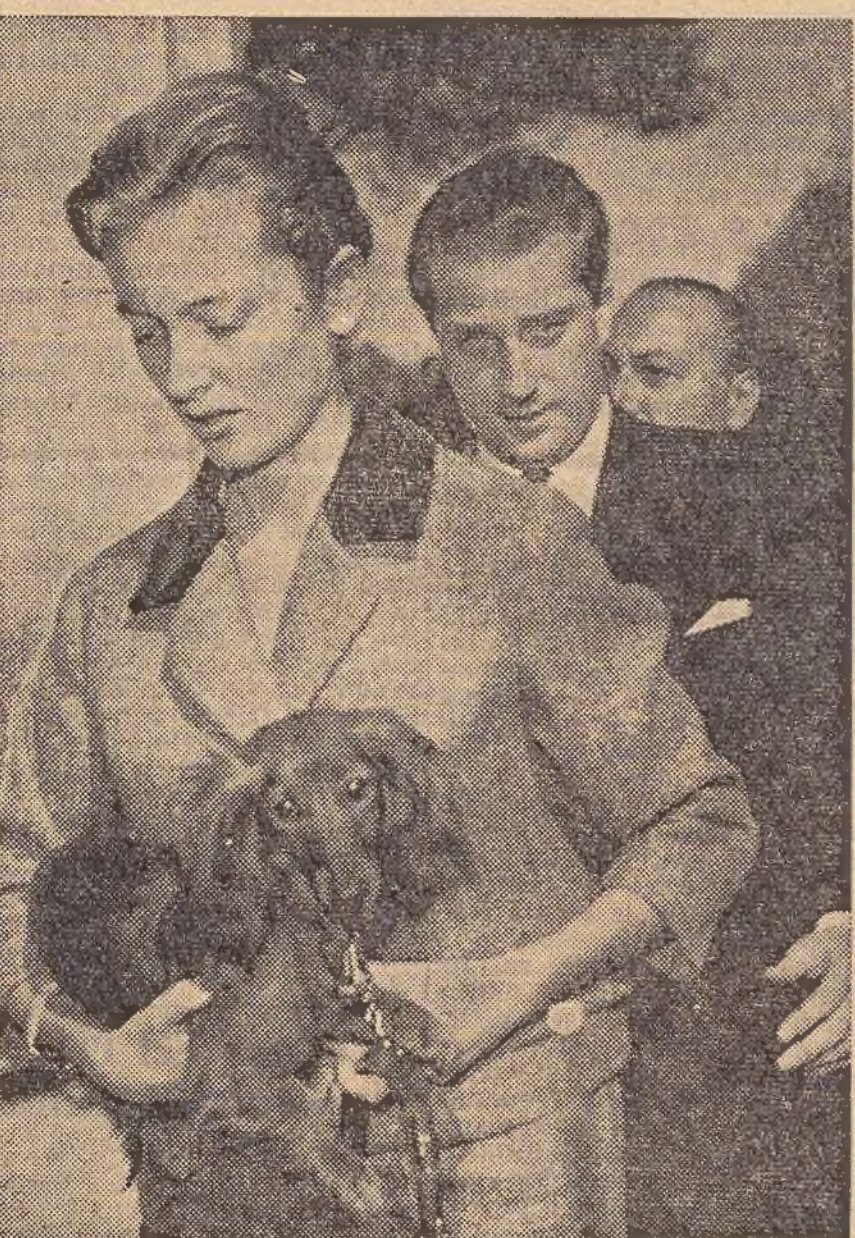
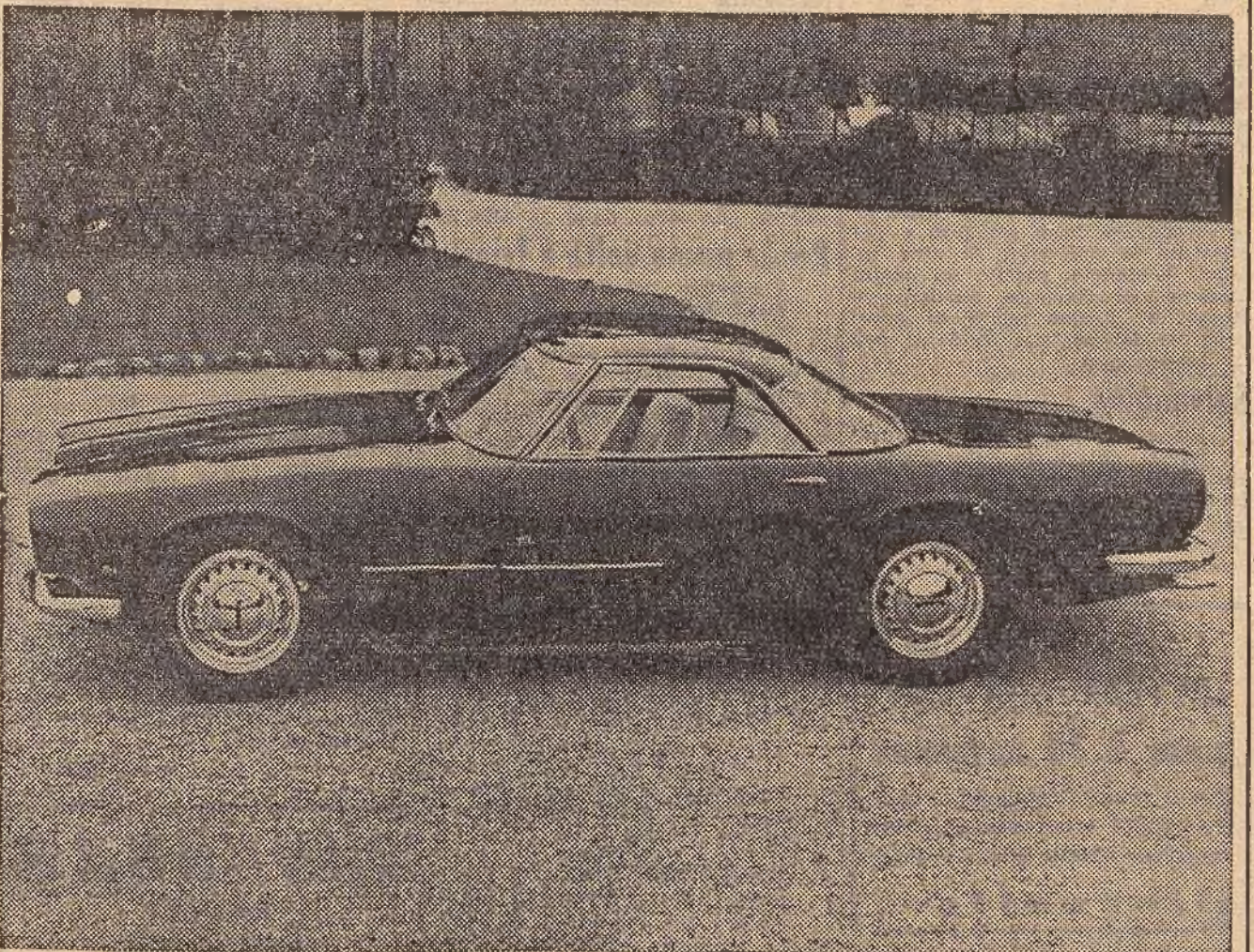
O

G. Silvano Spinetti - *«Economia di Servizio» - Solidarismo, iniziativa privata e partecipazioni statali* - Milano, Ed. Giuffrè - pp. 386 - L. 1.600. L'autore presenta e coordina alcuni saggi pubblicati sul periodico «Solidarismo» riguardanti il fondamento solidaristico della nuova Costituzione, la necessità di difendere l'iniziativa privata dai cartelli e dai monopoli e l'opportunità di far sì che le aziende a partecipazione statale costituiscano delle vere e proprie «aziende di confronto» in difesa della libera concorrenza. In alcuni saggi si documenta come i presupposti della dottrina sociale cristiana e la più recente evoluzione del capitalismo negli Stati Uniti non contrastino con i presupposti e le direttive del nuovo solidarismo che si propone di accrescere, insieme ai profitti degli imprenditori, le possibilità di lavoro e di acquisto delle collettività. L'autore, nella premessa, dopo aver notato che il volume si intitola «Economia di servizio» in doveroso omaggio a Sua Santità Giovanni XXIII, che nella lettera inviata alla XLVI Settimanale Sociale di Francia ebbe così a definire la nuova economie da contrapporre all'economia capitalistica, sottolinea che tale nuova economia non è una economia «altruistica» o «antieconomica», ma una economia che risponde a un calcolo egoistico più attuale e lungimirante, a un nuovo concetto di «economicità» e che pertanto il «grande merito» degli studiosi che hanno collaborato alla redazione del volume è soprattutto «quello di avere impostato la loro polemica in modo realistico, sul piano economico, e non già sul piano sociale, politico e religioso».

O

Libero Poverelli: *Come far carriera nelle grandi amministrazioni* - Tipografia Riva - Trieste - pp. 36, lire 200.

Il «Premio Epifania»

L'Associazione «Pro Tarcento», in collaborazione con l'Amministrazione comunale, rinnova per l'anno 1960, il concorso denominato «Premio Epifania» istituito nel 1955. Detto premio si propone di dare un pubblico riconoscimento alle persone che si siano particolarmente distinte per la loro opera, anche umile, in ogni campo dell'attività umana, in ispecie nell'ambiente ed a vantaggio del Friuli. Nella edizione del «Premio Epifania 1960» saranno assegnati tre premi «ex-equo» consistenti in Diplomi di benemerenza e relative medaglie d'oro. Potranno essere segnalati i cittadini d'ambo i sessi della regione friulana. Le segnalazioni, debitamente motivate, dovranno pervenire a mezzo raccomandata alla «Pro Tarcento», Commissione Premio Epifania, in Tarcento, piazza Libertà 9, entro il 10 dicembre 1959.

CRONACA DELLA CITTA'

PREVISTA UNA SPESA DI 600-800 MILIONI

L'IRI realizzerà a Trieste un grande Centro professionale

Accoglierà giovani dai 14 ai 16 anni di età per prepararli nelle moderne specializzazioni del lavoro nelle industrie

Nel quadro del programma di adeguamento delle industrie e della manodopera italiana alle nuove esigenze che si prospetteranno con l'entrata in vigore del Mercato comune europeo, si va concretizzando in questi giorni a Trieste un'interessante iniziativa programmata nel Piano quadriennale dell'IRI nel settore della formazione professionale degli operai.

L'IRI infatti ha ritenuto di portare un notevole contributo alla qualificazione della manodopera italiana partendo dai presupposti che la formazione professionale delle maestranze è anzitutto un problema di carattere generale cui si ricollega l'interesse particolare di tutte le aziende, e che d'altra parte essa esige metodi scientifici ed organizzativi che difficilmente un'azienda può organizzare con le sue sole forze. Con queste prospettive si è dunque ritenuto che il problema della istruzione professionale era da risolvere infrastrutturalmente, e cioè con la creazione di centri interaziendali, allestiti sul modello della Scuola internazionale per apprendisti, realizzata a Genova, e del Centro addestramento maestranze industriali meridionali.

E' stato quindi formulato un programma per la costruzione di cinque centri interaziendali in altrettante città in cui esistono notevoli complessi industriali dell'IRI, e sono state scelte Trieste, Milano, Genova, Terni e Maccarese.

Il programma ed i progetti dei cinque centri, che prevedono una spesa complessiva di tre miliardi e mezzo, sono stati sottoposti al Fonds de Retablissement du Conseil d'Europe per ottenerne il necessario finanziamento, concesso con una prima rata di 1 miliardo 250 milioni, portati a un miliardo cinquecento milioni con un successivo contributo dell'Istituto di credito per il lavoro italiano all'estero.

Il comitato promotore dell'interessante iniziativa, è formato da rappresentanti dell'IRI centrale, cui si aggiungono dirigenti delle locali aziende IRI interessate alla realizzazione del Centro.

Il progetto per la concretizzazione a Trieste dell'iniziativa, affidato ai Crda, non è stato ancora reso noto nei dettagli, ma si è appreso che il nuovo Centro di addestramento professionale, la cui realizzazione è prevista entro il '60, prevede la costruzione di edifici che saranno adibiti a officine modernamente attrezzate, che ospiteranno ragazzi dai 14 ai 16 anni.

Un primo progetto prevedeva l'accoglimento, per i tre anni di durata dei corsi di addestramento, di circa seicento ragazzi, ma è probabile che le strutture della nuova realizzazione siano ulteriormente aumentate. La costruzione del Centro e le sue attrezzature prevedono una spesa che si aggira dai 600 agli 800 milioni, e tale cifra sta a testimoniare l'imponenza dell'opera di futura costruzione. Per il nuovo Centro si è inoltre appreso che le spese per l'erezione degli stabili e l'attrezzatura delle modernissime officine sarà totalmente a carico dell'IRI; le spese di gestione non coperte dal previsto contributo governativo graveranno invece sui bilanci delle industrie locali appartenenti all'IRI.

Con la realizzazione del Centro progettato la nostra città avrà una piccola «Università della tecnica», in cui troveranno adeguata preparazione i giovani destinati a essere impiegati nelle industrie cantieristiche e meccaniche della regione, portando così un decisivo contributo alla necessaria qualificazione della manodopera dell'avvenire.

ALTRI 195 ALLOGGI

A riscatto in via Zorutti 18 stabili dell'Iacp

L'Istituto autonomo case popolari [illegible] il quinto bando di concorso per la vendita di altri 18 stabili di sua proprietà. Gli stabili [illegible] via Zorutti [illegible] 195 alloggi [illegible]

[illegible] altri alloggi che raggiungono la cifra del milione, oltre quelli già esposti, fanno parte degli stabili di via Zorutti 2, 14 e 18. Numerosi inoltre gli appartamenti che raggiungono il valore di ottocentomila lire ubicati un po' dovunque in tutti gli stabili.

Programmato il servizio della «Flota Mercante»

SARA' MANTENUTA LA REGOLARITA' DELLA LINEA CON BUENOS AYRES

La locale Agenzia marittima Ellerman & Wilson informa che la «Flota Mercante del Estado» ha deciso di mantenere anche per il prossimo anno il sistema dell'itinerario arrivi e partenze ogni venti giorni e a date fisse per il suo servizio di linea avente come porto terminale Trieste. La società armatrice argentina ha già predisposto la stampa dell'itinerario n. 3 che include le partenze da Buenos Ayres, via Brasile, dal mese di ottobre 1959 (parte dell'itinerario n. 2) al mese di dicembre 1960 e gli arrivi-partenze a Trieste (capolinea) dal 3-7 dicembre 1959 al 26-30 gennaio 1961. Naturalmente tale regolarità viene osservata anche per tutti gli altri scali regolari del Sud America, del Mediterraneo-Tirreno e dell'Adriatico. Il nuovo itinerario n. 3 sarà distribuito prossimamente.

Padre di Rovasenda domani al «Papini»

E' atteso oggi l'arrivo a Trieste del reverendo Padre ing. Enrico di Rovasenda O. P. il quale inaugurerà domani il nuovo anno di attività del Centro culturale «G. Papini».

La manifestazione avrà inizio alle ore 11 e sarà ospitata dall'Auditorium di via del Teatro Romano. Il pubblico vi avrà libero accesso.

SARA' CELEBRATA IL 30 OTTOBRE

La «Giornata della Lega» nel ricordo del sen. Valerio

Il consiglio direttivo della Lega Nazionale ha definito il programma delle manifestazioni della seconda «Giornata della Lega Nazionale» che sarà celebrata venerdì prossimo 30 ottobre. Come noto, la fissazione di una giornata celebrativa da ripetersi ogni anno il 30 ottobre risale ad una delibera presa l'anno scorso, nel XL Annuale della Vittoria, allo scopo di tramandare alle generazioni a venire il ricordo dell'insurrezione della nostra città contro lo straniero.

Dopo la S. Messa e la deposizione di omaggi floreali ai monumenti ed ai cippi in memoria di tutti i Caduti, quest'anno avranno particolare spicco due cerimonie in memoria di quella nobile figura di cittadino e di italiano che fu il sen. Alfonso Valerio. Sarà infatti scoperta nella mattinata una targa marmorea sulla casa da lui per lunghi anni abitata in via Diaz 7 e successivamente, nel tardo pomeriggio, sarà degnamente ricordata la sua opera di ultimo Podestà e di primo Sindaco di Trieste italiana.

Nella riunione tenuta l'altra sera il consiglio direttivo della Lega ha inoltre rivolto la sua attenzione su alcuni problemi che investono la vita cittadina sotto vari aspetti, da quello politico a quello economico, e, nella consapevolezza della missione affidata al sodalizio, riconoscendo in talune situazioni estremi di una grave preoccupazione nella salvaguardia dello spirito nazionale, ha deliberato un ancor maggior potenziamento della propria attività, nella scia luminosa di un glorioso passato.

UN ANNO DI PONTIFICATO

Omaggio a Giovanni XXIII dai Vescovi delle Venezie

Compiendosi il primo anno del Pontificato di Giovanni XXIII lo Episcopato triveneto ha indirizzato un messaggio ai fedeli della regione. Il documento è firmato dai Vescovi delle sedici Diocesi delle Tre Venezie, fra i quali mons. Santin per quella di Trieste e di Capodistria; nell'ultima parte il messaggio rende elevato omaggio all'opera svolta dal Pontefice in questo anno dall'elezione a Supremo Pastore della Chiesa, così espresso:

«Beatissimo Padre, il Vostro Successore sulla Cattedra di San Marco e gli altri Pastori della Regione veneta che Voi avete per sei anni confortato, guidato e onorato con la Vostra amabile saggezza, con la Vostra inesauribile bontà, si stringono spiritualmente attorno a Voi in questo primo fausto anniversario. Innalzano a Dio lo inno di grazia per il dono fatto alla sua Chiesa nella Vostra Persona. Supplicano Dio a conservarVi vigore e serenità, e a realizzare i Vostri paterni desideri e magnanimi propositi. Vi presentano le loro Diocesi, Clero e Fedeli, protestandoVi fedeltà e amore, e Vi pregano di benedire a tutti e a tutto in questa terra veneta, che tanto amate».

Commosso ricordo dei martiri d'Ungheria

Si è svolto ieri mattina nella chiesa di S. Antonio Nuovo il rito commemorativo dei caduti nell'insurrezione ungherese del 1956. Una Messa solenne di suffragio è stata celebrata dal gesuita magiaro padre Francesco Kando, il quale al termine ha ricordato l'avvenimento.

Al rito assisteva un folto gruppo di profughi ungheresi, ai quali il Padre Kando si è rivolto nella loro lingua. Sono inoltre intervenuti il presidente della Provincia prof. Gregoretti, il gen. Vismara comandante del Presidio, il dott. Ruggero in rappresentanza del Commissario del Governo, il dott. Nardi consigliere di Corte d'Appello, l'assessore Gridelli per il Sindaco, il maggiore De Galateo in rappresentanza del Comandante della Capitaneria di Porto, il presidente delle Acli dott. Masutto, il Tribuno dell'Università, Rinaldi, il dott. Savona per la DC e altri rappresentanti di Enti e Associazioni.

AFFOLLATO DIBATTITO DI «GIOVENTU' STUDENTESCA»

Chiesta per l'esame di Stato la gradualità della riforma

Formulata una mozione diretta al Ministro della P. I. Sollecitati chiarimenti sull'attuazione delle nuove norme

«Non siamo contenti della nostra scuola. E' una scuola che ci lascia fermi, seduti su di un banco». Questa una delle frasi più ricorrenti nel dibattito organizzato ieri da «Gioventù studentesca» sul problema della riforma degli esami di Stato.

Nella sala maggiore della Fuci di piazza Ponterosso si sono dati convegno rappresentanti di tutti gli istituti superiori cittadini, che hanno voluto stabilire, dopo una seria discussione, la posizione ed il pensiero degli studenti sulla situazione venuta a determinarsi nelle scuole in seguito alla recente disposizione del Ministro Medici sugli esami di Stato, per i quali è stata stabilita come materia di interrogazione, oltre al consueto programma svolto nell'ultimo anno, anche una parte della materia oggetto di studio negli anni precedenti.

Ieri forse per la prima volta gli studenti triestini si sono riuniti in un pubblico dibattito per esprimere le proprie opinioni, e manifestare le loro reazioni alle norme ministeriali senza ricorrere all'espediente dello sciopero, che spesso ha un po' il sapore della vacanza guadagnata. E nel corso della riunione, affollatissima, gli studenti hanno voluto denunciare le deficienze della scuola, manifestando di trovarsi a disagio nelle sue strutture, spesso introducendo nella discussione anche problemi che esorbitavano dall'argomento del dibattito, e che miravano ad investire alla base le questioni di fondo della nostra scuola, nella quale da qualche tempo spira aria di riforma.

Studenti e studentesse hanno ieri dimostrato di interessarsi vivamente ai problemi della scuola, chè, hanno detto, «la scuola siamo noi», lamentando anche il fatto che nello studio delle riforme il parere degli studenti venga regolarmente ignorato. Per la prima volta è stato il Ministro Medici a chiedere alle organizzazioni studentesche di portare il loro contributo, appunto alla risoluzione del problema degli esami di Stato e alla fine del dibattito è stata, infatti, stilata una mozione che sarà inviata al Ministero della Pubblica Istruzione nei prossimi giorni.

A orientare la discussione è stato un insegnante, una di quelle figure di professori di liceo che sanno ravvivare le ore di lezione fondendo materia di studio ed esperienza di vita. Egli ha pertanto determinato la situazione, fermando il suo discorso su alcuni punti fondamentali. A proposito degli esami di maturità e abilitazione il professore, postosi al di qua della barriera, ha osservato che non è possibile saggiare la maturità di un candidato limitando la materia d'esame esclusivamente a quella dell'ultimo anno, rilevando al contempo che nelle nuove disposizioni le richieste riguardanti il programma degli anni precedenti non costituiscono un sovraccarico troppo pesante.

L'oratore ha altresì notato che l'aggiunta di un ulteriore «pondus», misurato in pagine da studiare, sarebbe quanto mai gravoso se le interrogazioni venissero condotte non nella forma del colloquio, come suggerivano una serie di circolari emesse negli anni scorsi, e come le nuove disposizioni tassativamente prescrivono, ma ci si riducesse alla richiesta di sole nozioni, di date e nomi.

Su queste argomentazioni, gli studenti che partecipavano alla riunione, in linea di massima si sono trovati d'accordo. Quanto all'applicazione delle nuove norme sull'esame di Stato già per i prossimi esami hanno fatto le loro riserve. Qualcuno ha infatti detto che le recenti disposizioni andrebbero applicate di anno in anno, a cominciare da quelli che quest'anno hanno iniziato un ciclo di studi. Si è infatti suggerito che nello svolgimento del programma gli insegnanti, tralasciando alcune parti marginali o di scarsa importanza, si soffermino di più sugli argomenti che negli anni futuri saranno materia d'esame, offrendo così agli studenti l'opportunità di assimilare a dovere la materia svolta. Altri hanno manifestato la loro perplessità di fronte ai nuovi programmi d'interrogazione agli esami di Stato, affermando il diritto degli alunni a svolgere in classe assieme all'insegnante tutto il programma oggetto di esame, e osservando come tale possibilità per quest'anno sia negata dal fattore tempo.

La mozione redatta a conclusione della discussione tiene conto di tutte queste preoccupazioni emerse durante il dibattito, e si articola nei seguenti punti: «Gli studenti triestini 1) chiedono che l'applicazione delle nuove disposizioni sugli esami di maturità non avvenga assolutamente nel presente anno scolastico a motivo del limitato tempo a disposizione, che non consente ai candidati di raggiungere quella conoscenza completa e matura dei nuovi argomenti che dette disposizioni implicano. Ne propongono, a partire dai prossimi anni, una eventuale applicazione per gradi; 2) chiedono che le disposizioni delle recenti norme, che esigono una valutazione della effettiva maturità raggiunta e non delle cognizioni mnemoniche apprese dal candidato, siano applicate e regolarmentate nel modo più efficace possibile, estendendole anche alla materia dell'ultimo anno; 3) sollecitano l'on. Ministro a rendere noti prima della scadenza promessa i chiarimenti che riguardano le nuove disposizioni».

Il Provveditore agli studi informa quanti ne possano aver interesse che sul Bollettino ufficiale del Ministero della P.I. - Parte II - del 17 settembre 1959, n. 38, è pubblicato l'avviso di concorso per esami e per titoli a trecento posti di direttore didattico in prova.

DOPO I PRO E CONTRO, MAGGIORANZA FAVOREVOLE

La delibera sull'Ente di consumo al vaglio della Giunta comunale

Ricorso al Consiglio di Stato per le indennità dei consiglieri La nuova sede del «Carli» e la celebrazione del 26 ottobre

Riunita sotto la presidenza del prosindaco prof. Cumbat, in assenza del Sindaco dott. Franzil partito per Firenze dove partecipa al Congresso della D. C., la Giunta municipale ha preso ieri sera in esame alcune delibere di notevole importanza. L'assessore al bilancio dott. Rocco ha ampiamente relazionato sullo schema di delibera che verrà presentato al Consiglio comunale per la costituzione dell'Ente comunale di consumo, quale risultanza dell'attività dell'apposita commissione di studio. In seno a tale commissione si sono espressi favorevolmente per l'istituzione dell'Enco, tutti i partiti, ad eccezione del PLI e del MSI, i quali hanno avanzato alcune riserve. Prevale, in seno alla maggioranza, l'indirizzo di costituire l'En-co soprattutto quale mezzo per dare una sistemazione giuridica e definitiva, nell'ambito del nuovo ente, alle «gestioni speciali».

La Giunta si è poi occupata di un problema che riguarda direttamente il Consiglio e cioè il riconoscimento dei «gettoni» di presenza per le sedute consiliari. Con proprio voto il Consiglio aveva deliberato, su proposta della Giunta, di fissare in due mila lire il gettone di presenza per ogni seduta, adeguandosi alle norme in vigore nelle Amministrazioni comunali degli altri centri di maggiore estensione urbana. La delibera però è stata successivamente respinta dalla Giunta provinciale amministrativa, per cui la Giunta comunale ha provveduto ora a stendere un ricorso al Consiglio di Stato per vedere riconosciuta in questa alta sede il diritto dei consiglieri comunali all'indennità. Ieri lo schema di ricorso è stato approvato e verrà quindi inoltrato al Consiglio di Stato.

Nel settore dei lavori pubblici la Giunta ha approvato lo schema di delibera relativo al progetto tecnico per il secondo lotto dei lavori per la nuova sede dell'istituto tecnico commerciale «Gian Rinaldo Carli» di via Calvola, per una spesa di sessanta milioni di lire. Questa delibera verrà portata all'esame del Consiglio comunale, inclusa in uno dei prossimi ordini del giorno aggiuntivi.

Particolare rilievo l'amministrazione comunale darà questo anno alla ricorrenza del quinto anniversario del passaggio dell'amministrazione anglo-americana a quella italiana. La data del 26 ottobre sarà ricordata con un messaggio del Sindaco dott. Franzil, i manifesti saranno affissi agli albi murali comunali. Lunedì 26 ottobre a mezzogiorno il Prosindaco prof. Cumbat, in assenza del dott. Franzil, deporrà corone di alloro sul basamento dei due pili in piazza dell'Unità e sul pronao della Chiesa di Sant'Antonio a ricordo del sacrificio dei giovani Caduti nelle tragiche giornate del novembre 1953.

Istanze del PLI al Commissario generale

STASERA L'ASSEMBLEA

Due rappresentanti della direzione provinciale del P.L.I., il prof. Giacomo Furlani e l'avv. Nello Morpurgo, sono stati ricevuti ieri dal Commissario generale del Governo. Gli esponenti del P.L.I. hanno esposto al dott. Palamara il punto di vista liberale sui principali problemi attuali di Trieste, fra i quali la riduzione delle assegnazioni per le attività scientifiche dell'Università, la regolazione della posizione degli ex dipendenti del G.M.A., la concessione di sgravi fiscali sul consumo dei carburanti ed alcune questioni relative all'uso della lingua slovena nel nostro territorio.

Su tutti i punti i delegati del P.L.I. hanno svolto ampiamente i loro argomenti ottenendo chiarimenti e puntualizzazioni sulle questioni trattate.

L'assemblea generale dei soci del P.L.I. è indetta per questa sera alle ore 16.30 in prima ed alle ore 17 in seconda convocazione, con il seguente ordine del giorno: elezione del presidente e del segretario dell'assemblea; elezione di tre scrutatori e costituzione del seggio elettorale; relazione della presidenza e discussione; elezione del comitato direttivo e dei revisori dei conti. Il seggio elettorale si aprirà alle ore 19.30 e rimarrà aperto fino ad un'ora dopo la chiusura dei lavori dell'assemblea ed il giorno successivo dalle 10 alle 13.

Costituita l'Unione cattolica dei commercianti

Sono stati ricevuti dal Vescovo i componenti del consiglio provinciale di Trieste dell'Unione cattolica italiana commercianti, Ervino Puppi, presidente; Bruno Cattaruzza, vicepresidente, Bruno Cordi, segretario; Nicolò Pellanda e Franco Tumia, consiglieri e don Mario Fabbri, [illegible]

[illegible] L'UCIC, che ha la sua sede in Roma, [illegible]

DUE GIORNI DI ASTENSIONE DAL LAVORO

Sciopero dei panettieri la prossima settimana

Anche i panettieri triestini scioperaranno il 28 e il 29 ottobre, aderendo pienamente all'agitazione proclamata in campo nazionale dalle tre organizzazioni sindacali di categoria. [illegible]

[illegible] Promosso dalla Fiom-Cgil si è svolto ieri uno sciopero di due ore all'ex Cantiere San Marco e alla Fabbrica macchine [illegible]

Gite e soggiorni

[illegible]

Orario dell'autolinea Trieste-Muggia Vecchia

[illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

STATO CIVILE

del giorno 23 ottobre 1959

[illegible]

BENEDETTA IERI SERA DAL VESCOVO

Dedicata a Sant'Andrea una cappella nel porto

La chiesetta è stata allestita dai MM.GG. utilizzando una parte del capannone n. 55

Il Porto «Duca d'Aosta» accoglie da ieri sera una chiesetta. Con la benedizione impartita dal Vescovo mons. Santin la linda cappella è antrata ufficialmente nella vita del porto e come per tutte le altre città di mare anche la nostra offre ora il suo rifugio spirituale a quanti operano nei settori portuali e sulle navi. Alla presenza dell'avv. Tanasco, presidente dei MM.GG., del direttore generale Bernardi, del presidente della Camera di Commercio dott. Caidassi, del col. Bollo, comandante del Porto, il Vescovo, assistito da mons. Cattaruzza, rettore del Seminario, e da mons. Cosulich, parroco di San Giacomo, ha celebrato la Messa, mentre il coro del Seminario accompagnato dall'orchestra dei Salesiani ha intonato gli inni sacri. Quindi mons. Santin ha preso la parola ricordando la fulgida figura di S. Andrea apostolo cui la chiesetta è intitolata e ha sottolineato il motivo spirituale di quella cappella che sorge nella parte più attiva del porto, dove l'uomo a contatto con la macchina e con la materia non deve dimenticare la necessità della vita spirituale.

La cappella voluta dal presidente dei MM.GG. avv. Tanasco è stata ricavata riducendo di circa duecento metri quadrati il capannone n. 55 del settore verso terra. E' stata costruita a cura del servizio tecnico dei MM.GG., diretto dall'ing. Zaccaria. Ha pianta rettangolare e si presenta semplice nella sua intonazione, ma non priva di un certa familiarità quasi intima ed accogliente. La chiesetta che, con ieri è stata aperta al culto dopo la benedizione impartita dal Vescovo, è stata affidata a mons. Bottizer. Le messe saranno celebrate ogni domenica e festa di precetto alle ore 11.

LE TOMBE DEI MARINAI

La protesta del M.S.I. per la profanazione a Pola

La direzione provinciale della Federazione triestina del MSI, appresa la notizia della sacrilega profanazione avvenuta nel cimitero della Marina di Pola, dove sono state asportate le targhe portanti i nomi dei marinai Caduti, si è riunita ieri in seduta straordinaria ed ha votato una mozione in cui eleva l'indignata protesta contro chi ha permesso il verificarsi del deplorevole gesto.

La mozione chiede inoltre a tutte le autorità italiane competenti, di prendere le necessarie misure e di voler formulare tale protesta, oltre che per le normali vie diplomatiche, anche davanti alla Commissione mista che si riunirà nei prossimi giorni a Roma.

La libera docenza al dott. ing. Stelio Sileni

Il concittadino dott. ing. Stelio Sileni ha conseguito presso l'Università di Roma la libera docenza in quella scienza della radio, il cui campo, ancora in gran parte inesplorato, è stato da lui proficuamente coltivato con ricerche e studi, ed anche con pratiche esperienze nella guerra in Grecia ed in Africa, cui partecipò meritandosi, in ancor giovane età il grado di colonnello di Stato Maggiore; ora fa parte del Comando supremo alleato per l'Europa a Parigi (Shape). Nato a Trieste, studiò nel Liceo Oberdan, si laureò a Roma, insegnò nella nostra Università, e fu chiamato all'estero, in numerosi consessi scientifici.

LE ORE DELLA CITTA'

Trieste III

La RAI informa che dalle 19 di oggi il trasmettitore a modulazione di frequenza di Trieste III inizierà a irradiare le trasmissioni sulla nuova frequenza di 95,9 megacicli.

Studi antipolio

E' ritornata a Trieste la dottoressa Romana Grego-Clementi del Centro Poliomielitici, che ha compiuto un soggiorno di studio di circa due settimane in Francia e precisamente a Garches (Parigi) nel grande ospedale «Raimond Poincaré» che accoglie circa 550-600 tra bambini e adulti affetti da esiti di paralisi.

Ballo alla Ginnastica

Domani dalle ore 17 alle 20.30 consueto trattenimento danzante riservato ai soci e studenti muniti di regolare invito.

Alla «Casanuova»

Oggi, alle ore 18, la Galleria d'Arte Casanuova (via S. Francesco 22, primo piano) inaugura una mostra personale dell'incisore Walter Piacesi. E' la prima volta che il giovane artista marchigiano si presenta a Trieste con un gruppo di opere particolarmente rappresentative.

Ballo al Bar Ariston

Oggi dalle 17 alle 20 trattenimento danzante del sabato col juke-box nel rinnovato elegante ritrovo di Viale Romolo Gessi (S. Andrea). Organizzazione a prezzi modici di cerimonie e festeggiamenti in eleganti sale. Servizio inappuntabile anche a domicilio.

I primi freddi

colpiscono specialmente i bambini. Proteggeteli dai rigori dell'inverno con la maglieria MOVIL, calda irrestringibile, facile a lavarsi. L'assortimento completo lo trovate esclusivamente dal depositario «Vulcano», via Muratti 4, telefono 95104; a Monfalcone, piazza Repubblica 17.

Lavatrici Castor e Wamsler

in 24 rate mensili da BALCOR, via S. Maurizio 2, I piano.

Montagne e grotte

La direzione della Società Alpina delle Giulie informa che la XL esposizione di fotografie di montagna e delle grotte carsiche si terrà nella sede sociale nella seconda metà di novembre. I soci del C.A.I. sono invitati a partecipare numerosi alla mostra che è divenuta ormai una simpatica tradizione per gli alpinisti e gli speleologi, che si dedicano alla fotografia in bianco e nero e a colori.

Appello per Barletta

Se nella memoria di ogni italiano è ancora vivo il ricordo della tremenda sciagura di Barletta, particolarmente per i pugliesi tale ricordo è più che mai doloroso. Dai pugliesi residenti a Roma è partito un appello a tutti i pugliesi residenti in qualsiasi città d'Italia affinchè un'opera benefica sia posta in atto in nome delle vite schiantate dalla sciagura e per alleviare le sofferenze di altri infelici. L'appello, partito da alcuni studenti di Barletta residenti a Roma, si rivolge anche ai cuori generosi dei pugliesi residenti nella nostra città.

Selvaggina

(capriolo, lepre, fagiano) preparati nel modo più squisito, vini delle più celebrate cantine e tante altre buone cose, troverete inappuntabilmente al Ristorante Diana di Opicina. Telefono 21170. Ambiente riscaldato.

Settimana dei Musei

Oggi sabato, dopo l'orario mattutino, sono aperti dalle ore 18 alle 20 i Musei del Mare, di Storia Naturale e quello Teatrale di piazza Verdi 1. In quest'ultimo visita guidata alle ore 19. Domani domenica, chiusura della Settimana dei Musei, con visita guidata alle ore 10 al Museo Revoltella, via Diaz 27.

Trattenimenti al C.M.M.

Domani pomeriggio, dalle ore 17.30 alle 20.30 avrà luogo nella sede sociale del Circolo Marina Mercantile il consueto trattenimento danzante.

Ballo al «Paradiso»

(via Flavia, filovia 20, telefono 99177) questa sera dalle 20.30 alle 0.30 nella più bella sala da ballo di Trieste, con scelta orchestra. American bar, barman Alberto. Posteggio interno auto. Domenica «no stop» dalle 16 alle 24.

Per la prima volta a Trieste

I rinomati tessuti da uomo in purissima lana di «alta classe» in fantasie di ultima creazione da «Junior» in piazza della Borsa 8 a prezzo unico di lire 12.500 per taglio completo di 3 metri. Vendita di propaganda a prezzo miracoloso e unico in città.

Bisogna distinguere

un «prezzo fisso» dal «menu gastronomico» che offre il Ristorante «da Dante», che consente la libera scelta da una lista di oltre cento vivande al prezzo di lire 900, tutto compreso. La differenza sta appunto nella sostanza dignitosa del servizio e nella squisitezza della cucina.

Lu. Ma. Mer. Gio. Ve. Sa.

Tutti i giorni della settimana sono buoni per comperare le ultime novità di abbigliamento di classe da «Novitas», via Roma 5 angolo via Mazzini.

A buon intenditor...

poche parole! Prima di acquistare il tuo televisore, confronta tipi, prezzi e facilitazioni con quelli praticati dal negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477. Sentirai che differenza!

Dichiaraz. di morte presunta

(I pubblicazione)

E' stata presentata istanza per dichiarazione di morte presunta di CURET (alias KURET) GIUSEPPE fu Giuseppe e fu Giuseppina nata Svab, nato a Trieste il 28-12-1867, le cui ultime notizie risalgono all'anno 1904, epoca nella quale si allontanò da casa per recarsi nella Bosnia per scopo di lavoro. Chiunque abbia notizie dello scomparso è invitato a farle pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

Avv. Paolo Sardos

La Direzione generale, i colleghi e il personale della ILVA ALTIFORNI E ACCIAIERIE D'ITALIA S.p.A. prendono sincera parte al dolore del dott. ing. Costantino Salvi, direttore dello Stabilimento sociale di Trieste, per la perdita della mamma

Elvira Bernardi ved. Salvi

avvenuta a Napoli il 22 ottobre 1959.

Genova, 23 ottobre 1959

La Sede locale dell'ILVA ALTIFORNI E ACCIAIERIE D'ITALIA S.p.A. compie il mesto ufficio di partecipare con dolore la morte della Signora

Elvira Bernardi in Salvi

madre amatissima del Direttore dello Stabilimento ILVA di Trieste, ing. Costantino Salvi, avvenuta la notte scorsa a Napoli nella sua abitazione di Via Cavallerizza a Chiaia, 60.

Trieste, 24 ottobre 1959

DIRIGENTI, IMPIEGATI e OPERAI dello Stabilimento ILVA di Trieste prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il loro Direttore, ing. Costantino Salvi, per la morte della madre Signora

Elvira Bernardi in Salvi

La Delegazione INTERSIND delle Tre Venezie prende viva parte al grave lutto che ha colpito il dott. ing. Costantino Salvi, Direttore generale dell'ILVA di Trieste per la perdita dell'adorata

Madre

†

Il giorno 22 corrente si è spenta la nostra cara mamma

Amalia ved. Froglia n. Marcocchia de Marcaini

Ne dànno la triste partecipazione a tumulazione avvenuta i figli MARIO e BRUNO, le nuore FIDES e MARA, le nipoti LUISELLA, LEILA e MAURA con il marito ROBERTO MAYER.

Partecipa al lutto:
— MARY UDOVISI

I NOTAI DEL COLLEGIO DI TRIESTE si associano al lutto del loro collega e Presidente dott. Mario Froglia.

†

Addì 23 corr., dopo lunghe sofferenze, ci ha lasciato per sempre il nostro adorato

Bruno Cumar

Ne dànno il triste annuncio la moglie, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo domenica 25 corr., alle ore 9.30, partendo dalla propria abitazione di Viale XX Settembre 48.

† Dopo lunga e penosa malattia si è spento, munito dei conforti religiosi,

Michele Giai

Ne dànno il triste annuncio la moglie SIDONIA, i figli AUGUSTO ANNUNZIATA, LOREDANA, i nipoti GIANCARLO e MAURO, la nuora, i generi e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano i medici del Reparto Chirurgico Polmonare - Oncoterapico e il personale tutto.

I funerali seguiranno domani, domenica, alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Addì 20 corr., con i conforti della fede, si spense dopo lunga malattia

Amalia Slama n. Maniago

d'anni 71

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio il marito, la figlia, le nipoti e i parenti tutti.

Famiglie:
SLAMA, MARCUSA, RISMONDO, MANIAGO

† **Gemma Fait**

si è spenta improvvisamente il 23 corr.

Addolorati ne dànno il triste annuncio le sorelle, i fratelli, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, sabato 24 corr., alle ore 14.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Famiglie: FAIT - LEBANI

Una S. Messa di Requiem per la cara

Ljerka Zuccolin

sarà celebrata lunedì 26, alle ore 9, nella Chiesa di via S. Anastasio.

ERRATA - CORRIGE

Nella necrologia LIDIA STANICICH pubblicata ieri dovevasi leggere ved. PATIMO e non Patino come pubblicato.

Tempi duri per i meteorologi

(«Giornalfoto»)

Nei periodi in cui le stagioni si danno il cambio fare i meteorologi è ingrato mestiere. Nove volte su dieci si profetizza brutto e càpita sole e azzurro. L'altro ieri notte nessuno avrebbe dato un soldino per rinunciare all'impermeabile; ieri mattina invece tutto il grigio e i fumi di nebbia erano scomparsi lasciando un cielo limpido addirittura sorprendente di questi tempi. Molto però all'eccezionale spettacolo ha contribuito il vento gagliardo che alzatosi verso le nove del mattino da tramontana s'è rinforzato via via girando a maestro ed esaurendo la sua bizzarra carica di vitalità appena a pomeriggio inoltrato. Così per più di sette ore il golfo è stato un quadro stupendo, percorso nell'azzurro vibrante e cupo da una serie infinita di candide spume che venivano a rompersi con una certa forza lungo le rive e i moli. Qualche barca a vela, con due mani di terzaruoli, ha anche rischiato il largo e le spruzzate, e tutto felicemente. Della singolare parentesi sul ritmo del maestrale ha approfittato anche un branco di delfini, che all'altezza di Miramare è emerso improvvisamente dalle spume offrendo una dimostrazione pratica delle possibilità acrobatiche dei suoi componenti. I delfini si sono sbizzarriti a compiere i loro prodigiosi salti fuori dall'acqua, richiamando l'attenzione di una discreta folla che ha seguito divertita il simpatico fuori programma.

La morte dell'ing. Casaccia

E' stata appresa con rimpianto negli ambienti armatoriali e marittimi, la scomparsa dell'ing. Virgilio Casaccia, avvenuta a Roma. Nato ad Ancona 75 anni or sono, l'ing. Casaccia iniziò giovanissimo l'attività nel settore navale che doveva portarlo a percorrere una brillante carriera, con incarichi di sempre crescente responsabilità. Iniziò nei cantieri di Chioggia per passare in quelli di Genova; nel 1925 entrò, con mansioni tecniche, nella società Navigazione Generale Italiana di Genova che diede vita poi alla società «Italia», nella Finmare, nella quale l'ing. Casaccia proseguì la sua attività.

Incaricato a Trieste dal luglio 1937, come capo servizio tecnico della società «Italia», qui lo scomparso raggiunse il vertice della carriera: capo sede nel maggio 1944, mantenne la responsabilità dei servizi dell'«Italia» a Trieste fino al dicembre 1956, allorchè raggiunse i limiti di età per il collocamento a riposo.

L'AUTISTA AVEVA BEVUTO CAFFE'

Vino sull'asfalto dall'autobotte rovesciata

Allagata la strada da 60 ettolitri di «bianco»

Un milione di danni ha provocato il lieve malore da cui è stato colto il guidatore di una autocisterna con rimorchio che trasportava mosto di vino bianco. Infatti il camionista Aldo Dal Magro di 29 anni, da Travigno di Verona, che si trovava al volante, ha perduto il controllo della guida a causa di un improvviso malessere, e di conseguenza motrice e rimorchio incontrollati sono usciti di strada; gravissimi danni ai mezzi e il carico in parte versato sulla carreggiata.

Il drammatico incidente si è verificato verso le 8, sull'autostrada «Triestina», precisamente all'altezza del km. 19,500. Il Dal Magro aveva lasciato l'altra sera Verona, assieme al collega Marcello Zigliotto di 27 anni, da Lonigo di Vicenza, con l'autotreno-cisterna. Il carico — 60 ettolitri di mosto — era destinato a una ditta triestina. Erano circa le 7, quando i due autisti hanno raggiunto Monfalcone; vi hanno fatto una sosta di quasi un'ora e, bevuto un caffè, hanno ripreso la marcia. A modesta andatura il Dal Magro ha imboccato a Sistiana la Statale 202 per dirigersi verso Opicina. A un certo punto, il guidatore si è abbattuto sul volante in preda a malore, e la motrice è finita contro il costone roccioso che delimita la carreggiata; di rimbalzo, è ripiombata in mezzo alla strada. Qui la motrice ha compiuto un giro su se stessa ed è nuovamente finita contro le rocce per poi rovesciarsi sulla fiancata destra col radiatore rivolto verso Sistiana.

Nei ripetuti urti, la motrice si è sfasciata e il carico è copiosamente fuoruscito dalla cisterna avariata; ettolitri di mosto hanno allagato l'autostrada, mentre i due camionisti sono rimasti miracolosamente illesi.

Sul posto sono successivamente intervenuti gli agenti della Strada e i vigili del fuoco. Questi ultimi hanno provveduto a rimuovere il pesante veicolo con l'ausilio della potente autogru in loro dotazione. Hanno trascinato la motrice fino a Villa Opicina, in attesa di riparazioni.

Un altro incidente di scolossi si era verificato in precedenza sullo stradone di Zaule, dove due autocisterne sono sbandate una dopo l'altra all'alba, sull'asfalto bagnato di pioggia, interrompendo quindi il traffico auto-filoviario fino alle 7.15.

A provocare il sinistro è stata la cisterna austriaca con rimorchio guidata dall'autista Anton Mitter, che alle 4.45 stava dirigendosi lungo la Statale verso San Sabba, per caricare gregio alla Raffineria. Secondo nell'avvicinarsi alla una delle curve della morsa, il rimorchio slittava sul fondo stradale viscido. In seguito il rimorchio è sbandato a destra, ha urtato contro un albero abbattendolo. Infine il troncone, nel piombare al suolo, tranciando i cavi della rete filoviaria della «20», e i rami sono finiti sulla strada ostruendone la metà.

A questo punto il Mitter ha cominciato a temere che l'incognito potesse sorprendere dei veicoli sopraggiungenti; sicchè, mentre il secondo autista si precipitava a chiamare la Polizia, egli si è messo a segnalare il pericolo con una torcia elettrica. Una decina di minuti più tardi sopraggiungeva un'altra autocisterna con rimorchio, pure austriaca, e il conducente — Rudolf Hamnik — non si è accorto in tempo dei segnali luminosi e, giunto a breve distanza dall'albero abbattuto, ha rallentato repentinamente per non finirvi contro. Ma, a causa del limo, anche il rimorchio della seconda cisterna è slittato, ed è andato a cozzare contro un altro albero, schiantandolo alla base.

Gli agenti della Stradale hanno trovato poi sul posto un rovinio d'alberi e di cavi e i due rimorchi semisfasciati. I vigili del fuoco hanno provveduto a togliere di mezzo i veicoli, mentre i tecnici dell'Acegat hanno riparato il guasto alla rete elettrica.

I carabinieri della Stazione di Muggia sono intervenuti alle 14.30 sulla strada delle Noghere, all'altezza del ponte S. Clemente, per assumere i rilievi tecnici di un incidente toccato un momento prima al meccanico Giuliano Pecchiari di 29 anni, abitante a Farnei di Muggia n. 872/A. Questi si dirigeva verso Albaro Vescovà in sella alla propria motoretta, quando ha perduto il controllo della guida, deviando verso destra; è andato a cozzare contro un paracarro e infine si è rovesciato fuori strada. Il Pecchiari ha così riportato delle contusioni escoriate alla regione orbitaria sinistra con edema palpebrale e conseguente stato commozionale.

Nella stessa divisione è stato accolto alle 16.15 il fattorino Albino Stella di 28 anni, abitante in via Commerciale 149, il quale presentava delle contusioni escoriate alla bozza frontale sinistra e alle ginocchia, guaribili in una settimana. Egli scendeva poco prima in motocicletta la via S. Anastasio, quando all'angolo con via R. Manna si è scontrato con l'utilitaria guidata dal signor Paolo de Dolcetti.

DUE INFORTUNI SUL LAVORO

Cade da sei metri l'autista-imbianchino

Gamba tra i portelloni della stiva

Serie lesioni si è prodotto ieri mattina un operaio, caduto accidentalmente da un'impalcatura sollevata a sei metri dal suolo.

Il pauroso infortunio è accaduto verso le 10 al cotonificio «S. Giusto», al Porto industriale, e ne è rimasto vittima l'autista meccanico Giuseppe Musul, di 28 anni, abitante in via S. Lazzaro 16. Questi ha perduto improvvisamente l'equilibrio mentre — ritto su quell'impalcatura — era intento a intonacare una parete. Lo sventurato operaio ha riportato una violenta contusione al rachide lombosacrale con sospette lesioni ossee e la probabile frattura dell'avambraccio destro; è stato pertanto ricoverato nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore con prognosi di una quarantina di giorni.

Un picchettino si è fratturato una gamba a bordo della motonave «Vesuvio», ormeggiata alla banchina dell'hangar 55 del Porto nuovo, dove lavorava per conto dell'impresa «Meriggioli». Si tratta di Giovanni Ferrara, di 54 anni, abitante in via Capitelli 7, il quale è rimasto con la gamba destra impigliata fra due «portelloni» della stiva n. 1. Egli è stato quindi avviato d'urgenza all'ospedale con la CRI, e alle 10.10 è stato accolto con prognosi di una quarantina di giorni nel reparto ortopedico.

AVVISO ALLE DITTE

Gratuita l'iscrizione nel Registro camerale

La Camera di Commercio Industria e Agricoltura richiama nuovamente l'attenzione dei titolari di aziende, negozi, laboratori d'artigiani ecc. rammentando che la iscrizione al Registro delle Ditte — obbligatoria per legge — non comporta alcuna spesa o tassa. I certificati od attestazioni della avvenuta registrazione dei nuovi iscritti — quando necessitano — vanno richiesti direttamente agli sportelli della Camera di Commercio e sono soggetti alla normale tassa di bollo e dei diritti di segreteria.

Nessun importo viene mai riscosso direttamente dalla Camera di Commercio e Industria a domicilio delle ditte. Qualsiasi persona che si presenta presso le aziende o laboratori per effettuare degli incassi per conto della Camera di Commercio, tenta di sorprendere la buona fede dei proprietari e pertanto va denunciata.

Gli agenti del Commissariato di di via Caprin hanno arrestato il bracciante Sergio Rizzi di 21 anni, abitante in via dell'Eremo 140-9, deferendolo all'Autorità giudiziaria quale responsabile dei reati di corruzione di minorenne ed atti osceni.

ALFRED HITCHCOCK, il mago del brivido, presenta il suo capolavoro «INTRIGO INTERNAZIONALE», con CARY GRANT, EVA MARIE SAINT e JAMES MASON

ESAMINATA AL TRIBUNALE PENALE

A suon di milioni la guerra fra macellai

Nella faccenda c'entra anche un capitano della Guardia di Finanza - Ridda di ipotesi

Una vicenda che non avrebbe mancato di appassionare il solito manipolo di frequentatori delle aule giudiziarie è quella che appariva a ruolo ieri, davanti al Tribunale penale. La curiosità non ha potuto per ora essere totalmente appagata poichè la necessità, subito rilevata di interrogare un teste non presente, ha costretto il presidente Boschini a rinviare la causa ad altra data.

E' una storia di tentata concussione, quanto a dire di tentata truffa da parte di un pubblico ufficiale che si avvale di tale propria condizione per raggirare il prossimo. Imputati sono il cap. della Guardia di Finanza Giorgio Ognibene, fiorentino, di anni 42, e il commerciante di bestiame udinese Luciano Passone. Il giudice è giunto alla conclusione della necessità di un rinvio del dibattimento per la difformità difficilmente conciliabile tra le affermazioni di testi e imputati e per l'impossibilità, in sede istruttoria, di acclarare tutte le circostanze connesse con l'episodio centrale della causa.

L'episodio è questo: un giorno del maggio 1955 il cap. Ognibene, il Passone e un altro commerciante di bestiame di Udine, Cesare Morgante, si incontravano all'albergo Miramare, nella nostra città. L'accusa sostiene che l'Ognibene abbia in quella occasione avvertito il Morgante che in un prossimo futuro una serie di controlli eccezionali da parte della Finanza sarebbe stata effettuata a carico di alcune ditte «sospette», tra le quali era elencata anche la sua. L'Ognibene avrebbe anche fatto capire al Morgante che dietro il versamento di tre milioni di lire egli avrebbe potuto stornare quei controlli. In seguito avrebbe detto che sarebbero bastati due milioni e, infine, che si sarebbe accontentato di un solo milione.

In questi termini s'è avuta una prima dichiarazione del Morgante. Successivamente, interrogato presso la Legione della Guardia di Finanza di stanza a Trento, da cui l'Ognibene dipendeva, e in particolare dal comandante col. Peluso, il Morgante avrebbe modificato la propria deposizione, affermando di non poter precisare se i tre milioni di cui s'era parlato riguardassero un compenso richiesto dall'Ognibene oppure il probabile ammontare della multa che l'esito dei minacciati controlli avrebbe potuto costargli. In base a tale deposizione, il col. Peluso aveva ritenuto provato che nessun reato fosse stato commesso; ma il giudice istruttore non è giunto al medesimo convincimento.

Il fatto è giunto alla luce quando la Finanza di Udine è venuta a sapere che qualcuno, spacciandosi per appartenente al Corpo aveva visitato alcuni grossi commercianti di bestiame pretendendo denaro in cambio di una promessa a evitare certi fantomatici controlli straordinari. Le ricerche hanno finito coll'indirizzarsi sull'Ognibene e sul Passone, suo buon amico da tempo; talchè è apparsa l'ipotesi che all'origine di tutto potesse esserci la spietata concorrenza tra i macellai udinesi e il desiderio dell'Ognibene di aiutare il suo amico Passone. D'altro canto, la concorrenza veniva anche posta in luce da chi affermava l'assurdità di un reato, come desiderio di altri macellai di nuocere al Passone.

In tanta ridda di ipotesi, il dibattimento avrebbe dovuto chiarire la situazione. Nel frattempo però il col. Peluso era stato trasferito da Trento a Salerno; rendendosi il suo interrogatorio indispensabile, il Tribunale ha ordinato che egli venga esaminato nella sua nuova residenza e che il dibattimento sia rinviato al 2 dicembre prossimo.

Pres. Corsi; P. M. Brenci; canc. Rachelli; Difesa avv. Sartoretti di Udine e Antonini.

PRIME VISIONI

«Il magistrato»

J. Sassard

Luigi Zampa ha viaggiato fino ad oggi in due direzioni ma con lo stesso veicolo. Il suo pensiero dominante è stato cioè il costume di vita italiano ed egli lo ha espresso sia con la satira («Anni difficili», «L'arte di arrangiarsi» ecc) sia con il dramma («Processo alla città»). Ha poi diretto anche «La romana», senonchè mentre l'alleanza con Vitaliano Brancati aveva dato qualche frutto originale, quella con Moravia tradì un contrasto di concezioni e di temperamenti. E «La romana» fa testo a sè.

Il pezzo migliore di Zampa rimane comunque «Processo alla città», ottimo film in cui si racconta la coraggiosa lotta di un magistrato contro una ferrea catena di corruzione e di omertà nei quartieri alti di Napoli. Fermo lasciando il personaggio del magistrato, nell'attuale film omonimo il luogo dell'azione si sposta a Genova, la gente dei quartieri alti si agita sullo sfondo, i fatti e i personaggi si muovono invece sul fronte del porto e su quello della piccola borghesia. Ci sono i buoni, gli onesti, che però nella giungla risultano degli incapaci, e perciò soccomberanno; e ci sono i cattivi che navigano astutamente sul filo del rasoio della legge, e che bene o male riescono sempre a cavarsela.

Questo il primo, grave assunto. Ma ce n'è un altro, e più impegnativo: la legge, molte volte, è impotente, e la giustizia perciò non può seguire il suo corso; la violenza, i ricatti, l'omertà hanno il sopravvento. Quanto accade al giovane scaricatore e al modesto impiegato (suicida con la famiglia) determinano nel magistrato una profonda crisi che si risolve nella rinuncia della sua missione. Ora non è difficile vedere in ciò una precisa accusa alle strutture della società; un'accusa che se non adopera termini violenti è tuttavia reale nella sostanza anche se esasperata nel suo sviluppo narrativo. Perciò «Il magistrato», abbastanza scarno e asciutto nell'impostazione, sfiora a volte accenti di cronaca nera poco plausibili. Si tratta cioè di «casi»; la normalità, anche se ugualmente grigia, è meno drammatica, meno diffusamente catastrofica.

E' nei limiti di un'inchiesta che «Il magistrato» trova la sua caratura più probante. Animato da un folto gruppo di attori italo-franco-spagnoli, mette in risalto la sobrietà di Josè Suarez nella parte del magistrato e di Jacqueline Sassard in quella della figlia diciassettenne dell'impiegato suicida. Un po' più sotto tutti gli altri.

ma.

Noi siamo due evasi

Travestimenti a catena della coppia Tognazzi-Vianello in «Noi siamo due evasi»: con il pigiama dei detenuti, con le divise di due ufficiali dei «marines», da frati, da donne, da maratoneti. Tutte occasioni di ilarità per gli spettatori, che hanno modo di alternare le risate per le grottesche avventure dei due con le occhiate alla felina Magali Noel e — in breve spazio — alla curvilinea Irene Tunc. Qualche battuta indovinata, molta comica d'altri tempi, due canzoni di Fred Buscaglione completano il programma per i suoi versi allettante.

Ladri sacrileghi nel cimitero di Servola

I carabinieri della Stazione di Servola stanno effettuando alacri indagini per scoprire gli ignoti malviventi che la notte scorsa hanno consumato un furto all'interno della Cappella mortuaria del cimitero del villaggio. L'incursione ladresca è stata constatata ieri mattina, alle 7.15, dal custode del cimitero, il quale risiede in città.

La robusta porta d'ingresso dell'edificio sacro era semiaperta, e la serratura risultava forzata. Tale circostanza ha fatto intuire al custode l'incursione notturna subita ad opera di ladri sacrileghi. Ecco il loro itinerario: dall'atrio sono passati in un locale adiacente, adibito a deposito di materiali, dopo aver forzato una porticina; essi si sono trovati davanti a un tavolino di legno. Mediante effrazione di un tiretto hanno quindi sottratto da questo la somma di lire 15 mila. Infine sono penetrati nella Cappella vera e propria, e qui hanno messo in atto l'ennesima effrazione: quella di una cassettina per le elemosine, infissa nel legno di un inginocchiatoio, vuotandola del tutto: dentro c'erano presumibilmente 1200 lire.

Il custode si è presentato a denunciare il furto alla Stazione dell'Arma, e i carabinieri — diretti dal comandante, maresciallo Azzurri — sono intervenuti sul posto per effettuare un minuzioso sopraluogo.

UN INCIDENTE SINGOLARE

Sobbalza il rimorchio vola dal tram la ragazza

Motociclista contro il muro

Una ragazzina di 13 anni è volata giù da un tram in corsa; protagonista del pauroso incidente è stata, verso le 13.30, la studentessa jugoslava Ljuba Cerne, che abita in via Romagna 46. Essa viaggiava sulla piattaforma posteriore del rimorchio trainato da una motrice della linea «9», diretto verso S. Giovanni. Mentre il mezzo transitava lungo la via Giulia, all'altezza del Giardino pubblico, la ragazzina ha perduto improvvisamente l'equilibrio a causa di un improvviso sobbalzo del rimorchio. Di conseguenza la studentessa, che reggeva i libri di scuola sotto un braccio, non è riuscita ad afferrarsi con la mano libera al mancorrente, e poichè si teneva presso l'ingresso, che dà sul vuoto, nel cadere per lo scossone è finita oltre e si è abbattuta sul selciato.

Immediatamente il tram è stato fatto fermare; sono stati i passeggeri a dare l'allarme con grida di spavento. Diverse persone sono scese per recare soccorso alla ragazzina, che giaceva al suolo, semisvenuta, col capo sanguinante. E' stata fatta intervenire un'autolettiga della CRI, e quindi la giovanetta è stata ricoverata all'ospedale. Fortunatamente le sue condizioni erano meno preoccupanti di quanto fossero sembrate il primo momento. La sfortunata Ljuba è stata accolta nella prima divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni per delle contusioni escoriate con ematomi alla regione occipitale e al gomito sinistro, stato di choc e conati di vomito.

Un giovane motociclista, che verso le 5.30 percorreva la salita della Madonna di Gretta in direzione di viale Miramare, è stato tradito da un'irregolarità del fondo stradale: il mezzo ha subito un pauroso scarto ed egli è andato a finire contro un muro, ferendosi.

Vittima dell'incidente è stato il fattorino Carlo Bacci, di 18 anni, abitante a S. Croce 347/68, il quale — pur dolorante — si è rimesso alla guida della propria moto per raggiungere l'Ospedale maggiore e farsi medicare all'astanteria; gli è stata riscontrata una ferita lacero-contusa alla regione pretibiale sinistra ed è stato giudicato guaribile in una settimana.

I sanitari della CRI sono intervenuti alle 9.30 a S. Sabba per raccogliere due uomini rimasti feriti in un piccolo scontro. Un ciclista aveva investito un pedone in via Macelli all'angolo con via Ratto della Pileria, ed entrambi erano rovinati al suolo. Era il marittimo Gino Ciavaglia, di 35 anni, da Fano, che si dirigeva verso via Rio Primario in sella alla bicicletta; egli era appena sceso dal natante su cui è imbarcato e che è ormeggiato al porto di S. Sabba, per effettuare delle compere; egli è precisamente il cambusiere, e in bici si recava a far provviste. A un tratto un pedone gli ha attraversato fulmineo la strada, scendendo veloce dal marciapiedi di destra; si tratta del bracciante Luigi Dudine, di 55 anni, alloggiato al vicino campo profughi. Tutti e due sono rotolati al suolo; il marittimo-ciclista ha riportato una vasta ferita lacero-contusa all'arcata sopracciliare destra, e l'altro ferite alla fronte e alla mano destra.

A bordo di un automezzo di passaggio ha raggiunto alle 10 l'Ospedale maggiore il meccanico Bruno Di Donna, di 53 anni, residente a Monfalcone in via Leopardi 12; egli presentava la frattura dell'omero destro, contusioni escoriate alle ginocchia e alla bozza frontale destra, per cui è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni. Gli agenti della Stradale, che hanno preso i rilievi dell'incidente di cui il Di Donna è rimasto vittima, hanno specificato che egli era accidentalmente sbandato col proprio ciclomotore, mentre si dirigeva alla volta di Trieste.

SPETTACOLI

Il concerto di ieri all'Auditorium

Denes Marton ha trent'anni: pochi per un direttore d'orchestra. Ed invece ha già conseguito successi più che lusinghieri dirigendo in vari Paesi d'Europa. In verità ha misura e gusto: qualità più rare di quanto non sembri. Questo implica tendenza alla precisione, alla chiarezza ed anche alla semplicità. All'osmosi tra precisione e libertà giungerà, presumibilmente, più tardi. Un segno di questa precisione che è ancora fatta di prudenza è stata la sesta sinfonia di Beethoven, trattenuta nel movimento ed assai contenuta nei rilievi. Un'interpretazione insomma in una luce attenuata, ma tesa verso una linea di correttezza formale. Più libera la sinfonia di Haydn, posta in apertura della serata, resa con notevole concretezza e quasi sempre sciolta nello sviluppo del discorso musicale.

Al centro del programma stavano due pagine per violino e orchestra: un concerto di Bach e l'introduzione e rondò capriccioso di Saint-Saëns. Solista Elena Turri, vincitrice di qualche concorso in Italia, ed ora residente in Argentina. Disuguale il rendimento. Nel concerto di Bach il difetto di struttura adeguata ha avuto riflessi anche sul piano tecnico. In Saint-Saëns la congenialità del brano ha permesso ad Elena Turri di sfoggiare notevole estro violinistico. Denes Marton, nel concerto bachiano, ha talora risentito della non perfetta intesa con la solista.

Sempre maggiore il successo dei concerti popolari: quello di iersera non è stato il primo tutto esaurito della stagione. Il programma, è vero, non peccava di eccessiva originalità; aveva però il merito di impegnare a fondo gli esecutori e di poterne rivelare quindi i pregi ed i limiti. Aveva quindi una sua funzione. Applausi molto cordiali alla violinista ed assai fervidi per Denes Marton.

G. d. F.

TEATRI E CINEMA

COMMEDIANTI. 21: «Il cardinale» di Parker.

TEATRO NUOVO. Continua presso il botteghino del Teatro dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 16.30 alle 19.30 e presso la Biglietteria Centrale la riconferma e il ritiro degli abbonamenti per la stagione 1959-60.

ARCOBALENO. 16: May Britt e Curd Jurgens in un film diretto da Edward Dmytryk «L'angelo azzurro». Cinemascope in technicolor della 20th Century Fox. Vietato ai minori. Escluse tessere e omaggi.

EXCELSIOR. 15: «A qualcuno piace caldo» con Marilyn Monroe, Tony Curtis e Jack Lemmon. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Spettacoli ore 15, 17.10, 19.45, 22.10. Riduzioni ENAL.

EXCELSIOR. Domenica ore 10 e 11.30: Mattinata per grandi e piccini con il documentario a colori «Mondo meraviglioso». Segue «Rosicchio in picchiata». Prezzi: indistintamente L. 100.

FENICE. 15: «Un maledetto imbroglio». Diretto e interpretato da Pietro Germi, con Claudia Cardinale, Franco Fabrizi, E. Rossi Drago e Cristina Gajoni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Nell'ultimo quarto d'ora di proiezione sarà vietato l'ingresso in sala. Spettacoli ore 15, 17, 19.20 e 22. Vietato ai minori. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 15: Terza settimana dell'imponente film in technicolor «La mia terra», diretto da Henry King, con R. Hudson, J. Simmons, C. Rains e D. McGuire.

GRATTACIELO. 16: Maurizio Arena, Claudia Cardinale, François Perier, Jacqueline Sassard, Louis Seigner, Massimo Serato, Josè Suarez interpretano «Il magistrato», l'avvincente capolavoro di Luigi Zampa. NB. Sospese tutte le tessere.

SUPERCINEMA. 16: L'irresistibile coppia di comicità Vianello-Tognazzi nel film «Noi siamo 2 evasi» con Magali Noel e Maurizio Arena. NB. Non è un film, è una risata a ripetizione.

ALABARDA. 16: «I due volti del Generale Ombra». La spia che riuscì a beffare Hitler e la Gestapo, con Jack Hawkins, Gia Scala ed Erik Schumann. Capolavoro Columbia.

AURORA. 16.30: Urlatori contro melodici nel più divertente e indiavolato film Lux «I ragazzi del juke-box» con T. Dallara, E. Sommer, B. Curtis, F. Buscaglione e M. Carotenuto. Sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 15.30: Un film sensazionale, passionale e fortemente conturbante, esplosivo e allegro: «I magliari». La più grande interpretazione di Alberto Sordi, Belinda Lee e Renato Salvatori. Alberto Sordi: il magliaro per vocazione; Belinda Lee: la donna dei magliari; Renato Salvatori il magliaro per forza. Severamente vietato ai minori. Non valide le tessere.

CRISTALLO. 16.30: Uno spettacolo senza precedenti, affascinante e sensazionale «Nuda fra le tigri». Agfacolor, con Gerhard Riedmann e Margit Nünek. Sospese le tessere.

GARIBALDI. 16.30: «La furia di Baskerville». Technicolor Dear, con Peter Cushing, André Morell, Christopher Lee e David Okley.

IMPERO. 16.30: «Le cameriere». Un piccante e divertentissimo film Euro, con Ugo Tognazzi e Giovanna Ralli. Grande successo.

ITALIA. 16: «Europa di notte» Lo spettacolo degli spettacoli. Per la prima volta in Italia i «numeri» di varietà proibiti, di Parigi. Rigorosamente vietato ai minori.

MASSIMO. 16: «Europa di notte». Lo spettacolo degli spettacoli. Per la prima volta in Italia i «numeri» di varietà proibiti, di Parigi. Rigorosamente vietato ai minori.

VIALE. 16: «Gli orrori del museo nero» con Michael Gough, in cinemascope technicolor. Un film oltre ogni umana immaginazione di terrore e di paura. Vietato ai minori.

VIALE. Domani mattinata, ore 10 e 11.30: Ritorna Charlie Chaplin, il re dei comici, in «Mondo cane». 90 minuti spassosissimi.

VITT. VENETO. 16.15: Cinemascope in technicolor: «Femmina» con Brigitte Bardot e Antonio Vilar. Regia: Julien Duvivier. Una delle più affascinanti storie d'amore di tutti i tempi. Vietato ai minori.

ALDEBARAN. 16: «I diavoli verdi di Montecassino». Una storia vera sullo sfondo terribile e drammatico della distruzione di Montecassino.

ASTRA. 16: «Tap roots» (La quercia dei giganti) con Van Heflin e Susan Hayward.

ARISTON. 16: «L'imputato deve morire». Solo oggi un film drammatico e avvincente, con Glenn Ford e Dorothy McGuire. Metroscope.

ARISTON. Domattina: «Le straordinarie avventure di Picchiarello e soci», nel più esilarante cinemascope technicolor.

IDEALE. 16: «Il sergente di legno». Una irresistibile comicità, con Jerry Lewis e Dean Martin.

MARCONI. 16: James Garner, Edmond O'Brien in «Quota periscopio». Cinemascope in technicolor.

MODERNO. 16: «Gli uomini della terra selvaggia» con Alan Ladd, Ernest Borgnine e Katy Jurado. Cinemascope technicolor M.G.M.

RADIO. 16: «La venere di Cheronea». Cinemascope in technicolor, con Belinda Lee, Jacques Sernas e M. Girotti.

S. MARCO. 16: «Il vizio e la notte». Un film di grande successo, con Jean Gabin, Danielle Darrieux e Nadia Tiller.

SAVONA. 16: «Sfida nella città morta» con Robert Taylor, Richard Widmark e Patricia Owens. Uno stupendo cinemascope Warner in technicolor.

AZZURRO. 16: «Colline nude» con David Wayne e James Barton. Avventuroso in Ferraniacolor.

LUMIERE. 17: «C'è un sentiero nel cielo». Delizioso cinemascope, con Claudio Villa, Ivana Kislinger, C. Campanini, D. Maggio. Successo.

NOVO CINE. 16: «Birra ghiacciata ad Alessandria». Grandioso capolavoro, con John Mills e Sylvia Syms.

ODEON. 16: «Alessandro il Grande». Cinemascope technicolor, con Richard Burton, Fredric March e Claire Bloom.

DIECI AVVOCATI IN SICILIA

PRESENZA TRIESTINA AL CONGRESSO DI PALERMO

Importanti relazioni dei nostri professionisti

Al V Congresso nazionale giuridico forense tenutosi giorni orsono a Palermo, Trieste è stata rappresentata dal presidente dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Trieste avv. Gasser e dagli avvocati Davanzo, Flora, Assanti, Catalano, Columba, Girometta, Lauri, Pontini e Tromba.

Correlatore del secondo tema: «Il cittadino e l'avvocato di fronte alla pubblica amministrazione» è stato l'avv. Emanuele Flora, che fra l'altro ha ampiamente illustrato i due disegni di legge sulla riforma amministrativa, e sulla riforma della giustizia amministrativa presentati al Parlamento dagli onorevoli Lucifredi e Albertini. Alla dotta relazione dell'avv. Flora, che ha riscosso l'unanime consenso dei congressisti, è seguita una discussione, nella quale è intervenuto anche l'avv. Davanzo.

A conclusione dei lavori, è stata approvata all'unanimità la mozione presentata dal consiglio dell'Ordine di Trieste, già in precedenza votata nell'assemblea straordinaria degli avvocati e procuratori di Trieste, tenutasi alla vigilia del congresso. La mozione è del seguente tenore:

«Il V Congresso nazionale giuridico forense, mentre richiama le mozioni sulla garanzia del cittadino nei confronti della pubblica amministrazione, già approvate dal congresso di Bologna, considerate le due proposte di legge presentate alla Camera dei deputati, quella n. 195, dell'on. Lucifredi, sulle «Norme generali sull'azione amministrativa», e quella n. 1432, dell'on. Albertini, sulla «Riforma della giustizia amministrativa», fa voti 1) che, opportunamente coordinate e rivedute, le due proposte siano prontamente tradotte in legge; 2) che là dove, nelle due proposte, sono contemplate, per la stessa materia, soluzioni diverse, sia data sempre la preferenza a quella che dà maggiori garanzie al cittadino, pur contemperandola con il pubblico interesse; 3) che le proposte stesse siano integrate con delle norme che attribuiscano agli organi della giustizia amministrativa appositi poteri costitutivi per assicurare l'osservanza dei giudicati».

Sullo stesso tema di diritto amministrativo, sono state approvate altre due mozioni presentate dal consiglio dell'Ordine di Trieste, mentre sul primo tema (legge professionale forense e difesa della professione), una raccomandazione, presentata dagli avvocati Gasser e Davanzo, per la disciplina dell'attività di consulenza legale in materia stragiudiziale, è stata fatta propria dall'Ufficio di presidenza del congresso.

Nuovo gruppo di corsi all'Università Popolare

La presidenza dell'Università Popolare, dopo aver avviato le lezioni presso le scuole del circondario, ha predisposto l'istituzione di un nuovo gruppo di corsi serali, che avranno inizio presso le scuole «F. Venezian», giovedì 5 novembre. Si tratta in particolare di un corso di lingua inglese I e, di un corso di lingua inglese II e, di un corso di lingua tedesca I e, istituiti allo scopo di far fronte alle numerose richieste che non potevano essere accolte finora per esaurimento dei posti disponibili nelle altre classi.

Alla stessa data del 5 novembre avranno pure inizio [illegible] corsi femminili, tra i quali si segnalano in particolare il corso di maglieria e confezioni artigiane della prof. Renata Scheriau ed il tradizionale corso di taglio e cucito della prof. Antonia Rossetti, nonchè un corso di pittura e decorazione su ceramica e porcellana affidato alla prof. Silvana Benedetti Cavalli. Sempre il 5 novembre, avranno inizio le lezioni presso i due corsi di specializzazione in materia di contabilità aziendale (prof. Ottavio Vecchioni) e di radiotecnica con esercitazioni di laboratorio (prof. Stelio Devescovi). E' pure allo studio della presidenza dell'U. P., l'imminente istituzione di un corso di esperanto, di un corso di matematica finanziaria e di un corso di fisica moderna.

Gli interessati alla predetta attività culturale e didattica sono invitati a rivolgersi, per maggiori informazioni e per le iscrizioni, presso la Segreteria dell'Università Popolare di Trieste, in piazza della Libertà n. 6, giornalmente dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Iscrizione dei poveri negli elenchi comunali

Il Comune di Trieste avverte che le domande d'iscrizione nell'elenco dei poveri per l'anno 1960 devono essere presentate entro il 10 novembre alle rispettive delegazioni municipali, ove gli interessati potranno ricevere le informazioni necessarie e per la compilazione degli appositi moduli.

STASERA ALLE ORE 18,45

Proiezioni al «Dante» nella Giornata dell'O.N.U.

Anche quest'anno in occasione della Giornata delle Nazioni Unite, il gruppo triestino della SIOI organizza, con il concorso dell'USIS, per questa sera alle ore 18.45, nell'Aula magna del Liceo «Dante Alighieri», una serie di proiezioni sulla attività dell'ONU. Sono invitati a partecipare tutti i soci della Società e i simpatizzanti.

MOSTRE D'ARTE

Stracca, Magnolato, Bertini

Alla Galleria Comunale espone Guglielmo Stracca: un'artista sulla breccia da più di quarant'anni (e forse da mezzo secolo), [illegible]

[illegible]

tadino e il contatto della natura hanno ispirato a lui (pensieri di simpatia, di solidarietà, ma anche di serenità contemplativa e di epica grandezza): non isolarne taluni ed «enfatizzarli» in funzione di una convinzione di natura extra-artistica. In taluni momenti si direbbe che la rielaborazione fantastica del paesaggio (specie per la magia della luce) risenta qualche poco dell'esempio di Zancanaro: dove tuttavia si insiste assai più sull'elemento fantastico, tanto da farne visioni più sognate che reali. Ora nelle cose di Magnolato anche dove si tratta di pura fantasia (come la «Giostra dei tori») l'aggancio alla realtà è assai più solido e consistente: e il punto di partenza è nella realtà contemplata, non nella fantasia del contemplatore.

Assai notevoli le inquadrature paesistiche in ispecie del paesaggio spoglio invernale, con bianchi lividi del cielo e dei lontani e i neri profondi degli alberi stecchiti in controluce. Certo l'artista predilige i soggetti senza figura umana: ma dove la presenza dell'uomo sia altrimenti avvertita. Paesaggi da'la soglia domestica, con la stalla, l'orto, il filone di alberi, i campi duri da lavorare, gli animali: ma quando l'uomo («uomo di campagna», «uomini di campagna», «l'attesa») compare in persona propria si avverte che la sua apparizione è guardata dall'artista con immutata simpatia, quale complemento di una realtà che per lui ha vita e dalla quale ha vita lui stesso. La sua «gente di campagna» non fa in altre parole da comparsa in una rappresentazione a tesi; i suoi contadini sono uomini semplici: non semplici burattini nelle mani di un abile regista. Tutto ciò induce a considerare con simpatia e rispetto la produzione grafica di Magnolato, la cui perizia tecnica nel campo specifico dell'acquaforte raggiunge d'altro canto l'indiscutibile prestanza di una produzione esemplare.

○

Una Galleria che in breve tempo è riuscita ad affermarsi e a qualificarsi per un preciso indirizzo di gusto — mentre altre gallerie cittadine cercano faticosamente di riqualificarsi e altre ancora rischiano di squalificarsi dopo anni di onorata attività — è la Galleria dei Rettori di Piazza Vecchia n. 6 (di fronte alla chiesa del Rosario). E' un peccato che molti triestini non ne abbiano ancora imparato la strada: le mostre ai Rettori sono sempre scelte con criteri sicuri, da rendere per l'una o per l'altra ragione stimolante e proficua la visita. [illegible]

Si firma l'autostrada

L'atto che ha sancito l'avvio alla realizzazoine dell'autostrada Trieste-Venezia, con la diramazione Palmanova-Udine necessaria per allacciare la nuova arteria con la rete autostradale austriaca, attraverso Tarvisio. Nella foto, la firma della convenzione, avvenuta al Ministero dei LL. PP., da parte dell'on. Togni e del sen. Garlato, presidente delle Autovie Venete.

UN'INIZIATIVA CHE HA AVUTO SUCCESSO

Oggi le ultime schede del concorso pubblicità

Si conclude oggi su «Il Piccolo» e «Il Piccolo Sera» la settimana della pubblicità che prevede la distribuzione di 400 mila lire di premi fra i nostri lettori.

Naturalmente oggi è anche lo ultimo giorno in cui sui nostri giornali ci saranno le schede da ritagliare per partecipare alla estrazione dei premi, e, dato che si sta parlando di scadenze, è opportuno rilevare anche che lunedì 26 ottobre è il termine fissato per inviare le schede ritagliate e debitamente compilate su cartolina o in busta. Oggi e domani dunque sono i giorni in cui i nostri lettori devono fare l'ultima scelta; poi sarà tempo solo di affidarsi alla buona sorte.

La rispondenza dei lettori al concorso è stata ottima: sono pervenute ai nostri uffici pubblicitari lettere anche dalle province vicine, e si sono registrati casi di invii fino da Roma e Milano. Tale rispondenza sta a testimoniare la funzione insostituibile che la pubblicità compie nel lancio dei prodotti e nell'indirizzo dei consumatori. Si può infatti affermare che la pubblicità è la guida dei consumatori, una guida che li orienta verso l'acquisto delle merci migliori, in quanto nessuna casa produttrice potrebbe sostenere spese ingenti per fare una vasta campagna pubblicitaria ad un prodotto che poi non incontri, per le sue deludenti caratteristiche, i favori del pubblico.

Interessanti si sono anche rivelate le motivazioni della scelta degli avvisi pubblicitari fatta dai lettori. I motivi delle preferenze si configurano spesso nell'identità fra i desideri del lettore ed il prodotto lanciato; numerose scelte sono state fatte anche in relazione alla spiritosaggine dell'avviso pubblicitario, alla sua astrusa ricerca dell'impressionare ad ogni costo, o all'indovinata cornice della vignetta che accompagna gli avvisi. Interessanti si sono anche rivelate le motivazioni date da alcuni lettori più riflessivi, che indicano l'orientamento del pubblico verso alcuni tipi di avvisi o di prodotti. Due esempi: «mi piace perchè non sfugge neanche ad un lettore disattento», «è il migliore».

Nei nostri uffici pubblicitari ferve intanto il lavoro di raccolta e di classificazione delle schede finora pervenute. Si prevede che tale lavoro si concluderà entro la prossima settimana, per cui si annuncia a breve scadenza l'estrazione dei premi. La vigilanza sulle operazioni connesse al concorso ed all'estrazione dei vincitori sarà espletata dallo stesso Intendente della Finanza di Trieste, dott. Reale.

CONFERENZE

Di fronte a numeroso pubblico si è tenuta ieri sera al C. C. A. la prima delle due annunciate conferenze dei coniugi Gratry. La conferenza verteva sul tema: «Carnet de voyage» ed è consistita nel commento di una brillantissima serie di proiezioni colorate epidoscopiche sulla vita, i costumi, il paesaggio e le figure dell'India, della Cina e del Giappone, e in un cortometraggio sulla vita folcloristica e religiosa nei grandi centri indiani. Com'è noto i coniugi Gratry sono ospiti del principe della Torre e Tasso. Essi sono stati presentati all'attento uditorio dalla dott. Gruber-Benco.

Questa sera sarà la volta della signora indiana Usha Chatterji Gratry, che in lingua francese svolgerà al pubblico triestino il suggestivo tema «La danza indù nella vita e nell'arte». A questa serata culturale, che avrà inizio alle ore 19 precise nella sala del C. C. A. (via S. Carlo), il pubblico potrà accedere liberamente.

Il sesto centenario della nascita di Dante fu celebrato in tutta la Venezia Giulia con l'entusiasmo che affratellò in un solo slancio patriottico tutte le maggiori città italiane delle Alpi alla Sicilia. Particolare risalto ebbero a Trieste i festeggiamenti organizzati dalla Società di Minerva, i cui direttori militavano tutti nel partito nazionale. Applicando una legge sulle associazioni allora in vigore il luogotenente Kellersperg nominò commissario governativo presso la Minerva Pietro Kandler, l'insigne storiografo triestino. L'aver accettato quella carica e l'impegno con la quale la esercitò non conciliarono certamente al Kandler la simpatia dei patrioti, come risulta da alcune lettere inedite di Antonio Madonizza. In tempi più recenti alcuni atti della Luogotenenza austriaca rintracciati nel locale archivio di Stato diedero occasione di aggravare le accuse dei contemporanei, tanto da fare apparire il Kandler addirittura quale confidente segreto del Luogotenente contro i patrioti che organizzarono la festa del centenario dantesco. Corrisponde il grave atto d'accusa alla realtà storica? Su questo appassionante problema parlerà oggi alle ore 18 alla Società di Minerva il dott. Giuseppe Stefani.

Domani in assemblea i profughi di Grisignana

Domattina si riuniscono in assemblea i profughi da Grisignana, di quella parte del vecchio comune rimasta nella zona B. L'assemblea avrà inizio alle ore 10 nella sede della D.C., in via Mazzini n. 32, con la relazione del comitato comunale in carica.

COMMEMORATO IL DOTT. MARIO RENZI

Fu un pioniere dei commercialisti

Numerose Autorità presenti alla conferenza tenuta ieri sera dal prof. Raoul de Toma

Un illustre professionista concittadino, il compianto comm. dott. Mario Renzi, immaturamente scomparso tre mesi fa, è stato ufficialmente commemorato ieri sera nella sala dei convegni di via San Nicolò 5 con una commovente orazione tenuta dal commercialista dott. prof. Raoul de Toma. Numerosi i presenti, tra essi i familiari dello scomparso, la moglie, il fratello, la figlia e il cognato; il presidente del Tribunale dott. Renzi, il dott. Ravalli per il Commissario del Governo, il gen. Vismara, comandante del Presidio militare, l'assessore prof. Faraguna in rappresentanza del Sindaco e della Giunta, l'avv. Persoglia per il presidente della Giunta provinciale, l'intendente della Finanza dott. Reale e il viceintendente dott. Marino, il Pretore capo Nardi della Corte d'Appello, il dott. Strada in rappresentanza del Questore, il dott. Martinelli presidente del Fondo di rotazione, il comm. Padoa presidente del Centro sviluppo economico di Trieste, il rag. De Cavallo per il collegio dei ragionieri e un folto stuolo di dottori commercialisti, di rappresentanti della Federazione della Caccia che ebbe nel dott. Renzi un appassionato dirigente e delegati di enti, associazioni e sodalizi cittadini.

Il dott. Lotti, dopo aver reso doveroso omaggio di saluto ai familiari dello scomparso, ha presentato il dott. prof. Raoul de Toma che è venuto a tratteggiare con il dovuto rilievo l'esemplare figura del dott. Renzi.

Nella sua esposizione l'oratore ha preso le mosse illustrando le vicissitudini e contingenze che hanno determinato il sorgere ed affermarsi in campo cittadino e nazionale della nuova professione del commercialista, di cui nel gennaio scorso si è celebrato il primo trentennio di attività, e della quale il dott. Renzi è stato uno dei principali assertori ed uno dei pionieri.

Successivamente sono state indicate le tappe dell'ascesa e dell'affermazione dello scomparso, dagli studi universitari ai molteplici ed importanti impieghi occupati sino all'esercizio dell'attività professionale.

Del lavoro svolto quale commercialista, che costituisce quello fondamentale e di maggior rilievo, sono state tratteggiate le caratteristiche di capacità, preparazione e dirittura, che hanno fatto di Mario Renzi uno dei più valorosi esponenti della sua categoria. Oggetto di particolare illustrazione è stata poi l'opera dello scomparso nei maggiori incarichi da lui ricoperti nel difficile periodo degli anni 1945 e 1946, e precisamente quale consigliere delegato dello Stabilimento Tipografico Triestino, e quale Presidente della Federazione Triestina della Caccia.

Argomento di illustrazione e di indagine pure l'attività di pubblicista, che costituisce uno degli aspetti meno conosciuti di Mario Renzi, e nella quale ha trasfuso il suo amore per la natura ed il suo attaccamento alle migliori tradizioni nostrane, nonchè la sua competenza in campo venatorio.

La parte più significativa però dell'attività di Mario Renzi resta sempre quella professionale, ed in proposito è stata messa in luce la sua opera quale Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti dal 1952, ed i suoi molteplici studi in campo fiscale ed economico.

Un'attività così intensa di professionista e di studioso è un lustro per la categoria alla quale egli ha appartenuto, e costituisce il più sicuro auspicio per la sua affermazione.

Nella mattinata nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo era stata celebrata una messa in memoria del dott. Renzi, che ha visto riuniti autorità, amici ed estimatori dello scomparso.

Premi di studio «Foschiatti»

Il Comune rende noto che è aperto il concorso per il conferimento di un premio di studio di lire 50.000 e due di lire 25.000, messi a disposizione dalla Cassa di Risparmio di Trieste, allo scopo di onorare la memoria del compianto suo impiegato Gabriele Foschiatti, nel quindicesimo anniversario della sua morte (20 novembre).

I detti premi verranno assegnati a 3 studenti, cittadini italiani, residenti a Trieste, iscritti ad una Università e Istituto superiore, che abbiano compiuto, nel decorso anno accademico, gli esami annuali prescritti, conseguendo nel profitto degli esami stessi una media complessiva non inferiore a punti 24, con nessun voto inferiore al 21.

Le domande dovranno essere presentate al Comune di Trieste non oltre le ore 12 del giorno 9 novembre 1959. Gli interessati potranno prendere conoscenza delle ulteriori modalità del Concorso alla stanza n. 100 al II p. del Palazzo municipale.

DECRETI DI PALAMARA

Il Consiglio di disciplina per le scuole slovene

I CONTRATTI «ERGA OMNES»

Con il decreto n. 44 pubblicato sul Bollettino ufficiale n. 30 il Commissario generale del Governo ha istituito un Consiglio di disciplina per gli insegnanti delle scuole elementari con lingua d'insegnamento slovena. Il nuovo organismo è composto dal provveditore agli studi, o di chi ne fa le veci, che lo presiede; da un magistrato da designarsi dal presidente del Tribunale di Trieste; da un ispettore scolastico, un direttore didattico e un insegnante, tutti appartenenti alle scuole elementari con lingua d'insegnamento slovena. Il funzionamento del Consiglio di disciplina è disciplinato dalle norme del Regolamento sulle punizioni e sui giudizi disciplinari degli insegnanti elementari, approvato con R.D. 13 settembre 1940, n. 1469. Contro i provvedimenti del Consiglio di disciplina è ammesso ricorso al Commissario generale del Governo.

Con il decreto n. 45 il dott. Palamara dispone che tutte le norme che saranno emanate dal Governo ai sensi dell'art. 1 della legge 14 luglio 1959 n. 741 (norme transitorie per garantire minimi di trattamento economico e normativo ai lavoratori) saranno applicabili anche nel territorio di Trieste con efficacia dalla data di entrata in vigore delle norme stesse nel resto del Paese.

SEGNALAZIONI

«Vi prego di pubblicare queste poche righe in difesa di poveri cani e gatti randagi. E' un appello per un po' di bontà ed umanità. Una mia amica ha visto il mese scorso, in via Fabio Severo, sotto Ripa, in pieno giorno, l'accalappiacani fare una razzia di quelle infelici bestiole; se le razzie si devono fare si facciano umanamente e non con sistemi barbari (lacci e reti) e sbattendo con forza a terra i poveri animali. La gente era paralizzata da questo spettacolo e c'erano dei bambini che piangevano e gridavano. Maria Zeppegna».

«I centesimi, nel comune giro di danaro, non contano più, anche perchè sono dei sottomultipli trascurati della lira, ma ciò non vuol dire che le lire siano anche uscite di circolazione, come sembra voler far credere un fatto verificatosi ieri in una rivendita di tabacchi. Una ragazzina ha infatti chiesto alla titolare cinque sigarette «Nazionali super» senza filtro, mettendo sul rendiresto 63 lire. La titolare della rivendita ne ha chieste 65, e siccome la ragazzina non le aveva, le ha dato quattro sigarette invece delle cinque richieste. Ora è da rilevare che un pacchetto di venti «Nazionali super» senza filtro costa 250 lire. Ne deriva che dieci nazionali dello stesso tipo costano 125, e cinque 62 lire e cinquanta centesimi. Visto che i centesimi non sono più considerati, mi sembra però che le sessantatre lire offerte dalla ragazzina erano la somma equivalente al costo di monopolio delle sigarette richieste, e la pretesa di voler 65 lire da parte della rivenditrice è da considerare, a mio avviso, un atto di sopruso. Naturalmente non si vuol dare troppa importanza alle due lire in sè, ma il rifiuto di dare le cinque sigarette richieste per le regolari 63 lire invece che per 65, e quindi con due lire in più, è stato un atto per lo meno «urtante». Sono cose che da dipendenti da un ente pubblico quali sono i monopoli di Stato non si vorrebbero mai veder fatte. P. M.».

«In seguito al ripristino del passaggio per via Giulia, dalla via Galileo verso S. Giovanni, la corsia centrale del viale XX Settembre da via Galileo sino alla birreria Dreher è nuovamente riservata ad esclusivo uso dei pedoni e per il parcheggio di macchine. Moto e autoveicoli continuano però ad invadere la corsia centrale di quella parte del viale XX Settembre (anzichè passare sulle corsie laterali) e perciò sarebbe opportuno mettere le transenne sulla corsia centrale del viale anche all'altezza di piazza Volontari Giuliani obbligare le auto a parcheggiare lungo la corsia centrale (per lasciare libere quelle laterali) e delegare per qualche giorno, almeno nelle ore di punta, un vigile urbano per la disciplina del traffico in quella parte del viale XX Settembre. Un pedone che per metà della giornata è anche automobilista».

Una galleria senza testa

La commissione consultiva della Comunale ha presentato in blocco le dimissioni

La Commissione artistica che presiede alle mostre allestite alla Sala Comunale d'arte ha dato le dimmissioni per incompatibilità con la Commissione esecutiva composta da funzionari del Comune. Della Commissione artistica facevano parte gli scultori Marcello Mascherini e Ugo Carà, il pittore Carlo Sbisà, l'arch. Umberto Nordio e il prof. Matteo Campitelli. Le ragioni che hanno provocato la rinuncia sono state determinate dal parere negativo della Commissione sull'allestimento della mostra del pittore Stracca; parere che non è stato tenuto nel debito conto dai membri della Commissione esecutiva.

La mostra di Guglielmo Stracca ha provocato (senza colpa dell'artista) un increscioso conflitto tra la Commissione esecutiva e la Commissione consultiva, cui l'«amministrazione» della galleria era dianzi affidata. E la conclusione s'è avuta con le dimissioni in blocco di cinque membri della Commissione consultiva.

In pratica con le dimissioni dell'architetto Nordio, degli scultori Mascherini e Carà, del pittore Sbisà e del prof. Campitelli se ne sono andati tutti i competenti. Il fatto che non sia dimissionario il prof. Rutteri, funzionario comunale, non può essere considerato in questo caso quale una presa di posizione pro o contro. In pratica la Commissione dei «competenti», cui si devono l'approvazione e l'allestimento di circa un centinaio di mostre, non esiste più: si potrebbe anche dire che, pertanto, non esiste più la galleria comunale, anche se sussistano le quattro pareti del locale e se una Commissione esecutiva di «politici» e «funzionari» può aprirne e chiuderne le porte «ad arbitrio di Sua Eccellenza».

Non dubitiamo che i «politici» o i «funzionari» non abbiano personalmente agito in buona fede e creduto di fare per il meglio secondo le loro convinzioni artistiche. Diremo di più: nel caso specifico (ammettere o no alla Galleria comunale un artista come Stracca) potremmo anche pensare che, alla fine, noi medesimi, pesato il pro e il contro ci saremmo magari potuti schierare con i «politici» che lo volevano anzichè con i «competenti» che non lo volevano. Ma la questione di fondo non cambia: i «politici» o gli «amministrativi» non debbono semplicemente avere convinzioni artistiche: non ne devono avere in quanto uomini «pubblici» (in privato è inteso che nessuno vieterà loro di averne di giuste, di sbagliate e di totalmente sballate). Men che meno, nell'esercizio delle loro funzioni, hanno da interferire nelle deliberazioni dei competenti, cui in tale materia sia stato demandato di dar pareri, anche se (per avventura) con il nome di consulenti anzichè di deliberanti. Al parere dei competenti non si può opporre che un parere più competente: l'operato di una commissione di tecnici, quando non sia gradito al politico dovrà essere rifiutato in blocco e la Commissione sciolta con parere motivato, affrontando tutte le discussioni e le conseguenze che un tale grave atto comporti: pensare di tenerla in vita riservandosi di esautorarla quando faccia comodo significa veramente non aver chiaro il senso delle responsabilità proprie e altrui.

Nel caso presente ai «tecnici» non restava altro da fare se non quello che han fatto: andarsene. E il risultato è che ora la Galleria comunale come istituzione è morta. Resta un locale da esposizione dove le esposizioni si faranno, se si faranno, senza nessun criterio; essere, che so, amico di un assessore o parente di un usciere, mettersi in lista prima degli altri o alzar la voce potrà indifferentemente costituire titolo per esporvi, indipendentemente da una qualsiasi considerazione di carattere artistico. Ora tutti i criteri sono discutibili: il criterio adottato dalla cessata Commissione di riservare la Galleria all'esposizione di opere di un certo livello e che in qualche modo contenessero qualche proposta nuova, facendo magari qualche strappo a vantaggio di artisti giovani o «sperimentali» meritevoli o bisognosi d'incoraggiamento, era pure un criterio. Un criterio da «Società promotrice»: promuovere quell'arte che merita o ha bisogno di essere «promossa». La pittura di Stracca non ha bisogno di essere promossa e pertanto — secondo la Commissione — non avrebbe dovuto entrarci, anche se c'erano entrati molti altri che potevano valer meno e taluno anche molto meno di lui. Era un punto sul quale si poteva discutere: il cui peso poteva essere fatto presente alla Commissione tecnica in vista di una soluzione di compromesso: fino restando che l'ultima parola doveva restare ai tecnici, finchè si considerassero in carica. Il fatto che invece le cose si sieno svolte come si sono svolte, che la Commissione si sia dovuta dimettere, che la Galleria sia oggi acefala, sarebbe già un fatto increscioso se si fosse provocato ad arte e con malizia: ma quando si pensi che è il risultato di un'azione in buona fede e a fin di bene è più doloroso ancora: perchè denuncia, in cosa forse di poco momento ma di valore sintomatico, la nostra scarsa confidenza con i metodi della democrazia.

Decio Gioseffi

Lutto dell'ing. Salvi

E' deceduta la scorsa notte a Napoli, in seguito a malattia, la signora Elvira Bernard in Salvi. La dipartita dell'anziana signora, donna di preclare virtù, ha suscitato vasta eco di compianto non soltanto nella città partenopea ma anche a Trieste, dove il figlio, ing. Costantino Salvi, si trova dal 1950 alla direzione dello stabilimento Ilva di Servola.

All'ing. Salvi, colpito nel più caro degli affetti, giungano le espressioni del nostro sentito cordoglio.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua tedesca - Musiche del mattino - Crescendo - 8.45: La comunità umana - 11: La palla al balzo, rubrica di corrispondenza per la scuola - 11.30: Musica sinfonica - 12: Vi parla un medico - 12.10: Canzoni in voga - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13.15: Lanterne e lucciole - Appuntamento alle 13.30: L'orchestra del sabato: Calvi - 14.45: Chi è di scena? cronache del teatro e del cinema - 16.05: Le opinioni degli altri - 16.15: Sorella radio - 17.15: Le macchine di tutti i giorni - 17.30: «Gli Orazi», di Porrino - Nell'intervallo: Università internazionale Marconi - Estrazioni del Lotto - 19.45: Prodotti e produttori italiani - 20: Concerto da Mosca - 21: Passo ridottissimo - 21.10: «Avvisi matrimoniali», di Tyrone Guthrie - 22.15: Tutto finisce in musica - 22.50: Letture poetiche - 23.30: Musica da ballo.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Notizie del mattino - Diario - Calendarietto dei successi - Una musica per ogni età - Le canzoni del sabato - 10: Ore 10: Disco verde: Teatrino al mattino, di Campanile - Ricordate questi motivi? - Piccola enciclopedia domestica - Le voci in armonia - 13: Il signore delle 13 presenta: I grandi cantanti e le canzoni - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.45: Scatola a sorpresa - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Schermi e ribalte - 15: Giradisco Music-Mercury - 15.45: Il quarto d'ora Durium - 16: Terza pagina - 16.45: Onda media Europa. Istantanee sonore - 17.30: Ballate con noi - Nell'intervallo: Giornale radio - 19: Orchestra - 19.30: Tastiera - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - 20.50: Ginevra: Concerto offerto dall'Onu - 21: «La rondine», di Puccini, diretto da Sanzogno.

III PROGRAMMA

19: Ciclo civile - 19.15: Musiche di Landré - 19.30: Il movimento Costituzionale italiano e lo Statuto Albertino - 20: Indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Leclair, Mozart, Scriabin - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: Concerto offerto dall'Onu - 21.30: Concerto sinfonico, diretto da Milhaud e Gracis.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - Cronache della vita culturale e artistica della regione con la rubrica «I segreti di Arlecchino» a cura di Danilo Soli - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Sette giorni a Trieste». — *Programmi in rete:* 11: «La palla al balzo» rubrica di corrispondenza con gli alunni del 2.o ciclo, delle scuole elementari, a cura di Mario Vani e «Calendarietto della settimana», a cura di Ghirola Gherardi.

TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: a) Giramondo - b) «Cortesia indiana», telefilm - 18.30: Telegiornale - 18.45: Piccoli giganti - 19.10: Sintonia, lettere alla TV - 19.30: Quattro passi tra le note, con l'orchestra Fenati - 20: Testimoni oculari - 20.30: Tic-tac - Segnale orario - Telegiornale - 21: Disneyland: «L'uomo e la Luna» - 22: «Giacomina e la suocera», con Tina Pica.

Tomorrowland, è il titolo generico col quale, nella produzione di Walt Disney, vengono indicati i documentari scientifici, di esplorazione nel futuro. Il titolo, esattamente, vorrebbe dire «Terra di domani», e non manca di suggestione. Ma il documentario che il mago del cinema americano ci presenta questa sera sembra destinato a restare 'Tomorrowland' ancora per poco tempo: il soggetto «L'uomo e la Luna», è oggi della massima attualità, il futuro sta per diventare presente.

CINQUE GERARCHI ESPULSI PER INDEGNITA'

SCANDALO POLITICO TRA I COMUNISTI DI CRACOVIA

Gravi accuse di immoralità rivolte all'ex segretario del partito della città e ai suoi più vicini collaboratori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 23

Un grosso scandalo politico è scoppiato in questi giorni a Cracovia, nelle file del partito comunista polacco. Il quotidiano «Gazeta Krakowska» ha reso noto che l'ex segretario del partito comunista Teodor Siudut è stato espulso dal partito al termine di una inchiesta che ha dimostrato la sua «assoluta mancanza di etica e di morale politica e privata». Con l'ex segretario del partito sono state epurate quattro altre importantissime personalità dell'organizzazione locale, e precisamente Viadislao Krzyzak (terzo segretario del partito comunista di Cracovia), Ryszard Grywacz, Joseph e Stanislao Kaim (tre istruttori politici dottrinari).

L'espulsione dal partito comunista è una faccenda estremamente seria in una democrazia popolare. L'espulsione di «funzionari dirigenti e di un segretario del partito» diventa addirittura un fatto politico di portata nazionale.

Questi cinque «papaveri» devono essersi macchiati di colpe gravissime, delle quali il giornale polacco non fornisce i precisi dettagli, limitandosi a dire allusivamente che «hanno fatto opera controproducente creando il caos nella organizzazione e la sfiducia dei membri del partito». Numerosissimi comunisti di Cracovia hanno «restituito la tessera del partito» durante il periodo del segretariato di Siudut e dei suoi gregari. Per tre anni di seguito le «note personali» di questi cinque uomini stabilivano regolarmente trattarsi di «attivi e qualificati compagni di chiaro esempio per tutta la popolazione». Le note venivano firmate dal segretario (anche la sua personale).

Poi qualcuno da Cracovia ha informato con lettera anonima la direzione centrale di Varsavia che si trattava di «alcoolizzati molesti, volgari mascalzoni» (è stato impiegato anche il vocabolo di moda: hooligan, che sta per il nostro teppista). Il gruppo dirigente di Cracovia — continua «Gazeta Krakowska» — aveva fatto delle bettole locali la sede fissa del partito e forniva dietro richiesta documenti falsificati o attestati a chi ne aveva bisogno facendosi lautamente retribuire. Tutte le occasioni venivano sfruttate per fare delle grandiose, immonde sbornie. Il cervello dirigente naturalmente era il segretario stesso del partito, mentre Krzysak era soltanto «una delle molte marionette».

Il plenum del comitato centrale del partito comunista di Cracovia, una delle città più importanti della Polonia, la seconda dopo Varsavia, si è riunito recentemente per esaminare gli estremi di questo scandalo politico del quale si sono occupati tutti i giornali del partito: «Non c'è posto nelle file del partito comunista per truffatori e teppisti moralmente inadatti a rappresentare lélite del popolo lavoratore», dice la risoluzione finale.

E' rarissimo il fatto che funzionari di una tale posizione vengano allontanati in maniera ufficiale dalle file comuniste in una democrazia popolare. Generalmente i grossi scandali interni vengono «lavati in casa» e si evita soprattutto la pubblicazione di scandalosi dettagli sui giornali del partito. I fatti di Cracovia erano però ormai a conoscenza di tutta la città ed il partito ha preso la decisione di fare pubblicazione ufficiale di quest'atto di epurazione. Con i nominati cinque papaveri esce dalle file del partito anche un gran numero di mezze figure, pure compromesse dal giro di truffe, immoralità, profitti illeciti realizzati dalla direzione. «Durante il periodo di attività di questa schiumaglia — scrive il giornale — il partito ha perso molto del suo prestigio e al posto delle organizzazioni periferiche sono rimaste ora soltanto delle macchie bianche screditate e compromesse». Sarà difficile rinsaldare nella popolazione la fiducia nella missione politica del partito.

Una grande campagna è stata ora iniziata a Cracovia per rinfoltire le file del partito stesso dopo l'azione epurativa. Si cercano nuovi candidati alla tessera.

Oltre novanta persone sono uscite dall'organizzazione nel corso dell'epurazione dal comitato distrettuale di Legnica e altrettanto viene precisato nella zona di Luban, tutte facenti capo a Cracovia.

La «Gazeta Krakowska» è l'organo ufficiale del partito comunista di Cracovia e i fatti che abbiamo esposto sono descritti dettagliamente alla pagina tre con la pubblicazione integrale del testo del protocollo che condanna i grossi funzionari del partito comunista locale.

Bruno Tedeschi

CONCLUSO A VADUZ il «vertice dei quattro piccoli»

Vaduz, 23

Al termine della conferenza al vertice dei «piccoli quattro» europei, e cioè Monaco, Liechtenstein, San Marino ed Andorra, è stata tenuta una conferenza stampa, per informare i giornalisti delle conclusioni della seduta, nel corso della quale si è avuto un vivace incidente. Causa dell'incidente è stato un giornalista americano, che con aria innocente, ha chiesto a Gabriel Ollivier, capo del turismo del Principato di Monaco: «Alla luce della vostra esperienza, ritenete che sarebbe una buona idea anche per gli altri piccoli Stati di avere una principessa americana?»

Ollivier si è alzato immediatamente, con occhi che sembravano volere incenerire l'incauto giornalista. Rosso in volto, e con un tono di voce stentorea che tradiva l'intima indignazione ha gridato: «Signore, ci sono limiti anche alle vostre domande».

Il giornalista, di fronte a questa reazione si è fatto piccolo e non ha risposto.

I nove rappresentanti dei quattro Paesi, hanno accantonato le divergenze che li dividono semplicemente ignorandole, e si sono accordati su di un programma turistico diretto ad attirare nei loro Paesi un sempre maggior numero di turisti stranieri. Pertanto è stata prospettata la pubblicazione di una guida turistica comune, una richiesta alle agenzie turistiche americane di includere nei loro giri anche i quattro Stati ecc.

Il processo a Bordeaux per il talco avvelenato

Parigi, 23

«Ogni notte mi sveglio e penso a tutti quei bimbi morti: per la vita è ormai finita ma quei bambini io non posso dimenticarli». E' Jacques Cazenave che dice questo e la sua voce lascia chiaramente comprendere che è sincero e che le sue parole non sono della semplice retorica.

Del resto tutti nell'aula del tribunale di Bordeaux dove da ieri mattina è iniziato il processo al «Baumol o borotalco avvelenato» tutti sembrano aver pietà dell'imputato: il pubblico, gli avvocati, i giudici che dovranno giudicare le sue colpe. Perchè malgrado la sua aria da buon padre di famiglia, Jacques Cazenave deve rispondere di fronte alla giustizia di omicidio colposo di 69 creaturine e di lesioni più o meno gravi su altri 234 bambini.

Questa seconda seduta del processo è stata quasi interamente dedicata alla deposizione del prof. Riffon, direttore del laboratorio di tossicologia della polizia di Bordeaux. Il professore dichiarava di aver analizzato oltre 321 campioni della polvere «Baumol» sequestrata dopo l'incidente e di aver compiuto numerosissime ricerche sia in laboratorio che su cavie.

In linea di massima sulla maggior parte delle scatole esaminate è stata trovata la micidiale anidride d'arsenico in dosi che variano da 1 grammo, a 36 grammi per chilo. Sempre dalle analisi è risultato che le quantità di ossido di zinco non sono sempre conformi alla formula del prodotto.

L'imputato afferma allora che, malgrado non avesse mai utilizzato prodotti di prima scelta tuttavia la sua polvere non era affatto di pessima qualità. «Del resto — ha egli affermato — non si trattava di una medicina ma di una semplice polvere da toilette».

WENDY HYDE STUDENTESSA E ASPIRANTE «MANNEQUIN»

SINGOLARE VERTENZA A LONDRA PER I VESTITI DI UNA QUATTORDICENNE

Il preside ha espulso la ragazza dalle lezioni per 23 volte a causa dei suoi abiti troppo attillati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 23

Un padre inglese è pronto ad andare in prigione per permettere alla figlia di 14 anni di andare a scuola vestita all'italiana, con i tacchi alti e il rossetto sulle labbra. Si tratta del signor Albert Hyde, che lavora nell'amministrazione di un ospedale.

La storia è cominciata con l'inizio dell'anno scolastico quando sua figlia Wendy, che frequenta una scuola secondaria nel distretto londinese di Willesden, fu rimandata a casa dal preside che la invitò a tornare con un vestito meno aderente e con scarpe basse o meglio con tacco basso. Wendy riferì la cosa in famiglia e i genitori dettero torto al preside, autorizzandola a ripresentarsi a scuola con lo stesso vestito e con gli stessi tacchi alti.

Il preside non si arrese e proibì di nuovo a Wendy di entrare in classe. La faccenda si è ripetuta ventitrè volte. Ad un certo momento, i signori Hyde decisero di far fare alla figlia una vacanza straordinaria. Poichè la ragazza non si faceva più vedere a scuola, la direzione ricorse dal giudice che ha mandato a chiamare il signor Hyde e lo ha condannato a una sterlina di multa per avere trasgredito alla legge sull'istruzione obbligatoria. Il signor Hyde ha dichiarato al giudice: «Non pagherò la multa». Allora la direzione della scuola ha fatto sapere al tribunale che ritirerà la querela se il signor Hyde si deciderà a far vestire diversamente sua figlia.

Il signor Hyde si è consultato con il suo avvocato: «Wendy — ha detto poi — tornerà a scuola, ma vestita come desidera. Il preside faccia pure ciò che vuole».

Davanti ai cancelli della Chamberlayne Woods Road Secondary School la scena si è ripetuta anche oggi. Wendy Hyde è arrivata in orario ed è entrata nella scuola. Ma pochi minuti dopo è uscita in fretta. Si era vestita con un abito di stile italiano, grigio, con un grande collo bianco, la gonna stretta e attillata e portava ai piedi scarpe di vernice nera molto scollate con un tacco alto otto centimetri. A suo padre che l'attendeva in strada, ha detto: «Il preside mi ha messo fuori di nuovo».

Perchè il preside non vuole ammettere in classe Wendy con i tacchi alti? Perchè il signor Hyde insiste nel mandare la figlia a scuola in quel modo? Il preside, signor Rimmer, ha dichiarato: «E' una regola della scuola. Si tratta di una scuola dove bisogna mantenere un certo comportamento. Aggiungo che le scale della scuola hanno gradini di cemento e scenderli con i tacchi alti è pericoloso». Il signor Hyde ha ribattuto: «Mia figlia frequenta tre volte la settimana una scuola per "mannequins" e le hanno detto che è male passare dai tacchi alti ai tacchi bassi».

La signora Hyde, in appoggio al marito, ha detto a sua volta: «E' ridicolo trattare i quattordicenni come i bambini. Adesso, i ragazzi crescono molto più in fretta che ai miei tempi».

Wendy Hyde, che non sembra affatto turbata da tutta la storia, ha informato i cronisti dei giornali londinesi intorno alle sue abitudini. Ha fatto sapere che fuma da cinque a dieci sigarette al giorno e che ha cominciato a fumare tre anni fa. Quando Wendy va fuori la sera accetta anche qualche drink, soprattutto se le offrono del gin. «Ho un boy di vent'anni che è proprietario di un negozio di verdura. Non è il mio primo boy-friend — ha spiegato — ma spero che sia quello della volta buona. Conto di sposarlo, un giorno, e di mettere su famiglia».

Da parte sua il signor Hyde ha annunciato che seguiterà a mandare la figlia a scuola in abiti italiani, con scarpe dal tacco alto a spillo, fin tanto che il preside non cambierà idea.

F. T.

E' accaduto a Napoli

56 OPERAI ARRESTATI per sequestro di persona

Napoli, 23

Cinquantasei operai, dipendenti di ditte private, che eseguono lavori di manutenzione per conto della ferrovia circumvesuviana, sono stati tratti in arresto stasera per sequestro di persona, invasione di uffici pubblici e violenza privata. Gli operai penetrati di forza negli uffici della sede centrale della circumvesuviana al corso Garibaldi, hanno tentato di imporre al direttore ing. Di Jorio, che si trovava in ufficio, di risolvere a favore delle maestranze una vertenza che è in corso circa la continuità del lavoro.

Gli operai, erano venuti a trovarsi senza lavoro allorchè il contratto delle ditte con la Circumvesuviana era venuto a cessare essendo subentrata per i servizi di manutenzione una unica ditta con personale proprio. Gli operai rimasti senza lavoro non hanno voluto abbandonare il posto ed hanno continuato a lavorare di loro iniziativa dal primo settembre fino ad oggi senza alcun compenso. Oggi essi hanno deciso di risolvere la questione con la forza. Mentre essi si trattenevano nell'ufficio del direttore, è sopraggiunta la polizia, che ha tratto in arresto tutti i cinquantasei operai, denunciandoli all'autorità giudiziaria. Gli arrestati cono stati condotti in Questura ove sono in corso gli interrogatori.

NORME PER CONCORRERE

(Estratto dal Regolamento)

Per esprimere la vostra preferenza riempite questo tagliando, ed indirizzatelo a: U.P.I., VIA S. PELLICO 4, TRIESTE. Potete inviarlo incollandolo su cartolina postale, oppure mettendo più tagliandi (sino ad un massimo di 10) in busta chiusa regolarmente affrancata.

Potete scegliere fra tutti gli avvisi concorrenti, anche tra quelli pubblicati gli scorsi giorni; non indicate però avvisi non partecipanti al Concorso.

POTETE INVIARE QUANTI TAGLIANDI VOLETE, anche con preferenze differenti, purchè su ogni tagliando sia prescelto un solo avviso.

AFFRETTATEVI A SPEDIRE I VOSTRI TAGLIANDI, IN MODO CHE ARRIVINO IN TEMPO UTILE.

TERMINE ULTIMO PER L'ACCETTAZIONE DEI TAGLIANDI: LUNEDI' 26 OTTOBRE.

I TAGLIANDI CHE PERVERRANNO ALL'U.P.I. DOPO TALE TERMINE SARANNO CESTINATI.

Fra tutti i tagliandi validi verranno estratti a sorte, con le cautele di legge, i seguenti premi:

1) BUONO D'ACQUISTO da LIRE 150.000;
2) BUONO D'ACQUISTO da LIRE 100.000;
3) BUONO D'ACQUISTO da LIRE 50.000;
4) BUONO D'ACQUISTO da LIRE 30.000;
5) BUONO D'ACQUISTO da LIRE 20.000;
inoltre CINQUE PREMI DI CONSOLAZIONE da L. 10.000 cadauno, in buoni d'acquisto, fra tutti i tagliandi pervenuti.

I buoni d'acquisto dovranno essere utilizzati entro un mese dalla estrazione; e potranno essere spesi liberamente, a scelta ed a piacere dei vincitori, indifferentemente presso le Ditte i cui avvisi partecipano al Concorso, anche frazionati presso più Ditte.

Il lettore sig. ______________ abitante

a __________ indirizzo ______________ telef. __________

dichiara di preferire fra gli annunci partecipanti al PREMIO PUBBLICITÀ

TRIESTE 1959 l'avviso N. ______ della Ditta ______________

pubblicato sul ______________ del __________

perchè (NB. La motivazione del giudizio è facoltativa, e non obbligatoria)

____

____

professione del lettore ______________

SPARITI DAL CIELO DELLA GERMANIA

Permane il mistero sulla sorte dei due aerei

Dalla Baviera i reattori tedeschi avrebbero preso la direzione dell'Est - Un simultaneo incidente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 23

La sorte dei due caccia a reazione tedeschi spariti ieri mattina in prossimità del confine orientale permane misteriosa. Le ricerche sono proseguite tutt'oggi con l'ausilio di aeroplani canadesi e americani, ma senza alcun risultato. I due reattori, del tipo «F 84» segnalarono per l'ultima la propria posizione qualche minuto prima delle nove di ieri.

Essi si erano levati dall'aeroporto di Memmingam, in Baviera, per un volo di esercitazione che non avrebbe dovuto protrarsi per oltre un'ora. Entrambi avevano carburante per circa due ore. Poco prima delle otto e mezzo uno dei piloti — che contano rispettivamente 24 e 29 anni — si mise in contatto con la torre di controllo dell'aeroporto di Francoforte, segnalando di aver avuto qualche noia nella navigazione. Egli chiese il permesso di atterrare, che gli fu subito concesso. Contrariamente alle previsioni, i due velivoli si allontanarono verso oriente mantenendo una quota di circa diecimila metri. Poco più tardi i due reattori furono avvistati a Fürstenfeldenbruck, in Baviera; successivamente li si vide, per l'ultima volta nel cielo di Grafenwoehr, che dista circa cinquanta chilometri dal confine con la zona orientale.

Il Ministero della Difesa dirige le ricerche prospettandosi varie ipotesi. I due reattori che procedevano a distanza ravvicinata potrebbero essersi scontrati per un errore di manovra. Non è escluso che siano precipitati dopo aver perduto simultaneamente l'autonomia di volo. Una donna del Distretto di Markredwitz nella Baviera nordorientale assicura di aver udito ieri mattina un'esplosione e di aver visto nel cielo una grande fumata. Accanto a tale possibilità viene presa in considerazione l'eventuale «fuga verso l'Est» dei piloti. Potrebbe infine darsi che, nel tentare un atterraggio di fortuna, i due reattori abbiano sconfinato nella zona Est, con conseguenze che per il momento non è possibile valutare.

Le autorità comuniste hanno comunque escluso di aver catturato apparecchi della Germania Ovest o di aver iniziato ricerche per aeroplani precipitati nelle regioni orientali.

Luigi Forni

MISSIONE INDUSTRIALE partita per la Jugoslavia

Roma, 23

E' partita per la Jugoslavia la missione economica italiana, presieduta dall'on. Quintieri, vicepresidente della Confederazione generale dell'industria. La missione, che si tratterrà in Jugoslavia fino al 7 novembre, visiterà impianti industriali ed avrà contatti con esponenti del Governo di Belgrado. Ne fanno parte rappresentanti dei principali settori produttivi italiani.

Lo scopo della missione, che la Confederazione dell'industria ha organizzato accogliendo anche i suggerimenti delle nostre autorità, è quello di favorire la migliore conoscenza della situazione attuale dell'industria jugoslava, delle sue possibilità e delle sue necessità, al fine di un incremento della corrente di scambi fra i due Paesi, ed infine dei programmi in corso di attuazione ed allo studio per l'ulteriore sviluppo industriale del Paese.

In particolare la missione raccoglierà elementi sulle possibilità di fornitura italiane di prodotti industriali, sia nel campo delle esportazioni correnti, sia nel settore delle cosiddette forniture speciali, nel quadro del nuovo accordo stipulato il 15 luglio 1959. La missione, infine, approfondirà le possibilità di cooperazione tecnica fra i due Paesi. A questo scopo sono in programma numerosi contatti fra gli esponenti dei consigli esecutivi delle varie Repubbliche che formano la Repubblica federale jugoslava.

Voleva distruggere il Duomo

Le ricerche a Milano di un maniaco dinamitardo

Milano, 23

Proseguono le indagini per identificare il maniaco, autodefinitosi «re della polvere da sparo» che tempo addietro manifestò il proposito di fare saltare il Duomo di Milano, e altre due chiese, precisando che avrebbe attuato il suo piano dinamitardo mentre erano in corso le funzioni religiose. Queste minacce erano contenute in una lettera il cui autore si firmava «re della polvere da sparo», contemporaneamente altre minacce continuavano a pervenire per telefono, sia in clinica che presso le abitazioni private, a due medici dell'ospedale psichiatrico di Mombello. L'anonimo autore delle telefonate lamentava di essere stato sottoposto al «martirio» dello elettrochoc senza che i sanitari fossero riusciti a guarirlo. I sospetti si accentrarono su un infermo che, abbandonatosi a qualche stranezza durante il ricovero all'ospedale psichiatrico, era stato poi dimesso essendo risultato affetto da psicoastenia ma non pericoloso.

Comparso in Pretura, l'indiziato è stato però assolto per non aver commesso il fatto: una perizia calligrafica ha infatti escluso che la lettera che minacciava il disastro fosse stata scritta dall'imputato; inoltre la sua voce non è stata riconosciuta per quella dell'uomo che ha telefonato ai due sanitari.

«Bollini» per il cinema in premio agli acquirenti

Roma, 23

L'emissione di speciali «bollini cinema» del valore effettivo di dieci lire, validi come moneta corrente per l'acquisto di biglietti d'ingresso alle sale cinematografiche, è stata decisa a seguito di accordi intervenuti fra una nota società e l'Associazione nazionale esercenti cinema, con la partecipazione della Società autori ed editori.

I bollini, stampati con particolari garanzie e in un formato tipo francobollo, saranno ceduti dalla società ad aziende industriali e commerciali e da queste distribuiti ai compratori di determinati prodotti, in luogo dei consueti incentivi reclamistici (buoni regalo, concorsi a premio, sorteggi ecc.). I bollini, applicati su apposite tessere raccoglitrici, potranno essere presentati alle casse dei cinema ed utilizzati per il pagamento totale o parziale del biglietto di ingresso. Gli esercenti, all'atto di ogni pagamento dovuto alla Siae, consegneranno da parte loro i bollini ricevendo in danaro il valore corrispettivo.

Nel terzo anniversario

L'«Osservatore Romano» sui fatti d'Ungheria

Città del Vaticano, 23

L'«Osservatore Romano» pubblica oggi un articolo in occasione del terzo anniversario degli avvenimenti ungheresi dell'ottobre 1956.

«Il ricordo cristiano di quel tragico inizio — si legge tra l'altro nell'articolo — non può non andare al popolo magiaro, ai suoi caduti, a coloro che hanno sofferto e soffrono nella oppressione, secondo l'esortazione paterna che Pio XII nel messaggio natalizio del 1956 rivolgeva alla famiglia umana: «Ci consola vivamente il generoso comportamento verso l'oppressa Ungheria da parte di tutti i nostri diletti figli, di organizzazioni di soccorso, di intere nazioni e anche della stampa onesta. Siamo altresì persuasi che tutti gli animi ben nati non cesseranno di pregare e di sacrificarsi per alleviare le tristi condizioni di quel popolo martoriato».

L'organo vaticano rievoca poi brevemente i drammatici eventi dell'ottobre 1956. «Tre anni sono passati da quel giorno — continua l'«Osservatore Romano» — e la memoria è troppo viva perchè sia necessario rievocare i fatti nei loro particolari drammatici e, spesso, tragicamente crudeli. Il mondo assisteva trepidante alla improvvisa e inattesa esplosione. La natura umana oppressa, vilipesa, nella sua genuina realtà, difendeva se stessa con eroismo disperato. La presenza attiva delle truppe sovietiche mandò a vuoto gli appelli alla calma del nuovo Governo, impotente anch'esso a fronteggiare la situazione perchè il popolo si batteva contro un intervento che considerava — come era — straniero. Al sentimento della personalità offesa, della miseria più triste, si univa quello della dignità nazionale schiacciata».

LA SECONDA SETTIMANA DELLA PUBBLICITA'

Qualità superiore a prezzi più bassi

Due figure stanno sicuramente scomparendo dal mercato per effetto della sempre maggiore diffusione delle moderne tecniche pubblicitarie: il consumatore di vecchio stampo ed il produttore di vecchio stampo.

Il primo, che potremmo definire come l'antenato del moderno consumatore ideale, essendo generalmente ignaro della qualità e delle caratteristiche di ogni nuovo prodotto immesso sul mercato, doveva affidarsi al proprio criterio ed ai consigli non sempre disinteressati del venditore, ogni qualvolta gli si presentava il problema della scelta fra il prodotto A e il prodotto B, o fra i diversi tipi di uno stesso prodotto.

Il secondo, cioè il produttore di trenta o quaranta anni fa, agiva anche lui affidandosi ad una conoscenza pressochè istintiva del gusto e delle abitudini del consumatore, fondata interamente sull'esperienza personale e sui contatti più o meno diretti con un mercato di modeste proporzioni e geograficamente limitato.

Questo sistema di cose poteva funzionare, ed ha funzionato anche bene, fino a quando le condizioni di mercato nelle quali operava il nostro imprenditore, divenendo sempre più complesse e mutevoli, non resero necessaria una più diffusa conoscenza del pubblico sempre più vasto dei consumatori, ponendo in primo piano il problema della migliore presentazione del prodotto ad una clientela sempre più qualificata ed esigente.

Come sia avvenuta la graduale trasformazione di una massa indifferenziata di consumatori del prodotto X, in un tipo ben determinato di cliente del prodotto Y, o della marca Z; e come si sia potuto espandere il mercato tradizionale della società X, da una piccola area locale, ad una serie di mercati regionali, fino a coprire l'intero mercato nazionale di uno o più Paesi, sarebbe difficile immaginarlo senza tener presente la funzione di primaria importanza che in questa fase di sviluppo della moderna economia industriale ha svolto la pubblicità, come strumento di incremento dei consumi o come guida alle scelte del consumatore.

La pubblicità è oggi universalmente riconosciuta come uno dei fattori di sviluppo più importanti di un sistema economico fondato sull'incremento continuo dei consumi e della produzione. Questa ha bisogno per espandersi continuamente di essere indirizzata verso i settori in cui la domanda si forma con la maggiore regolarità e con ritmo crescente.

Tale orientamento pone necessariamente in essere il problema della formulazione e della raccolta delle informazioni indispensabili alla valutazione quantitativa della domanda ed alla migliore comprensione delle abitudini e delle preferenze dei consumatori.

Sarebbe evidentemente assai poco sensato il mettersi a produrre beni in quantità indeterminate, senza curarsi di indagare prima di tutto se, ed in qual misura incontreranno il favore dei consumatori. Potrebbero non incontrarlo, o incontrarlo poco, o, viceversa, incontrarlo in pieno ed essere stati prodotti in quantità insufficienti a soddisfare la domanda. In ogni caso, il risultato sarebbe una perdita netta per la comunità, compresi i consumatori cui era destinato quel prodotto.

La pubblicità ha reso possibile ai produttori di individuare, fra la massa indeterminata dei consumatori di ogni sorta di beni, quelli fra loro ai quali potranno indirizzare l'offerta dei propri prodotti; ed ha fornito ai consumatori un mezzo altrettanto efficace per effettuare con sicurezza la scelta, non sempre facile, di un prodotto che soddisfi realmente le loro esigenze.

«La pubblicità è l'anima del commercio», fu uno slogan molto sfruttato fin dagli inizi, per indicare la funzione di sostegno dell'attività commerciale che ad essa veniva affidata, unitamente ai vantaggi che ne sarebbero immancabilmente derivati all'imprenditore che avesse saputo farne buon uso.

Ma allora non si pensava ancora agli enormi sviluppi che essa avrebbe prodotto in seguito, con l'applicazione di tecniche sempre più moderne e perfezionate, nell'intero sistema economico. Nè si poteva immaginare che il suo impiego e la sua diffusione su una scala sempre più vasta, avrebbe finito col provocare una vera e propria rivoluzione nella produzione e nel consumo di una grande quantità di beni.

Nel campo di azione della pubblicità rientrarono in principio soltanto i prodotti già noti alla gran massa dei consumatori, i beni ed i servizi che i tradizionali mezzi di produzione ponevano a loro disposizione. Ma con la scoperta di nuovi mezzi ed il conseguente miglioramento dei sistemi produttivi, la pubblicità si mise al servizio della tecnica, dimostrando che la sua vera funzione è quella della più ampia diffusione del progresso economico e sociale.

Basterà accennare allo sviluppo e alla diffusione che in epoca abbastanza recente hanno avuto le materie plastiche in tutti i settori, e in particolar modo nelle applicazioni per uso domestico; e, per restare nel settore dell'economia domestica e dei prodotti nuovi di più largo consumo, i detersivi e le fibre sintetiche.

Quanti sono d'altronde i prodotti che fino a pochi anni fa erano generalmente considerati un bene di lusso inaccessibile ai più, ed oggi cominciano ad essere alla portata di categorie sempre più numerose di consumatori?

Oggi una massaia può anche lasciar fare il bucato alla sua lavatrice, mentre va a fare la spesa. Basta «dire alla lavatrice» quello che deve fare, predisponendo le operazioni secondo il tipo di tessuto e le dimensioni del bucato. Vi sono lavatrici in grado di selezionare fino a trenta operazioni differenti, calcolate in anticipo per assicurare il miglior risultato per un dato bucato.

La realizzazione di macchine tanto complesse e versatili è senza dubbio il risultato di una ricerca lunga e costosa, che a sua volta è frutto di altre ricerche ed esperienze in tutti i settori e nel vastissimo campo delle scienze applicate.

Ma come sarebbe possibile la ideazione, la progettazione e, soprattutto, la pratica utilizzazione di questi meravigliosi prodotti della tecnica moderna, senza l'appoggio costante ed il prezioso contributo della pubblicità alla loro sempre maggior diffusione?

L'espansione del consumo di elettrodomestici è andata sempre più accentuandosi fino a provocare, nel giro di pochi anni, l'insorgere di una forte industria nazionale. Nel 1953, questa industria produceva 65 mila frigoriferi, 15.000 lavatrici, 35.000 cucine elettriche; l'importazione doveva ancora soddisfare la maggior parte della domanda complessiva di tali beni. Ma negli anni successivi le esportazioni hanno raggiunto lo stesso livello delle importazioni e, nel settore dei frigoriferi, l'hanno largamente superato. La produzione di tali beni ha subito, dal 1953 ad oggi, una costante spinta verso l'alto, per effetto di una domanda sostenutissima ed in continuo aumento.

Per quest'anno è stata calcolata in via estimativa una produzione di 480 mila frigoriferi, 125 mila lavatrici e 60 mila cucine elettriche.

L'elenco dei dati e la enumerazione dei settori che hanno risentito in più larga misura l'azione propulsiva della pubblicità, potrebbe continuare a lungo. Ma per concludere, accenneremo soltanto ad un altro settore, quello del turismo, che nel dopoguerra ha raggiunto rapidamente un ruolo di primaria importanza nella nostra economia. La pubblicità raggiunge in questo caso i consumatori potenziali dei nostri prodotti all'estero, trasformandoli spesso in consumatori abituali di prodotti tipicamente italiani. Non bisogna dimenticare che essi potrebbero aprire domani dei nuovi ed importanti sbocchi alla nostra esportazione.

Oggi si può dunque affermare che la pubblicità «fa vivere meglio» ed anche che «fa spendere bene». Infatti è il consumatore l'ultimo anello della lunga catena di ricerche accurate per il perfezionamento dei prodotti, frutto di pazienti indagini sui suoi molteplici bisogni, le sue preferenze, le sue aspirazioni.

Ed è anche, come abbiamo visto, per merito della pubblicità che il mercato si espande più rapidamente, la produzione può estendersi a nuovi beni e servizi, mentre aumenta la disponibilità di tutti gli altri beni e si riducono i costi di produzione e di distribuzione.

Il risultato? Qualità superiore a prezzi più bassi.

Gianni De Luca

UNA CARRIERA ANCORA AMBITA: QUELLA DELLE ARMI

Si meritano a Modena la laurea delle stellette

All'Accademia militare ogni anno trecento giovani imparano i segreti di un mestiere antico come il mondo ma sempre nuovo

Si entra all'Accademia Militare di Modena nel periodo rosa della vita: dai 17 ai 22 anni. E' un appuntamento al quale, ogni anno, circa duemila giovani non vogliono mancare e fiduciosi seguono scrupolosamente la prescritta «routine» che comprende due visite mediche, un tema scritto di cultura generale, una serie di prove psico-tecniche, due esami orali, uno di matematica e uno di geografia. Dal complesso degli esami, chi di dovere, ne ricaverà una specie di carta di identità fisico-morale, l'«apriti Sesamo» per il pesante portone di Palazzo Ducale, sede della Accademia.

E' un appuntamento al quale la nostra gioventù, in barba alla faciloneria di una vita moderna e spregiudicata che conduce invariabilmente a flirtare su una spiaggia di moda o ad interessarsi delle ultime novità in campo... discografico, corrisponde con sensibilità sempre maggiore.

I prescelti, quelli cui la carta d'identità fisico-morale conferma il vigore di un'età, diventano allievi alla fine di ottobre. Dei duemila ne saranno rimasti poco più di trecento. Al di là del pesante portone del Palazzo li attende la «naja» con il Lein, uno spadino con il manico di madreperla, un'uniforme stile Risorgimento, tanta pazienza e tanta meccanica razionale. Invero non varcano un portone soltanto quei giovani ma piuttosto, se fosse possibile dedurne un confronto, una specie di filtro magico che ha il compito di lasciare all'esterno ogni motivo, anche il più banale di insoddisfazione, di egoismo e di piccole meschinità di ogni giorno. Per vivere oltre quel portone bisogna dimenticare i complessi di Freud e diventare più semplicemente deamicisiani.

Per i trecento giovani l'Accademai militare è il loro primo amore; e il primo amore lo si ama sempre con disinteresse, con trasporto e con tanta fiducia. Parlare di carriera delle armi in un Paese, ricco sì di tradizioni proprio militari ma anche reduce da una dolorosa sconfitta relativamente recente, si corrono due rischi: o risvegliare, nel primo caso, dal letargo di un'epoca un'immaginaria visione di colonnelli impettiti, di piazze d'armi, di galanti ufficialetti con la fascia azzurra; insomma un'ondata di romanticismo primi '900, di salotti borghesi, di immobilismo estetico. Oppure, nel secondo caso, un vago senso di fastidio, di affrettate considerazioni che per essere, o meglio voler essere, troppo cerebrali sono anche troppo poco spontanee. Ma si cade in due eccessi che non hanno ragione d'esistere; uno eccessivamente tradizionalista e valido solo entro determinate branche di certe classi sociali, l'altro troppo legato alla mentalità dopo-guerra, alle comodità di una vita senza entusiasmi. Valutazioni non esatte ambedue. Antica, sì, come il mondo la carriera delle armi, ma sempre nuova, sempre in continua, dinamica evoluzione. Opportuna carriera per i tempi d'oggi? Non spetta a noi la risposta, ma certamente alla pari, concretamente, con tante altre della vita «borghese» e con il vantaggio di avere un ideale in cui credere. Una originalità, in fondo, per la vita del momento.

Ma vediamo nei suoi aspetti immediati quest'anticamera della vita militare che è l'Accademia di Modena.

Bisogna riportarsi al 1859, al termine cioè della seconda guerra d'indipendenza, per vedere istituita in Modena, nell'ex Palazzo dei duchi d'Este la Scuola militare centrale di Fanteria che nel 1865, in seguito alla fusione con la Scuola militare di Equitazione già a Pinerolo, assumeva la denominazione di «Scuola Militare di Fanteria e Cavalleria». Nel 1923 l'Istituto si trasformava in «Regia Accademia Militare di Fanteria e Cavalleria» denominazione che manteneva fino al 1943.

L'Accademia di Artiglieria e Genio traeva invece le sue origini dalla Accademia Reale creata in Torino nel 1677 e che dopo il 1815 fu denominata «Reale Accademia Militare» e nel 1929 «R. Accademia Militare di Artiglieria e Genio». In seguito ai tragici eventi bellici succedutisi al '43, le due Accademie militari di Modena e Torino venivano riunite in un unico Istituto con sede provvisoria a Lecce. Nel 1947 l'Accademia militare, unificata, ritornava a Modena nello storico Palazzo Ducale.

Questa «caserma dell'aristocrazia» sorge oggi sull'area del vecchio castello che Obizzo II d'Este fece costruire nel 1291. Fu il duca Francesco I a concepire l'idea di costruire un grandioso palazzo che utilizzando il meglio dell'antico castello si imponesse per grandiosità e armonia sulle più belle costruzioni d'Italia e ne affidò l'incarico all'architetto Luigi Avanzini. Artisti di valore quali il Tintoretto, il Franceschini, lo Stringa, il Dossi, dipinsero le volte dei saloni del primo piano. Ma la guerra non rispettò l'artistica mole e vi arrecò sensibili danni. Oggi tutto è rimarginato grazie agli accurati restauri cosicchè il Palazzo conserva immutata l'austera bellezza architettonica e decorativa. Accanto all'arte la scienza. Attrezzature didattiche, impianti logistici, palestre, maneggi si affiancano alla solennità dell'ambiente e sussistono quasi in armonica simbiosi rendendo la sede un efficientissimo istituto anche per l'esplicazione dei suoi compiti in campo scientifico.

L'Accademia di Modena costituisce, oggi, l'unica fonte di reclutamento dei giovani ufficiali in servizio permanente effettivo di ogni arma o specialità o servizio dell'Esercito. La unicità della preparazione primaria deriva dall'esigenza, confermata del resto dall'ultimo conflitto, di una strettissima cooperazione tra arma e arma, specialità e specialità delle forze di terra. I procedimenti di impiego della Fanteria, tanto per fare un esempio, hanno raggiunto il prevalente tecnicismo della stessa Artiglieria e addirittura del Genio, questi ultimi assolvono compiti in gara con la stessa Fanteria; le truppe corazzate unificano nel procedimento d'impiego la Cavalleria blindata, i Carristi, i Bersaglieri e la moderna specialità dell'Artiglieria corazzata. Cooperazione quindi assoluta e totalitaria i cui canoni fondamentali scaturiscono dalla preparazione accademica che viene così a segnare un punto a favore nell'abolizione di quella assurda distinzione tra arma dotta e arma non dotta tanto svantaggiosa nella partecipazione attiva sul campo di battaglia.

In un'atmosfera di puri sentimenti di cui dianzi si diceva e nello spirito di tale inderogabile cooperazione si forma, perciò, la mentalità dell'ufficiale moderno. Il piano di studi, a sua volta, ne viene a confermare la sua preparazione professionale. Anzi, di recente, con la decisione adottata dalle Commissioni Difesa e Pubblica Istruzione, sia al Senato che alla Camera in sede deliberante, l'antico progetto di equiparare i corsi d'insegnamento dell'Accademia di Modena e della Scuola d'Applicazione d'Arma (gli istituti torinesi dove i giovani nominati ufficiali, dopo il biennio accademico, vengono a completare, per altri due anni, la loro preparazione nell'Arma cui sono stati assegnati) con il biennio della Facoltà d'ingegneria, è diventato alfine una realtà con decorrenza dall'anno accademico 1956-57. Un aperto riconoscimento al valore formativo professionale dell'Accademia.

Agli occhi di molti, grazie a tale ovvio provvedimento, la carriera militare assume oggi, il suo vero aspetto di adeguamento al progresso tecnologico, linfa vitale in ogni attività e più che mai nell'Esercito. Quante volte ci è capitato di leggere, con alquanto rammarico, che nel nostro Paese, su cento disoccupati il 9,5 per cento ha compiuto studi universitari e che in tutti gli Atenei l'Italia gli studenti fuori corso raggiungono la percentuale del 60 per cento degli iscritti. I motivi di ciò, molti e complessi, forse severità negli studi, meticolosa selezione, o forse scarso convincimento della Facoltà scelta o peggio affrettata decisione nell'intraprendere una strada solo per compiacere a terzi e per raggiungere l'agognato titolo di «dottore», che se è sempre importante, non è poi la panacea per tutti i mali della vita.

Non va dimenticato che anche l'Esercito è un'istituzione sociale e offre ai suoi quadri permanenti un vasto bagaglio di nozioni pratiche che pongono spesso l'ufficiale all'avanguardia nella risoluzione di certi problemi umani. Intendiamo dire quella conoscenza delle esigenze della vita che deriva dall'esperienza del comando e dal contatto con le più diverse classi sociali della Nazione. Una valutazione obiettiva ci dice che nell'Esercito di oggi, un giovane con le stellette sulle spalline può soddisfare infinite e svariate esigenze. L'inserimento delle nostre Forze armate nella Nato permette, infatti, uno scambio continuo e proficuo di conoscenze che si raffinano nei contatti avuti durante periodi di addestramento in basi militari estere, ancora dà modo all'ufficiale di concretare con serietà certe aspirazioni personali, sia in campo sportivo dove può completare a volontà le sue qualità fisiche, sia in campo culturale, attraverso studi d'ordine scientifico che trovano nei superiori immediata considerazione.

Attualmente, secondo cifre pubblicate a cura del Ministro della Difesa on. Andreotti, su 322 accademisti di Modena, appena il 7,50 di questi è costituito da figli di ufficiali, mentre il 40 per cento sono figli di impiegati. Ciò dimostra che in Italia non esiste una casta militare come taluni vorrebbero far credere e giustifica, nel contempo, la popolarità di una professione che la convenzione umana ha permeato di rispettabilità e di onore per eccellenza.

Fulvio Fumis

LE ACCUSE DELL'«OSSERVATORE ROMANO»

Echi alla RAI-TV dell'attacco a «Canzonissima»

«Si tratta di un equivoco» afferma Garinei «deve trattarsi di un'altra trasmissione»

Roma, 23

Una deplorazione dell'«Osservatore Romano» alla prima puntata dello spettacolo televisivo «Canzonissima», pubblicata ieri, ha avuto notevole risonanza negli ambienti artistici e in quelli della RAI-TV. L'accenno a «spunti persino impertinenti, soprattutto se si pensi che miravano a eminenti uomini di Stato «esteri» ha suscitato qualche perplessità in quanto è apparso sui teleschermi soltanto un fugace riferimento a Churchill che non è Capo di Stato. Quanto allo spettacolo di rivista vero e proprio il riferimento dell'organo vaticano è rivolto senza dubbio al balletto del «can can» che era stato provato più e più volte alla presenza di uomini di indubbia fede cattolica.

Uno dei due autori che hanno curato lo spettacolo di «Canzonissima», Sandro Garinei, si è rifiutato di credere che il giornale vaticano abbia voluto indicare in quello spettacolo un «finale indecente per qualsiasi palcoscenico di varietà». E ha detto: «L'attacco a „Canzonissima"? Ma scherziamo? Io continuo a credere che il corsivista non si riferisse minimamente alla trasmissione. Ci deve essere un equivoco».

Dal canto suo l'«Osservatore Romano» stasera in polemica con il quotidiano comunista, il quale aveva scritto che il «can can» va ballato come un «can can» e non come un «esercizio spirituale», replica in questo modo: «Circa poi l'innocenza del „can can" ballato come tale e non come un esercizio spirituale — pur confessando la nostra curiosità di vedere come sullo schermo televisivo un qualsiasi regista dell'„Unità" farebbe ballare un esercizio spirituale — non ci resta che ripetere quel che preventivamente dicemmo a chi osasse tale giudizio. E cioè che costui „rivela pubblicamente d'appartenere a una famiglia, e magari di esserne a capo, alla cui madre, ai cui figli ammannisce scene invereconde e non ne arrossisce; o per lo meno pretende che le famiglie, ripetiamo, degne di questo nome, siano parificate a quelle che di tal nome ignorano persino il senso civile, o a coesistenze oppure a convegni senza nome addirittura"». E il giornale vaticano così conclude: «L'uomo avvisato era già mezzo salvato. Non l'ha voluto, noi avevamo fatto del nostro meglio».

CRONACHE SPORTIVE

PER IL SESTO TURNO DEL CAMPIONATO DI SERIE A

LE PROBABILI FORMAZIONI DELLE DICIOTTO COMPAGINI

Senza Abbadie il Genoa e senza Fontanesi l'Udinese - Esordio stagionale di Erba e di Fantini - Inalterate le squadre milanesi e la Juventus - I misteri dell'Alessandria

Dalle sedi della Serie A riceviamo le seguenti notizie sulle probabili formazioni delle 18 squadre.

LAZIO — La formazione dei biancoazzurri, per la prossima impegnativa partita casalinga contro la capolista Juventus, è ancora in alto mare. Rispetto alla formazione che ha giocato contro la Roma è data per certa almeno una sostituzione: quella del terzino destro Molino con Lo Buono. Bernardini dovrà comunque prendere una decisione per quanto riguarda l'utilizzazione di Carradori e di Bizzarri. Il primo, che accusa un persistente dolore al ginocchio destro, potrebbe essere rimpiazzato da Carosi e l'altro, che nell'ultimo allenamento ha riportato uno strappo alla coscia sinistra, potrebbe essere sostituito da Recagni. La formazione prevista è pertanto la seguente: Cei; Lo Buono, Eufemi; Carradori (Carosi), Janich, Prini; Mariani, Rozzoni Tozzi, Franzini, Bizzarri (Recagni).

ROMA — Il direttore tecnico della Roma che avrebbe voluto confermare interamente la formazione che domenica scorsa ha battuto la Lazio, si trova attualmente di fronte ad un solo problema: l'utilizzazione o meno di Ghiggia il quale nei giorni scorsi ha accusato il riacutizzarsi di un vecchio stiramento muscolare alla coscia destra. Nel caso Foni decidesse di far osservare un turno di riposo all'ala destra titolare il posto del capitano giallorosso verrebbe preso dal giovane Compagno oppure da Lojodice. La formazione probabile è pertanto la seguente: Panetti; Griffith, Zaglio; Pestrin, Losi, Guarnacci; Ghiggia (Compagno o Lojodice), Manfredini, Orlando, Selmosson, Da Costa.

BOLOGNA — Anche in occasione del 17.mo derby emiliano il Bologna sarà privo di Pascutti, costretto al riposo ancora per un paio di settimane. Inutilizzabile anche Renna, vittima domenica scorsa di un infortunio di giuoco, il ruolo di estremo sinistro sarà coperto da Fascetti. Per il resto, Allasio non apporterà modifiche alla formazione già collaudata. Lo schieramento previsto è quindi il seguente: Santarelli; Capra, Pavinato; [illegible]; Fascetti. Stasera i convocati partiranno alla volta di [illegible] per trascorrere la vigilia dell'incontro in un ambiente calmo e sereno.

SPAL — Anche la Spal ha lasciato l'atmosfera di appassionata attesa della sua città [illegible]. Guerrino Rossi dalla infezione al piede, che lo tenne a riposo [illegible]. Ecco la formazione tipo: Nobili; Picchi, Bozzato; Micheli, Gazzer, Balleri; Novelli, Corelli, Rossi, Massei, Morbello.

INTER — L'ultimo allenamento [illegible].

ATALANTA — Per la partita di domenica a Firenze l'Atalanta si avvarrà del rientro di Zavaglio [illegible].

FIORENTINA — Il centravanti Fantini [illegible].

GENOA — I rossoblù saranno privi di Abbadie domenica contro il Lanerossi [illegible].

Totocalcio n. 8

ALESSANDRIA - SAMP	1 2
BARI - INTER	1 x
FIORENT. - ATALANTA	1
GENOA - LANEROSSI	1 x
LAZIO - JUVENTUS	1 x 2
MILAN - UDINESE	1
PADOVA - ROMA	1
PALERMO - NAPOLI	1 x
SPAL - BOLOGNA	1 x 2
CATANZARO - CATANIA	x 1
MESSINA - MODENA	1
LIVORNO - SIENA	1
CHIETI - PESCARA	1
LUCCHESE - PRATO	1 x
VERONA - COMO	1

formazione: Piccoli; Corradi, Becattini; Piquè, Carlini, Beraldo; Frignani, Dalmonte, Calvanese, Pistorello (Pantaleoni), Barison.

SAMPDORIA — I blucerchiati sono rientrati giovedì in aereo da Vienna dove mercoledì hanno disputato una brillante partita contro l'Austria. La squadra si è fermata ad Acqui in attesa di raggiungere domenica il «Moccagatta» per incontrarvi l'Alessandria. Perdurando l'assenza di Bernasconi, che il D. T. Monzeglio terrà ancora prudenzialmente a riposo, e data per certa la presenza di Bergamaschi la formazione della Samp dovrebbe essere la seguente: Bardelli; Vincenzi, Tomasin; Delfino, Bergamaschi, Vicini; Mora, Ocwirk, Milani, Skoglund, Cucchiaroni.

PALERMO — Vicpaleck ha già deciso di schierare per domenica prossima contro il Napoli, nel «derby del Sole» che si disputerà alla «Favorita» la stessa formazione dell'ultimo incontro casalingo con la Spal, con la sola variante del rientro del laterale sinistro Carpanesi. Non è esclusa tuttavia anche la sostituzione di Latini. Ecco la probabile formazione: Anzolin; De Bellis, Sereni; Valadè, Grevi, Malavasi; Sacchella, Vernazza, Greatti, Carpanesi, Bernini.

PADOVA — Per la partita contro la Roma all'Appiani, Rocco opererà probabilmente un solo cambiamento: l'infortunato Galtarossa verrà infatti sostituito con Barbolini all'ala sinistra. Ecco pertanto la probabile formazione: Pin; Scagnellato, Cervato; Celio, Zannier, Mari; Perani, Rosa Brighenti, Tortul, Barbolini.

JUVENTUS — Tutto risolto alla Juventus per la trasferta in casa della Lazio. Confermata l'indisponibilità di Stivanello, vittima domenica scorsa di una lesione al ginocchio, nel ruolo numero 11 scenderà in campo Stacchini, attualmente in ottime condizioni di forma. La Juventus, quindi, incontrerà i biancoazzurri romani con Mattrel; Castano, Sarti; Emoli, Cervato, Colombo; Boniperti, Nicolè, Charles, Sivori, Stacchini.

ALESSANDRIA — L'allenatore alessandrino Pedroni non ha voluto rendere note le sue decisioni circa la formazione che opporrà alla Sampdoria. E' da ritenersi tuttavia, che lo schieramento non sia molto diverso da quello [illegible] domenica scorsa [illegible].

BARI — Erba e Gariboldi faranno il loro esordio stagionale nel Bari domenica, nella partita che i biancorossi sosterranno allo stadio della Vittoria contro l'Inter. Tabanelli ha deciso infatti di rimpiazzare col 32.enne Gariboldi l'infortunato [illegible] e di inserire Erba nel ruolo di centravanti [illegible]. Formazione prevista: Magnanini; Baccari, Gariboldi; Mazzoni, Seghedoni, [illegible]; [illegible], Erba, Conti, [illegible].

NAPOLI — [illegible] cioè: [illegible]; Comaschi, Mistone; Beltrandi, Greco II, Posio; Vinicio, Del Vecchio, Pesaola.

LANEROSSI VICENZA — Il successo sul Padova ha galvanizzato i giocatori i quali nella partita settimanale di allenamento hanno segnato ben 10 reti. In special modo Cappellaro e Agnoletto, hanno dimostrato di trovarsi in condizioni splendide. Sebbene sia quasi certo che l'allenatore Lerici non apporterà modifiche alla formazione non è esclusa tuttavia la sostituzione dell'anziano Traverso. Formazione prevista: Battara; Burelli, Panzanato; De Marchi, Zoppelletto, Traverso; Bonafin, Agnoletto, Cappellaro, Menti, Savoini.

UDINESE — In vista della trasferta contro il Milan, i bianconeri hanno compiuto una accurata preparazione. Nel corso dell'allenamento settimanale è stato provato Delfino all'ala sinistra al posto di Fontanesi, che accusa ancora qualche dolore alla gamba sinistra. Sulla utilizzazione o meno dell'ala titolare bianconera, Feruglio deciderà all'ultimo momento. Formazione probabile: Bertossi; Burgnich, Del Bene; Giacomini, Odling, Sassi; Pentrelli, Milan, Bettini, Menegotti, Fontanesi (Delfino).

MILAN — Nessuna variante è prevista nella formazione del Milan che domenica scorsa ha vinto a Genova. Nell'ultimo allenamento di ieri, in preparazione alla partita di San Siro con l'Udinese, la squadra ha giuocato contro una formazione minore mostrando di aver raggiunto un'ottima intesa. Domenica il Milan schiererà: Alfieri; Fontana, Zagatti; Liedholm, Maldini, Occhetta; Bean, Galli, Altafini, Schiaffino, Danova.

CONGEDO DEI NUOTATORI ROSSOALABARDATI

I waterpolisti della Triestina piegano l'Hungaria per 7-5 (2-3)

Avversari di forza modesta - Ancora tempi lusinghieri del velocista Bianchi e del ranista Steffè

Scesa in campo in formazione notevolmente ridotta, la Triestina ha ugualmente avuto ragione della squadra «Hungaria», composta per la gran parte di profughi magiari rifugiati a Vienna.

Dal canto suo la Triestina presentava in porta il giovane Giacomelli che, dopo qualche iniziale incertezza, se l'è cavata molto bene, fermando più d'un difficile pallone, e poi ancora al posto dei titolari Bradaschia e Padovan i giovani Rusconi e Camisa. Quest'ultimo in particolar modo ha confermato di aver buone disposizioni per il giuoco, disponendo di una notevole padronanza del pallone e senso della posizione. Cozzo e Benvenuti hanno guidato i loro giovani compagni all'attacco, impostando delle buone azioni, troppo spesso però sfumate all'atto della conclusione.

L'incontro aveva inizio con due reti segnate dal centro magiaro, Martiny, la prima con pallone improvviso che sorprendeva Giacomelli, la seconda a seguito di uno sbaglio a metà campo dei giuocatori rossoalabardati, che lasciavano completamente libero lo stesso Martiny, che non aveva difficoltà a superare il malcapitato portiere della Triestina. Qualche minuto dopo Camisa sbagliava nettamente un «rigore» e sulla rimessa era ancora il sempre attivissimo Martiny a mettere a segno il terzo consecutivo pallone. Poi gli ungheresi cominciarono a sentire la stanchezza e ne approfittarono Cozzo e Camisa per accorciare le distanze con due tiri non irresistibili. Il tempo finiva sul punteggio di 3 a 2 per gli ungheresi.

Nella ripresa era subito Cozzo a pareggiare su «rigore», ma ancora Martiny riusciva a farsi largo nella difesa avversaria per mettere a segno il quarto pallone. Un altro ancora invierà alle spalle di Giacomelli su tiro di punizione dai 4 metri, ma già Benvenuti e Rusconi avevano battuto per due volte il portiere ungherese. Il giuoco e soprattutto il nuoto degli ospiti, evidentemente a corto di fiato, andavano appesantendosi per cui non era difficile al capitano della Triestina, Benvenuti, di arrivare altre due volte alla rete avversaria, per la verità scarsamente difesa da un poco abile portiere.

Triestina: Giacomelli; Alessandrini, Rusconi, Cozzo, Camisa, Benvenuti, Kirchmayer. Hungaria: Czupon; Varady, Azabady, Korman, Kacso, Nagy, Martiny. Arbitro: Posar.

Prima dell'incontro di pallanuoto si sono svolte, a conclusione della stagione agonistica, alcune gare interne della Triestina. Fra i risultati di rilievo sono da segnalare il 58"7 di Bianchi, reduce da Beirut e l'1'20"1 di Steffè nella rana.

Gare maschili. *33 sl. «R» 1948 e seguenti:* 1) Zanolla 25.1; 2) Forti M. 30.3; 3) Cavaliero R. 31.4; 4) Boscolo G. 33. *66 sl. «R» 1945-46:* 1) Bonivento 43; 2) Stefani 44.5; 3) D'Aprile 48.1; 4) Pischiutta 50.8; 5) Amodeo 52.2. *33 sl. «R» 1947:* 1) Brazzach 23.2; 2) Iacono 26.2; 3) Zez 27; 4) Cappelletti 27.6. *33 dorso «R» 1947:* 1) Lipos 28.1. *100 sl. «J» e «S»:* 1) Bianchi 58.7; 2) Dei Rossi 1.02.7; 3) Umech 1.03.9; 4) Cammisa 1.07.3. *2.a Serie:* 1) Kirchmayer 1.06.5; 2) Alessandrini 1.08; 3) Sigon 1.13.5; 4) Stefani 1.14.9; 5) Conti 1.15.2; 6) Zotteri 1.18.4; 7) Tamaro 1.21. *100 rana «J» e «S»:* 1) Steffè 1.20.1; 2) Cruppon (Hungaria) 1.22.8; 3) Ravasini 1.24.2; 4) Kulterer 1.26.2; 5) Giacomelli 1.29.3; 6) Rusconi 1.35.4. *100 dorso «J»:* 1) Avanzini 1.16.2; 2) Russo 1.25.4. *100 rana «R» 1945-46:* 1) Iacono 1.32.6; 2) Foschi 1.35.7; 3) Pegan 1.42.3.

Gare femminili. *33 dorso «R» 1947:* 1) Polacco 28.9; 2) Tikal 29.9; 3) Fossalti 33.1; 4) Linda 33.8. *66 dorso «J»:* 1) Furlani 56.7; 2) Comelli 58.8. *66 dorso «R» 1945:* 1) Biasini 57.2; 2) Malli 59.4; 3) Orlando 1.04.5. *100 rana «R» 1945:* 1) Bazzara Erica 1.38.7. *Staffetta 3x33 mista «ondine» 1949-51:* 1) Squadra UST: Manissi (dorso), Comuzzi (rana), Bonetta (crawl).

MOBILITATO IL CICLISMO DILETTANTISTICO

Rassegna di campioni al Trofeo della Vittoria

Un successo pieno, spettacolare e sportivo, è ormai assicurato alla [illegible] edizione del «Trofeo della Vittoria» che, organizzato dalla Ciclistica «Coppa Hausbrandt» col patrocinio del nostro Giornale, si corre domani lungo le strade della regione con partenza e arrivo a Trieste.

Mentre i tricolori della «Ciclisti Padovani» [illegible], campioni d'Italia a squadre, hanno ufficialmente confermato l'adesione, si sta verificando un massiccio intervento di quanto ha di meglio il ciclismo triveneto nella massima categoria dei dilettanti. [illegible] per ben quattro volte ha vinto la corsa triestina, ha inviato l'iscrizione di tutta la squadra [illegible] capitanati da Gianfranco Menegaldo uno dei migliori corridori veneti. Ai trevigiani è seguita la piccola ma salda pattuglia dei padovani della Società Coltivatori Diretti, capitanata da Dino Zandegù. [illegible] emiliano [illegible] della Pavullese, [illegible] forte [illegible] ve che scende a Trieste col compagno di squadra De Pieri.

La regione sarà presente con i suoi migliori dilettanti capitanati da Gaetano Sarazin, vincitore dell'ultima edizione, che sarà in gara con i suoi ex compagni di squadra della «Bartali-Rovis», Pelizzon e Abrami. Per la società organizzatrice sarà in gara il saldo terzetto composto da Canciani, Tono e Zorzetti, mentre il Friuli sarà presente con Agostino Ibrioli della Sandanielese, vincitore di due San Pellegrino Sport, che sono state disputate nella regione e che gli hanno dato il diritto di partecipare alla finale nazionale. Saranno presenti pure i ragazzi della «Visintin» di Fogliano e del «Fornara» di Ronchi.

All'ultimo momento apprendiamo che pure l'Unione Ciclisti «Vittorio Veneto», parteciperà con una squadra capitanata da Luigi Meschiutti ben conosciuto sulle strade di casa nostra, dove quest'anno spesse volte è passato vittorioso. Ma le iscrizioni si chiuderanno soltanto un paio di ore prima della partenza la qual cosa lascia prevedere che quest'anno il Trofeo della Vittoria si correrà a quadri completissimi.

IN MEMORIA DI DANTE CARNIEL

A Trieste in gara gli olimpionici di fioretto

Il Commissario straordinario regionale della Federazione italiana scherma, dott. Piero de Favento, ha reso noto che è stato deliberato dagli attuali reggitori della organizzazione schermistica nazionale di assegnare a Trieste l'organizzazione della seconda prova preolimpionica maschile di fioretto. Essa avrà svolgimento nei giorni 30 aprile e 1.o maggio 1960 e sarà svolta in onore dell'olimpionico triestino Dante Carniel.

In vista della disputa delle Olimpiadi 1960, è stato deciso per la prossima annata sportiva di effettuare tre prove individuali nazionali per ogni specialità, da considerarsi valide per l'assegnazione dei titoli nazionali 1960 a carattere individuale, essendo stato abolito per l'anno olimpico il campionato di società. La seconda di queste prove, per il fioretto maschile, avrà svolgimento appunto nella nostra città. Si tratta di un riconoscimento particolare decretato a Trieste, che da molti anni non ospitava una manifestazione del genere. Essa avrà svolgimento probabilmente nella sua fase eliminatoria nelle sedi delle società locali mentre le finali avranno svolgimento in altro locale.

La competizione preolimpionica sarà dedicata alla memoria dello schermitore Dante Carniel, per onorare la cui memoria hanno già assicurato la collaborazione tecnica e la partecipazione materiale tanto la Ginnastica Triestina che il Circolo Marina Mercantile. Alla prova dovranno necessariamente essere presenti tutti i migliori specialisti italiani destinati alle Olimpiadi di Roma.

Via sulla Tarvisiana della prima del T.T.T.

E' confermata la disputa del Trofeo Trial Trieste su tre prove, la prima delle quali avrà svolgimento domenica 25 corrente sul «percorso dei carri armati», comprendente 5 tratti osservati e da ripetersi cinque volte per un totale complessivo di km. 133.500.

I concorrenti al Trofeo Trial Trieste dovranno trovarsi alle ore 8.30 di domenica 25 corr. presso la Casa cantoniera della strada Tarvisiana.

Il M. C. Ostuni, società organizzatrice dei «trials», comunica agli interessati che i tratti osservati per la gara di domenica saranno compresi: uno nel tratto Basovizza - Incrocio Posto al blocco, quattro a Villa Opicina (perimetro del Pattinaggio).

Gli iscritti: Bolci Bruno (M. C. Ostuni) Sandelj Guerrino (M. C. Ostuni), Perhauz Gianni (M. C. Ostuni), Barbolini Umberto (M. C. Trieste), Lucchesi Mario (M. C. Ostuni), Rovtar Franco (M. C. Ostuni), Gabassi Gianfranco (M.C. Ostuni), Ghersa Lionello (M. C. Ostuni), Carboni Lino (M. C. Ostuni), Priore Rina (M. C. Trieste), Rossignoli Gualtiero (M. C. Ostuni), Miazzi Ugo (V. C. Trieste), Fucich Gianni (M. C. Ostuni), Klinkon Gualtiero (M. C. Ostuni), Cesaratto Sergio (M. C. Ostuni), Mordo Gianfranco (V. C. Trieste), Bornia Dario (M. C. Ostuni), Sancin Luciano (M. C. Ostuni), Rinaudo Luigi (M. C. Ostuni), Tavucci Franco (M. C. Ostuni), Palmisaro Franco (M. C. Ostuni), Leani Rinaldo (V. C. Trieste), Hlastan Mario (M. C. Ostuni), Maluse Sergio (M. C. Ostuni), Milia Adriano (M. C. Ostuni), Klabian Mario (M. C. Ostuni), Iaschi Reginaldo (M. C. Ostuni), Savi Glauco (M. C. Ostuni), Perossa Guido (M. C. Ostuni), Godina Giusto (M. C. Ostuni), ecc.

Galli. Il risultato sensazionale della serata è stato senza dubbio la sconfitta di quest'ultimo ad opera del campione regionale Fulvio Floramo, che ha disputato uno dei migliori incontri della sua carriera sportiva. Tutti gli incontri, svoltisi alla presenza di un folto ed appassionato pubblico, hanno avuto degli spunti di grande interesse tecnico e spettacolare, lo incontro Floramo-Galli ha entusiasmato gli spettatori.

Dettaglio tecnico: Bancari (Floramo A., Floramo F., Ragusin Gino) batte Soffitta (Galli, Krechici, Isler) 6-3.

Gruppo Sportivo S. Giacomo. I seguenti atleti devono trovarsi domenica mattina alle ore 7 in piazza Oberdan, per recarsi a Gorizia, in occasione delle gare per i campionati individuali di atletica: Conte Guglielmo, Gemellesi Fulvio Nigli Luciano, Pertotti Romeo, Tadich Giorgio, Vescia Romeo.

Giochi del Mediterraneo

Vinto dagli italiani il torneo di calcio

Beirut, 23

La squadra italiana, battendo oggi pomeriggio la Turchia per 2 a 1 (1-0), si è aggiudicata il torneo di calcio dei terzi Giuochi del Mediterraneo. Pur trattandosi di un torneo disputato a ranghi ridotti, gli italiani hanno imposto dalla prima all'ultima giornata la loro supremazia. Italia e Turchia nel precedente incontro avevano terminato alla pari. Nell'odierna partita apriva la marcatura la mezz'ala azzurra Cella al 39' del primo tempo. Dopo appena due minuti dall'inizio della ripresa i turchi pareggiavano, ma a metà l'ala destra italiana Benedetti segnava il gol della vittoria.

Ecco la classifica finale secondo un computo ufficioso: Francia punti 220 (26 med. oro 25 argento, 15 bronzo) RAU 171 (20-15-26), Turchia 110 (13-8-1) Italia 79 (12-5-4), Spagna 75 (5-13-14), Jugoslavia 64 (7-8-5), Libano 46 (1-9-14), Tunisia 22 (3-1-1), Marocco 21 (2-3-2).

Van Zandt grave lascia l'Italia

Milano, 23

Il noto negro Eliot Van Zandt ex allenatore federale della nazionale italiana di pallacanestro e da due anni preparatore atletico della squadra di calcio del Milan, versa in gravi condizioni. Egli ha pertanto deciso di partire domani sera in aereo per Chicago, dove risiede la madre. Negli Stati Uniti intende anche sottoporsi a una visita medica specialistica. Attualmente è affetto da una grave forma di arteriosclerosi e da pressione altissima.

Tennis da tavolo

Bancari - Soffitta 6-3

Si è svolto ieri sera al Circolo Bancari un incontro amichevole di tennis da tavolo tra le squadre del Dopolavoro Bancari e del C. S. Soffitta, nelle cui file milita il campione d'Italia Mauro

OGGI AL PALASPORT LA COPPA PITASSI

In undici incontri di fronte pugilatori veneti e giuliani

Calligaris-Nigris «clou» della serata - Ancora rinforzata la Union Boxe di Mestre - Pieno equilibrio di valori

Molta attesa fra gli sportivi per la manifestazione pugilistica di questa sera alle ore 21.15 al Palazzo dello Sport, il programma è ricco di incontri di alto interesse sia tecnico che combattivo tanto da non potersi prevedere a quale delle due squadre andrà la Coppa Pitassi. La Union Boxe di Mestre ha avvertito di aver incluso il peso gallo Beretta in sostituzione di Gregolin, dato che il match con Deffendi è sostituito con quello di Beretta-Vitale. E' riservato per ultimo lo incontro «clou» della serata Calligaris-Nigris. Al pubblico degli amatori della nobile arte non è necessario presentare Calligaris, egli è ormai un beniamino della folla e in questa serata farà senz'altro un degno combattimento. egli conosce il valore del suo avversario per questo motivo si è preparato a dovere. Altro incontro di grande interesse Cestier-Confin, due temperamenti forti e battaglieri, Del Degan e Lesich saranno di fronte a due ragazzi ben preparati e anche da questi due incontri ci si aspetta molto. Tutti gli altri incontri sono stati preparati alla perfezione. Galantin e Vitale, due giovani della Fiamma, completano la squadra di Trieste e si tratta di due pugili ottimi sotto ogni punto di vista. Galantin è molto apprezzato per la sua generosità e combattività.

Tutti i servizi filotranviari saranno rinforzati e disposte anche le partenze a fine riunione. Continuano le prenotazioni alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti, sino alla sera e poi alle casse del Palazzo dello Sport.

Ecco il programma definitivo della manifestazione: *pesi gallo:* Cuocci (Union Boxe) contro Lesich (A. P. Triestina); *pesi piuma:* Scanferlato (Union Boxe) contro Del Degan (A. P. T.); *pesi piuma:* Scattolon (Union Boxe) contro Rubino (A.P.T.), *pesi piuma:* Galantin (Fiamma Monf.) contro Menichino (A. P. T.); *pesi piuma:* Beretta (Union Boxe) contro Vitale (Fiamma Monf.); *pesi leggeri:* Pellarin (Union Boxe) contro Mariani (A. P. T.); *pesi w. leggeri:* Cattapan (Union Boxe) contro Benvenuti II (A. P. T.); *pesi w. leggeri:* Curri (Fiamma Monf.) contro Fossolin (Olimpia Trieste); *pesi welter:* Simoni (Union Boxe) contro Romano (A. P. T.); *pesi w. pesanti:* Cestier (Union Boxe) contro Confin (Olimpia Trieste); *pesi welter:* Nigris (Union Boxe) contro Calligaris (A. P. T.).

SCHEDA TOTIP

PRIMA CORSA (trotto Napoli)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1
SECONDA CORSA (trotto Firenze)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
TERZA CORSA (trotto Bologna)	
1.o arrivato	2 1
2.o arrivato	1 2
QUARTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
QUINTA CORSA (galoppo Milano)	
1.o arrivato	x x 1
2.o arrivato	1 2 x
SESTA CORSA (galoppo Roma)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	1 x

Europeo dei «leggeri»

Cecchi è sicuro che Vecchiatto vincerà

Milano, 23

Sia Lauhori Godih che Vecchiatto, i quali domani sera si incontreranno per il titolo europeo dei leggeri lasciato vacante da Duilio Loi, si trovano a Milano. Godih, che è accompagnato dal suo procuratore Gaston Raymond, ha dichiarato di avere sostenuto l'ultimo allenamento mercoledì.

«Non ho nessuna preoccupazione di peso — ha detto — e questo rafforza la mia fiducia. Non conosco Vecchiatto, ma durante la mia recente «tournée» americana me lo hanno descritto come un uomo pericoloso per via del suo destro. Vincerà indubbiamente il più forte: quanto a me mi trovo in condizioni di forma veramente perfette

Il procuratore di Godih, sostiene che sarà un bell'incontro. «Il mio pupillo — afferma — è tornato dall'America molto migliorato si è allenato con serietà e penso possibile la sua vittoria».

Da parte sua, Vecchiatto ha testualmente dichiarato: «Non conosco Godih, ma ho appreso dai giornali delle sue vittorie e delle sue sconfitte, alcune molto dubbie, in America. Sarà un avversario molto pericoloso, ma non dispero di aggiudicarmi la partita. Il mio desiderio è quello di succedere al titolo che fu di Loi, e per questo mi sono allenato con scrupolo sostenendo nel Friuli circa duecento riprese di allenamento. Non posso proprio lamentarmi delle mie attuali condizioni fisiche e morali».

Anche Cecchi, il Procuratore del pugile italiano, è sicuro che il successo non sfuggirà a Mario: ne ha constatato il grado di forma personalmente e si è detto certo che il titolo tornerà in Italia.

La diurna a Montebello

Il pronostico a Rinviato nella piccola maratona

Questo pomeriggio con inizio alle ore 14.30, verrà disputato all'ippodromo di Montebello il primo convegno feriale in diurna. Al centro del programma, che conterrà sette corse in tutto, figura il Premio delle Antilopi, una prova che si svolgerà sui tre giri di pista e che vedrà al via cinque concorrenti. Il favorito di questa «maratonina», è Rinviato un «cinque anni» che ha dimostrato di andare forte sulla lunga distanza. Il percorso è fatto per lui, quindi quest'oggi, pur dovendo rendere venti metri il forte pensionario di Mazzuchini dovrebbe farcela. Cervetta e Kokaburra, due buone fondiste, dovrebbero essere per Rinviato le principali rivali.

Nel Premio dei Daini, Cantastorie, assieme a Pervinca, renderà venti metri sulla breve distanza ad un quartetto composto da Tulipone, Formentor, Persia e Grimilda. La ritrovata forma dell'allievo di Mario Ciolli, fa sperare in un suo successo; vedremo se il figlio di Reyland saprà darci ragione.

Ecco i nostri favoriti: *Premio dei Leprotti:* Effige, Arion. *Premio dei Daini:* Cantastorie, Formentor, Pervinca. *Premio delle Gazzelle:* Tindari, Micene, Tzigano. *Premio dei Camosci:* Domo, Ubaldina, Podarce. *Premio dei Caprioli:* Austone, Teobromina, Vittorione. *Premio delle Antilopi:* Rinviato, Cervetta, Kokaburra. *Premio dei Cinghiali:* Costarica, Quadrumano, Rockefeller.

Le squadre della Stock a Torino e a Bologna

Nove cestiste biancocelesti in partenza nel pomeriggio alla volta di Torino dove domani affronteranno l'Autonomi: Nunzi, Prennushi, Tonini, Bradamante, Tarabocchia, Gianna Vascotto, Bettoso, Maraspin, Benevol.

La squadra maschile ha ultimato ieri sera la preparazione. La sua partenza è fissata per il pomeriggio odierno, alla volta di Bologna dove alle 22 incontrerà la Virtus. La formazione annunciata è la seguente: Dazzara, Ruprecht, D'Iorio, Cavazzon, Natali, Mejak, Zaccaria, Steffè, Bianco, Gavagnin.

Anticipata CRDA - Libertas. Il derby tra le squadre triestine CRDA e Libertas è stato anticipato al mattino, alle ore 10.30, sempre sul campo di S. Giovanni. Si prevede che le squadre si schiereranno nelle seguenti formazioni: Cra-Crda: Buggini, Paoletto, Norbedo, Barbiani, Grimaldi, Vignali, (Canazza), Brazzati, Michelini, Ruan, Della Riva, Biasi. Libertas: Medin, Rossini, Zavagno, Cuschiè, Coceani, Burolo, Dagri, Antonelli, Decovich, Rossi, Lega.

Ponziana - Pieris. Dopo l'ultima trasferta vittoriosa, il Ponziana ritorna a giuocare nuovamente di fronte ai suoi affezionati sostenitori, avversario il Pieris. L'incontro avrà luogo domani alle ore 15.

NELLA SERIE B STA PER SCOCCARE L'ORA DEL LECCO

Possibile il cambio dell'alfiere

I rischi della Reggiana - La Triestina affronta il Simmonza per la prima vittoria - Il Venezia a Torino e il Como a Verona

Se le partite, che riguardano le squadre di testa, dovessero concludersi col pieno rispetto del fattore-campo, domenica sera saluteremmo nel Lecco il nuovo alfiere della Serie cadetta. Infatti, mentre la Reggiana, il Catania ed il Venezia saranno impegnate in trasferte piuttosto impegnative, l'undici di Piccioli rimarrà... ancorato alle rive del suo lago, per attendere una Sambenedettese per niente trascendentale. Un cambio della guardia in vetta alla classifica non è quindi da escludere a priori, tenuto anche conto che il campionato si è svolto finora con risultati non particolarmente brillanti per le viaggianti. Il rilievo spiega a sufficienza l'attuale concentrazione di forze in breve spazio, nè si può sperare che il plotone delle concorrenti si allunghi, finchè non verrà alla ribalta un undici, che sappia farsi valere non solo tra le mura cittadine, ma anche in campo avverso. Il prossimo turno è perciò molto importante, in quanto può chiarire le molte perplessità che ancora sussistono circa la reale consistenza delle squadre che si sono poste in maggiore evidenza in questo primo scorcio del torneo. Attendiamo dunque al varco la Reggiana, il Catania ed il Venezia, per vedere se dalla loro prossima prestazione esterna può scaturire la voce autorevole che la competizione in corso attende.

Ora, delle tre nominate, quella che in apparenza corre rischi minori è proprio la capolista, cui tocca di far visita al neo-promosso Mantova. Ma anche in tema di pericoli tutto è relativo in quanto, a proposito della matricola lombarda (una matricola del resto per modo di dire, perchè ha conosciuto l'ebrezza dei piani nobili del calcio ai tempi veramente aurei del nostro sport), una sola cosa si può dire con certezza: che attualmente essa in classifica viene dopo il Catanzaro ed il Torino (le due avversarie cioè del Catania e del Venezia). Per il resto ogni considerazione è valida; e se a favore della Reggiana stanno la brevità del trasferimento e la possibilità di contare sull'appoggio canoro dei propri sostenitori, a suo svantaggio giocano il clima elettrico della sfida di campanile (la vicinanza dei due centri fa superare il particolare che uno appartiene all'Emilia, l'altro alla Lombardia) e la necessità di punti, che indubbiamente pungolerà i padroni di casa, reduci da due esibizioni nel Sud del tutto negative. E quando si aggiunga che costoro possono contare su uomini veramente di valore (Tarabbia, Oltramari, Rebizzi, Uzzecchini, Chiricallo), è facile capire che la Reggiana va incontro ad un'avventura.

Il programma

Brescia - Cagliari
Catanzaro - Catania
Lecco - Sambenedettese
Marzotto - Taranto
Messina - Modena
Ozo Mantova-Reggiana
Parma - Novara
Torino - Venezia
Triestina - Simmonza
Verona - Como

Dal canto suo il Catania dovrà vedersela con un Catanzaro che nella Serie superiore si è ambientato con naturalezza ancora maggiore del suo compagno di promozione mantovano. E se in trasferta il «catenaccio» di Pasinati ha avuto una mezza soddisfazione soltanto a Trieste, sul... panoramico terreno di casa i giallorossi hanno equamente distribuito agli ospiti di turno due palloni per partita. Ora si tratta di vedere se questo criterio subirà un'interruzione in occasione della visita degli etnei, unici del lotto a vantarsi dell'imbattibilità malgrado alcune uscite alquanto improbe.

Come si è detto, il terzetto delle maggiori, destinate a giocare «fuori», è completato dal Venezia, cui la bella impresa di Valmaura ha giovato al punto da liquidare nella gara successiva il Parma sotto una quaterna di reti. I neroverdi scoppiano quindi di salute, mentre non altrettanto si può dire nei confronti del Torino, loro prossimo rivale. Il pareggio casalingo col Brescia e la sconfitta di Como hanno gettato l'allarme nei ranghi granata.

Dopo cinque turni sopravvivono ancora alcuni zeri, il più ambito dei quali (quello delle gare perdute dai catanesi) è affidato al... buon cuore dei catanzaresi; ma ci sono anche delle compagini, che aspettano di cancellare quel segno dalla colonna degli incontri vinti. In questa condizione si trovano il Brescia, il Parma, il Simmenthal, il Verona e la Triestina. Il primo ha i mezzi per cogliere la prima vittoria stagionale a spese di un Cagliari piuttosto dimesso; ma il Parma, ospitando il coriaceo Novara, ed il Verona, che attende la visita del sorprendente Como, corrono il rischio di dover rinviare i festeggiamenti di rito, quando si verificano tali avvenimenti. Infine il calendario, mettendo di fronte monzesi e giuliani, ha escluso a priori che entrambi possano rompere il ghiaccio domani pomeriggio. Dalle notizie pervenute sul conto dei biancorossi monzesi, sembra che a costoro farebbe già comodo un risultato di parità (del resto le loro due trasferte si sono concluse con un pareggio), dal momento che l'esclusione di Fraschini, l'inclusione di Tellini e l'arretramento di Adorni farebbero pensare all'adozione del «catenaccio». Ai normali problemi in casa alabardata si aggiunge quindi anche quello, che riguarda la scoperta dei mezzi più idonei per far saltare un sistema di gioco particolarmente ostico ai giocatori locali. Naturalmente qualsiasi tattica, per chiusa che sia, è destinata a naufragare a patto che dall'altra parte si trovino capaci... siluratori. Finora la prima linea della Triestina non ha rivelato spiccate doti offensive, tanto è vero che da tre partite è all'asciutto di segnature (il gol di Reggio è scaturito da un calcio di rigore). Ma è pur vero che da S. Benedetto non tutte le annotazioni sono state negative; una maggiore compattezza difensiva ed un più accentuato vigore agonistico stanno forse ad indicare che il peggio è passato. La gara contro i biancorossi di Kossovel esige la conferma di queste indicazioni.

P. T.

Il rientro di Secchi

Esordio di Auber nelle file alabardate

Gli alabardati hanno concluso la preparazione, in vista della partita col Simmenthal, con l'ultima seduta svoltasi ieri pomeriggio allo Stadio. L'allenatore Trevisan ha «visionato» in questo conclusivo collaudo tutti i giuocatori a sua disposizione dopodichè ha diramato la lista dei convocati. Tredici sono i giuocatori prescelti e precisamente Bandini, Frigeri, Brach, Szoke, Varglien I, Radice, Auber, Taccola, Secchi, Magistrelli, Fortunato, Puia e Mercusa. I primi undici nominativi saranno certamente impiegati contro la compagine monzese e l'unica eccezione potrebbe essere rappresentata dall'esclusione di Taccola, il cui posto verrebbe preso da Puia, il quale però ha accusato in questi giorni una leggera indisposizione. A posto fisicamente invece Varglien I.

Le novità della squadra alabardata riguardano l'esordio all'ala destra del giovane Auber, che due anni or sono venne prelevato dalle file della Libertas e che domenica farà l'esordio nella formazione titolare in maglia rossoalabardata. Trevisan ha fermato gli sguardi su Auber che, recentemente, ha dimostrato di essere in buone condizioni di forma; a Vicenza in particolare nella partita del torneo riserve, Auber ha soddisfatto in pieno l'allenatore in seconda Petagna.

Auber non sarà la sola novità della formazione. Al comando della prima linea farà la sua ricomparsa Secchi, assente a Sambenedetto del Tronto, mentre all'ala sinistra verrà riconfermato Fortunato; a Magistrelli verrà riaffidato per la seconda volta nel corso di questo campionato il suo naturale ruolo di interno sinistro. L'unico interrogativo è rappresentato dalla presenza di Puia, c'è in caso di indisponibilità dovrebbe cedere la maglia numero otto a Taccola. Mentre il quintetto di punta sarà al suo ennesimo esperimento — domenica la Triestina con l'esordio di Auber si arricchirà il numero delle presenze dei giuocatori col diciassettesimo nominativo — il dispositivo difensivo verrà riconfermato in blocco perchè, a seconda dell'allenatore, il reparto ha dato sufficiente garanzia nella trasferta sulle sponde del Tronto.

Ieri pomeriggio il neo presidente della Triestina dott. Ottavio Gallinotti ha preso contatto coi giuocatori ai quali ha rivolto parole di circostanza, incitandoli ad impegnarsi a fondo onde riportare la squadra verso una posizione migliore di classifica.

In precedenza alla partita di Serie B scenderanno in campo le squadre giovanili della Triestina e del Venezia, impegnate nella Coppa De Martino. La squadra alabardata potrà valersi dei seguenti effettivi: Miniussi, Zugna, Ceppa, Pellegrini, Varglien II, Rocco, Colaussig, Scala II, Demenia, Verbacci e Pieri; Riserva: Forti. L'inizio della gara è fissato per le ore 13.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA DIABOLICA MACCHINAZIONE NELL'«AFFARE MITTERRAND»?

«MI HANNO SUGGESTIONATO» DICHIARA ORA L'EX MINISTRO

Pesquet lo avrebbe talmente ossessionato con l'idea dell'attentato da farlo agire a proprio piacimento - La fine dell'uomo politico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 23

«Pesquet è l'autore della macchinazione nella quale mi sono trovato. Sono caduto in un trabocchetto. I miei amici mi hanno chiesto perchè non ho avvertito la polizia del pericolo di morte che mi sovrastava e del quale mi aveva parlato Pesquet. Debbo dire che Pesquet mi ha avvelenato per molti giorni, creando in me la psicosi dell'attentato. Mi aveva detto: „Se qualcuno vi segue, non avete che una salvezza: andare verso l'osservatorio". E' per questa ragione che io, quando mi sono reso conto che una macchina mi seguiva, non ho visto altra salvezza che andare dove mi aveva detto Pesquet». Forse, in queste parole di François Mitterrand è tutta la spiegazione del rocambolesco «affare Mitterrand», che le dichiarazioni dell'ex deputato gollista e poi pugiadista Robert Pesquet hanno anche più complicato e reso misterioso.

Robert Pesquet aveva rivelato qualche giorno fa, di essere lui l'attentatore di Mitterrand, ma che l'attentato era «falso»: sarebbe stato organizzato dallo stesso Mitterrand, il quale voleva dare al Governo Debré un'occasione per intervenire contro le organizzazioni di estrema destra. In una conferenza stampa, l'ex deputato aveva detto di avere concertato con l'ex Ministro degli Interni di Mendes France i particolari dell'azione da compiere la notte del voto di fiducia alla Camera sulla politica algerina. Mitterrand sdegnosamente negò. Ma Pesquet aveva un'arma insidiosa da sottoporre al giudice istruttore che volle interrogarlo: due lettere che egli aveva spedito prima del «falso attentato». La prima era diretta a se stesso; l'altra a un suo contadino che lavorava nella fattoria che l'ex deputato possiede in provincia e che fu colui che sperò la raffica di mitra sull'auto vuota di Francois Mitterrand.

La lettera spedita da Pesquet a Pesquet è stata ritirata da un usciere del Tribunale alla posta di Parigi (era indirizzata «fermoposta»); la seconda dovrebbe arrivare fra qualche giorno a Parigi. Nelle lettere, Pesquet racconta minuziosamente come si sarebbe svolto l'attentato. Gli fu chiesto oggi, in una nuova conferenza stampa da lui tenuta, se anche la scalata del cancello del giardino dell'osservatorio era descritta nella sua lettera. Ha risposto: «No, simile particolare non era convenuto. Si era detto solo che Mitterrand doveva sparire nella notte». Pesquet non ha voluto rivelare la ragione — che egli dice di conoscere — per la quale Mitterrand avrebbe voluto mettere su una storia simile: «Lo dirò al momento opportuno. Ho molte rivelazioni da fare. Le farò».

Mitterrand non ha fatto conferenze stampa, si è limitato, come si è detto, a emettere il comunicato le cui parole più significative sono state riferite più sopra. E paiono una piccola confessione: l'attentato non è falso, come sostiene Pesquet, ma certo è stato «favorito» inconsciamente dall'ex Ministro che, ossessionato da ciò che andava dicendogli quasi ogni giorno e per molti giorni l'ex deputato Pesquet, quando il suo «avvelenatore psicologico» lo seguì in automobile da Saint Germain de Prés all'Osservatorio, Mitterrand credette veramente che egli volesse attentare alla sua vita quella sera, e cercò scampo «automaticamente» nel luogo che Pesquet gli aveva indicato. La vittoria del deputato di destra stava in quella «obbedienza» da ipnotizzato che Mitterrand dimostrava: la raffica di mitra sulla macchina dell'ex Ministro non era, forse, che una «pezza d'appoggio» di Pesquet verso altri responsabili che, finora, non appaiono sulla scena di questo «affare». Nè son apparsi stanotte, nel corso della lunga inchiesta condotta dal giudice istruttore: tre ore di interrogatorio di Robert Pesquet, due ore per François Mitterrand, quattro ore di confronto fra i due.

La conclusione di così lunga inchiesta si è avuta stamane: Mitterrand ha presentato querela contro Pesquet per diffamazione e denuncia contro «X» per tentativo di assassinio. A sua volta, Pesquet ha sporto querela, sempre per diffamazione, contro Mitterrand.

Mitterrand, che avrebbe dovuto oggi sostenere la tesi divorzista di Dawn Addams, della quale è l'avvocato parigino, contro il principe Massimo, ha fatto chiedere che l'udienza fosse rinviata. Ciò che è stato fatto. Così, anche Dawn Addams in qualche sorta, è entrata nelle prime pagine dei giornali.

Come potrebbe, insomma, essere ricostituita tutta la vicenda dell'attentato a Mitterrand? Questa potrebbe essere la verosimile trama. Robert, appartenente a qualche gruppo antiterrorista, ha avuto l'ordine di uccidere Mitterrand. Ma egli non se la sente: non ha tanto coraggio e non ha tanta bassezza di animo. E' anche abbastanza intelligente per capire che un uomo politico della classe di Mitterrand si può «sopprimere» anche senza «farlo fuori». Basta metterlo davanti a una situazione tragico-ridicola per stroncarne per sempre la carriera. Da qui tutto il lavoro di «intossicazione psicologica» fatto da Pesques sull'animo di François Mitterrand.

L'ex Ministro e attuale senatore cade nel «trabocchetto» — come egli stesso dice — e si fa praticamente «teleguidare» verso quel posto che figura nella lettera già spedite dall'astuto pugiadista.

Il resto si sa. Qualunque sia il seguito della cosa, un fatto appare certo stasera: che Francois Mitterrand è ormai messo, come uomo politico, fuori combattimento. Questa è almeno la opinione dei circoli politici e parlamentari di Parigi. Lo scopo, dunque, degli estremisti di destra pare sia stato raggiunto: l'eliminazione non fisica, ma efficente di un forte e pericoloso avversario.

S. T.

L'incontro al vertice

POSIZIONE IMMUTATA del Governo sovietico

Mosca, 23

Ecco il testo integrale di una dichiarazione «autorizzata» dell'agenzia «Tass» in merito alla conferenza al vertice, diffuso da radio Mosca: «Informazioni contradditorie sono state pubblicate dalla stampa estera a proposito della posizione del Governo sovietico sulla data della convocazione della conferenza dei Capi di Governo, incaricati di esaminare i problemi urgenti, onde diminuire la tensione internazionale e rafforzare la pace.

«L'agenzia «Tass» è stata incaricata di dichiarare, a questo proposito, che la posizione del Governo sovietico, esposta varie volte, non è mutata. Il Governo sovietico ritiene che sia indispensabile convocare una conferenza dei Capi di Governo ed è disposto a partecipare a un incontro del genere. Il Governo sovietico ritiene inoltre, come hanno sostenuto altri Governi, che quanto prima venisse convocata una conferenza dei Capi di Governo, tanto meglio sarebbe per la pace. Attualmente il problema della data della convocazione di una conferenza è oggetto di consultazioni tra le parti interessate».

La dichiarazione così prosegue: «Il Governo sovietico si basa sul fatto che i problemi urgenti possono e devono essere risolti dai Capi di Governo, onde giungere ad una diminuzione della tensione internazionale. I Capi di Governo godono della fiducia e dispongono dei pieni poteri necessari. Se i Capi di Governo si intenderanno sui problemi principali, ciò creerà condizioni favorevoli a un miglioramento delle relazioni tra gli Stati, per il rafforzamento della pace».

IN OCCASIONE DEL PROSSIMO VIAGGIO A PARIGI

Non escluso a Bonn un invito a Kruscev

La notizia non ha trovato comunque conferma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 23

«Se Kruscev decide di recarsi a Parigi, gli si potrà chiedere di passare da Bonn»: in questi termini viene oggi avanzata nei circoli politici federali l'ipotesi che il Primo Ministro sovietico riceva l'invito di visitare la Germania occidentale. Si tratta di un'idea che i portavoce governativi si rifiutano di prendere in seria considerazione. L'Agenzia ufficiosa di stampa si limita a registrarla senza commenti, lasciando tuttavia intendere che Kruscev potrebbe ricevere l'eventuale invito per la prossima primavera. Gli ambienti più vicini alla Cancelleria dubitano che un incontro a quattr'occhi tra Kruscev e Adenauer potrebbe portare a risultati soddisfacenti: i due uomini sono impegnati da tempo in una fitta corrispondenza, e finora nessuno dei due è riuscito a convincere l'altro della bontà delle proprie idee. Tra l'altro, il Primo Ministro sovietico ha dimostrato anche la settimana scorsa, nell'ultima lettera indirizzata ad Adenauer, di non voler mutare atteggiamento sul problema berlinese e sulla riunificazione tedesca. Perchè dunque rendere più serrato un dialogo infruttuoso?

Di avviso diverso si mostrano i partiti di opposizione. Secondo i socialdemocratici, dal punto di vista [illegible] nauer [illegible] tro tra Kruscev e il Cancelliere [illegible] rimarrebbe ai tedeschi la soddisfazione di aver compiuto un ulteriore passo sulla via della distensione.

Le divergenze di vedute in merito all'opportunità di una visita di Kruscev a Bonn investono, in sostanza, un problema più vasto: giova all'Occidente la tattica degli incontri bilaterali? Negli ambienti governativi prevale l'opinione che il Primo Ministro sovietico ha tutto l'interesse di intrattenersi singolarmente con i maggiori esponenti delle Nazioni alleate. I contatti personali ristretti favoriscono la tendenza moscovita di acuire le diffidenze e i malintesi tra le nazioni dell'ovest.

Il Sottosegretario alle Informazioni von Eckardt ha oggi escluso che siano in atto preparativi di una visita di Kruscev a Bonn, ma la sua smentita non fa ipoteche su un domani più o meno prossimo. Von Eckardt ha anche detto che non è stata fissata alcuna data per un incontro tra De Gaulle e Adenauer, ma non è un segreto che il Cancelliere si propone di vedere il Presidente francese prima che questi riceva Kruscev. Nei circoli diplomatici di Bonn si ritiene che Adenauer potrà fermarsi a Parigi ritornando da Londra, tra il 19 e il 20 novembre.

Nel corso delle sue odierne [illegible]

Oggi si è appreso che il Governo della Germania Occidentale si prepara a mettere fuori legge l'Unione per la resistenza contro il regime nazionalsocialista [illegible] Il partito comunista venne dichiarato illegale nella Germania Occidentale, dalla Corte costituzionale federale, nel 1956. Ventidue organizzazioni del fronte rosso vennero per conseguenza disciolte.

L. F.

Ucciso dal treno al ritorno dalla scuola

Varese, 23

Un ragazzo è rimasto oggi investito e ucciso dal treno ad Abbiate Guazzone, dove abita. Pasquale Dinoi, di anni 7, da San Michele Salentino (Lecce) stava facendo ritorno dalla scuola per avviarsi a casa, e giunto al passaggio a livello di Abbiate lasciava transitare un convoglio diretto a Varese, e subito si accingeva ad attraversare i binari non avvedendosi che dal binario opposto sopraggiungeva l'accelerato per Milano che lo investiva violentemente provocandone la morte.

Due sole le vittime sotto il capannone crollato

Caserta, 23

Solo a notte inoltrata i vigili del fuoco di Caserta hanno ultimato il lavoro di rimozione delle macerie del capannone crollato ieri, in seguito ad uno scoppio, a San Felice a Cancello e nel quale due persone sono rimaste uccise ed altre nove ferite. I vigili del fuoco hanno rimosso tutte le macerie perchè in un primo momento si riteneva che altri due operai fossero rimasti sepolti.

Dall'ospedale civile di Caserta intanto stamane è stata dimessa la undicenne Brigida Sgambato che si trovava per caso nel capannone al momento dello scoppio: la bambina era andata infatti a portare la colazione a una sua parente, Giuseppina Crisci, che lavorava nell'azienda e che è anche rimasta ferita. All'ospedale sono ora ricoverati solo sei feriti, essendo stato dimesso un operaio nella stessa serata di ieri. Le condizioni dei ricoverati non sono però gravi [illegible] I funerali delle due vittime della esplosione avranno luogo nel pomeriggio di oggi.

Una suggestiva foto del Palazzo dell'ONU a New York inquadrato dalle bandiere delle nazioni che partecipano all'organismo

RENDERE SEMPRE PIU' ARMONICA L'ATTIVITA' DELLE NAZIONI

Messaggio di Hammarskjoeld per la «Giornata dell'O.N.U.»

New York, 23

Ricorre domani il 14.o anniversario dell'Onu, e a New York si celebra oggi la giornata dedicata all'organizzazione internazionale. Nei 14 anni trascorsi dal 24 ottobre 1945 l'Onu ed i suoi enti specializzati hanno svolto un'azione sempre più vigorosa ed efficace per promuovere il benessere e la libertà nel mondo, e, al tempo stesso, alleviare le sofferenze ed elevare il tenore di vita delle popolazioni dei paesi ancora arretrati.

In occasione della «Giornata delle Nazioni Unite» che sarà celebrata domani 24 ottobre, il Segretario generale dell'Onu, Dag Hammarskjoeld, ha pubblicato un messaggio nel quale dichiara tra l'altro: «Nel corso degli ultimi dodici mesi, in seno all'Onu e nel corso di importanti conferenze che riunivano vari Stati membri, si è indubbiamente manifestata in maniera più intensa la volontà di risolvere le vertenze con mezzi pacifici e di fare progredire la soluzione di problemi che interessano tutti i popoli, quali quelli del disarmo, degli spazi e di uno sviluppo economico più conforme ai bisogni dell'umanità.

«La Giornata delle Nazioni Unite — prosegue il messaggio — ha il merito di ricordare a noi tutti la nostra responsabilità: fare dell'organizzazione un centro destinato a rendere sempre più armonica l'attività delle nazioni, a risolvere le vertenze in modo pacifico e ad evitare avventure».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

SANGUINOSO SCONTRO A FUOCO NEL LADAKH MERIDIONALE

Diciassette poliziotti indiani uccisi dai cinesi alla frontiera

Aspra protesta di Nuova Delhi al Governo di Ciu En-lai - Possibile inasprimento dei rapporti diplomatici fra i due paesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuova Delhi, 23

La crisi nei rapporti fra l'India e la Cina comunista ha avuto oggi un drammatico rincrudimento, con l'annuncio ufficiale, da parte del Governo di Nuova Delhi, che in uno scontro avvenuto in territorio indiano i comunisti cinesi hanno ucciso diciassette poliziotti indiani, ferendone altri tre e facendone prigionieri due. Alla protesta indiana, Pechino ha risposto accusando gli indiani di aver violato il confine.

L'episodio, dice il comunicato, è avvenuto mercoledì mattina, in un punto situato nella zona del Ladakh meridionale, a circa 65 chilometri dal confine con il Tibet. Il reparto indiano si era accampato in una località detta «Sorgenti calde». E' a circa 70 chilometri a occidente del Passo di confine di Lankala, nella vallata del Chang Chemno. Il Ladakh fa parte dello Stato di Jammu e Kashmir, oggetto di disputa fra l'India e il Pakistan, ed è situato fra il Tibet, la Cina e l'Afghanistan.

Due poliziotti si erano recati in pattuglia nella zona di Passo Kong Ka, martedì mattina, e avevano ordine di rientrare entro breve tempo. Ma al pomeriggio non erano ancora tornati Il comandante decise allora di inviare un distaccamento più ingente alla loro ricerca. Ma non vennero trovati. Il mattino dopo vennero riprese da un altro distaccamento le ricerche, che l'oscurità aveva costretto a interrompere.

Fu questo gruppo che venne attaccato da cinesi, dice il comunicato. All'improvviso, gli indiani furono presi sotto il violento fuoco dei comunisti cinesi, trincerati sulla sommità di una altura. Reagirono sparando a loro volta, «ma i cinesi li sopraffecero con la superiorità del numero e con l'uso di mortai e bombe a mano, uccidendo diciassette uomini e ferendone gravemente altri tre».

Il Governo dell'India ha inoltrato oggi a Pechino un'aspra protesta «contro l'infiltrazione di truppe cinesi in una zona che fa parte del territorio indiano». Sottolinea Nuova Delhi che questa regione è da quaranta a cinquanta miglia (64 a 80 chilometri) più ad Ovest del tradizionale tracciato della frontiera fra Cina e India, quale la mostrano le carte ufficiali indiane, e che «il Governo cinese non poteva essere in equivoco sul confine tradizionale, in quanto, in relazione a un precedente incidente, il Governo indiano ha indicato con precisione, in una nota dello scorso agosto, il confine tradizionale in questa parte del Ladakh».

E' evidente, osserva ancora il Governo indiano, che le autorità della Cina comunista hanno ignorato questa frontiera tradizionale e hanno inviato negli ultimi mesi considerevoli forze nella zona. Il Governo di Nuova Delhi non ha nella regione reparti militari, ma solo unità di polizia che svolgono ordinarie funzioni di pattuglia. Negli anni scorsi, l'intera zona veniva perlustrata dai poliziotti indiani e mai si ebbero impedimenti.

Le prime notizie sull'incidente giunsero a Nuova Delhi il 21 del mese; ma il Governo indiano preferì attendere ulteriori particolari, prima di rivolgersi a Pechino, data la gravità della questione in gioco. Fu pertanto sorpreso di ricevere ieri un memorandum nel quale il Governo cinese narrava i fatti in una versione diversa da quella nota al Governo dell'India e anzi con essa interamente in contraddizione. Il memorandum cinese protesta per un'asserita violazione di confine da parte dei poliziotti indiani: ma l'India non ha accettato la protesta, e ha chiesto che le forze cinesi siano ritirate dalla zona e che per il futuro sia impedito l'ingresso illegale di reparti cinesi nel territorio indiano, e la loro intromissione nei compiti del personale indiano. Infine, l'India si riserva il diritto di chiedere adeguato indennizzo a Pechino, non appena sarà conosciuto con esattezza il bilancio delle perdite.

Un portavoce ufficiale indiano ha dichiarato stasera che continuano a giungere al Governo notizie sull'incidente. Si «suppone», ha aggiunto, che i comunisti cinesi occupino attualmente il teatro dello scontro. Dall'aspra battaglia nel Kashmir nord-occidentale è tornato un ufficiale superiore di polizia, che ha riferito al Governo sull'accaduto.

Oggi il Primo Ministro Jawaharlal Nehru ha discusso la situazione con il Primo Ministro del Kashmir, Ghulam Mohammed, attualmente a Nuova Delhi. Veniva intanto rivelato che il reparto di polizia attaccato da superiori forze cinesi comprendeva sessanta uomini.

L'incidente è il più recente di una serie di episodi avvenuti in due zone assai distanti fra loro dal confine indo-tibetano; quella di Ladakh e quella dell'Assam. A seguito di uno scambio di note diplomatiche, i cinesi si ritirarono recentemente da un caposaldo indiano occupato nella zona dell'Agenzia di confine nord-orientale in Assam, probabilmente allo scopo di bloccare il flusso di profughi tibetani in India. Nel Ladakh i comunisti cinesi rivendicano seimila miglia quadrate di territorio, che Nuova Delhi considera suo. Di fronte alla gravità della situazione, il Primo Ministro Ghulan Mohammed ha assunto direttamente questa settimana il controllo degli affari del Ladakh, con l'assistenza del Lama capo della Provincia quale Ministro di Stato. Si dice che già un mese fa il Lama, Kushak Bakula, avesse avvertito Nehru che Pechino intendeva occupare questo mese la zona.

L'attuale confine, ribadiscono i portavoce di Nuova Delhi, è basato sulla linea McMahon, che Nehru ha recentemente definito «una frontiera solida per trattato, per diritto e per geografia»; fu tracciato nel 1914, al termine di una conferenza fra Cina, Granbretagna e Tibet, e prende il nome di linea Mc Mahon da Sir Arthur Henry McMahon, rappresente britannico alla firma del trattato.

Da fonte sicura si indica che il gruppo partito alla ricerca dei due poliziotti dispersi, gruppo di cui 17 membri sono stati uccisi, comprendeva circa sessanta uomini. Si ignora ancora quanti uomini abbiano potuto fare ritorno, e si ignora anche se nel corso [illegible] nesi. [illegible] un'impr[illegible] soprattutto [illegible] legramma [illegible] En-lai [illegible] Nehru [illegible] messaggio [illegible] casione [illegible] della R[illegible] se, l'altra [illegible] sa. Inoltre [illegible] ora ave[illegible] dopo t[illegible] denti, [illegible] volta la [illegible] può essere interpretato come un irrigidimento indiano.

U. P. I.

Caryl Chessman, che ha ottenuto un nuovo rinvio dell'esecuzione capitale, fotografato dinanzi a una lista di crimini da lui commessi nel solo mese di gennaio del 1948

INSIEME ALLA FIGLIA DI VENTUN ANNI

Vive a Milano la vedova del «generale Della Rovere»

Nessuna intervista e nessuna fotografia

Milano, 23

Dolores Voltan, la moglie di Giovanni Bertoni, il presunto «generale Della Rovere» fucilato dai tedeschi sul finire della guerra, abita a Milano in via Caterina da Forlì 5, in un quartiere di periferia. Con lei vive soltanto la figlia Maria Dolly, di 21 anno, che aveva appena quattro anni allorchè il padre fu arrestato da un agente della squadra mobile di Venezia.

La bimba, che in un primo tempo era stata affidata ad un Istituto religioso veneziano, fu poi restituita alla moglie. Non si hanno notizie invece dell'altra figlia di Giovanni Bertoni, Giovanna Emilia. Gli stessi inquilini del palazzo di via Caterina da Forlì 5 affermano anzi di ignorare l'esistenza di questa ragazza, che dovrebbe ora avere sedici anni essendo nata nel gennaio 1943, alcuni mesi prima cioè dell'arresto del padre. Nessuno dei conoscenti milanesi della vedova e della figlia del Bertoni avrebbe inoltre mai sentito parlare da una delle due donne di questa loro congiunta.

La signora Voltan e Maria Bertoni vivono al quarto piano dello stabile, in un appartamento composto da tre locali più servizi. Da ieri mattina, quando cioè sono state viste uscire dalla portineria, non sono più rientrate nella loro abitazione lasciando delusi i numerosi fotoreporters che si erano appostati nelle vicinanze per ritrarre le due congiunte del presunto «generale Della Rovere». E' probabile che le due donne si siano recate fuori Milano non desiderando essere avvicinate dopo che si erano propagate le notizie riguardanti la loro vita.

La famiglia dell'uomo fucilato a Fossoli riceve comunque una pensione, che sembra venga riscossa a Roma da un amico provvisto di delega, il quale poi la invierebbe all'interessata. La signora Voltan, che è stata descritta come una donna sulla quarantina dall'aspetto giovanile, lavora come manicure, mentre la figlia si sta perfezionando nello studio delle lingue.

DOPO L'ARRIVO NELLA CAPITALE FRANCESE

«Sparita» a Parigi la fidanzata dello Scià

Nessuno è riuscito a rintracciare Farah Diba

Parigi, 23

Assediata da oltre cento giornalisti e fotografi francesi e stranieri fin dal suo arrivo ad Orly, la signorina Farah Diba, fidanzata «presunta» dello Scià di Persia, ha sostituito l'eclissi al mutismo. Se difatti iersera nessun membro della stampa riuscì ad avere da lei conferma di una imminente ascesa al trono persiano, oggi nessuno ha potuto sapere esattamente dove alloggi questa fanciulla che un quotidiano parigino ha definito «grande, esile, bruna, pettinata secondo i canoni della moda di Parigi».

I giornalisti non si sono dati per vinti ed hanno telefonato a tutte le case di moda della capitale per sapere se Farah Diba avesse ordinato il suo «corredo». Ma tutte hanno risposto di no.

I cronisti mondani continueranno tuttavia a tener d'occhio le case di moda: le sei valigie di Farah Diba sono state smarrite tra Ginevra e Parigi e sembra inevitabile una visita della fidanzata «presunta» (o di una persona del suo seguito) in un negozio di abbigliamento.

Intanto a Teheran mentre si attende per martedì la conferma ufficiale del prossimo matrimonio dello Scià dell'Iran con la signorina Farah Diba, si apprendono nuovi dettagli sull'«idillio» e sul passato della ragazza.

Si afferma particolarmente che Farah, che era rientrata recentemente da un lungo soggiorno in Europa, è stata presentata per la prima volta al Sovrano nel corso della sosta che questo ultimo ha fatto a Parigi nel giugno scorso.

Colei che senza dubbio sarà la nuova imperatrice dell'Iran ha compiuto i suoi studi secondari negli istituti francesi di Teheran. E' una ragazza sportiva — è stata capitana della squadra di pallacanestro della sua scuola — in cui però è anche sviluppato il gusto artistico. Ama particolarmente la pittura, la scultura, e l'architettura ed è anche, si dice, una buona pianista.

Conformemente all'etichetta, la stampa iraniana si astiene dal pubblicare fotografie della ragazza e si limita a citare delle «voci» circa il prossimo matrimonio, in attesa del comunicato ufficiale della Corte.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche non recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

CICERONE 4 - Ditta Taccari. Stracciasioni tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili. 78 M

TAPPETI persiani originali finissimi, vasta scelta. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7. 49367 M

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA buona famiglia capace tutti lavori brava cuoco altro offresi ore. Telefonare 47329. 29665 A

PRESTASERVIZI onesta cerca posto tuttofare piccola famiglia. Offerte Cass. 49412 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

PRESTASERVIZI per sola mattina cerca piccola famiglia. Presentarsi ore 9-12, via Sottoripa n. 4, IV sinistra. 1235 B

RAGAZZA servizio stabile giovane cercasi, con referenze. Telefonare 23604. 69286 B

STABILE giovane referenziata cercasi ottime condizioni. Hermet 1, porta 3, telef. 36236. 69249 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi per appartamenti, stanze, cucine, applicazioni modernissime, massima accuratezza. Telefonare 48491. 29642 C

A.A.A.A.A.A. PITTORE appartamenti stanze cucine lavori moderni pitture, lavabili, offresi prontamente. Telef. 44101. 69221 C

A.A. PITTORE stanze appartamenti, coloriture olio, offresi. Telefono 24824. 29629 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, serramenti, offresi. Via Crispi 11, portineria. 69258 C

CORRISPONDENTE inglese, stenodattilografia italiana, mattino o pomeriggio offresi miti pretese. Cass. 69244 C UPI.

IMPIEGATA lunga pratica ufficio, paghe, contributi previdenziali, fatturazioni, offresi. Cassetta 49422 C UPI.

MURATORE artigiano attrezzato offresi riparazioni costruzioni, miti pretese. Telef. 98282. 69185 C

SARTA offresi taglie mette in prova e confeziona modelli. Dell'Istria 19, Perez, tel. 41467. 49413 C

SIGNORA stenocorrispondente italiano tedesco croato contabilità paghe contributi impiegherebbesi presso seria ditta o albergo; accetta anche incarichi domicilio. Cass. 69250 C UPI.

SIGNORINA 21.enne, presenza diploma insegnante, stenodattilografia, perfetta conoscenza sloveno offresi impiegata, commessa, istitutrice, dama compagnia. Cass. 69253 C UPI.

15.ENNE buona famiglia massime referenze offresi primo impiego negozio abbigliamento. Telefono 47497. 29637 C

15.ENNE buona famiglia, assolto avviamento, offresi primo impiego ufficio o apprendista. Telefono 43375, ore 9 - 11. 49396 C

16.ENNE pratica negozio fiori offresi onesto lavoro. Referenziata. Telefonare 33585. 69259 C

20.ENNE offresi cassiera con cauzione. Tel. 28124. 49399 C

22.ENNE impiegata offresi mezza giornata. Cass. 69247 C UPI.

30.ENNE banconiera internista bar buffet trattoria, offresi. Cassetta 49411 C UPI.

CC Artigianato L. 20

OPERE murarie, restauri, arredamenti, progettazioni esegue Impresa costruzioni, Tel. 35960. 69200 CC

PERMANENTI americane complete bellissime scopo réclame lire 1000. Salone Marisa. Terza Armata 5, tel. 31589. 49425 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA bar 16-18 anni anche pratica cercasi. Battisti 8. 029669 D

AUTORI inediti prosa, poesia, pubblichiamo vostri libri. Casella 223 M, SPI, Milano. 6098 D

MEZZO lavorante sarto uomo cercasi. S. Lazzaro 9. 69262 D

RAGAZZO portapane cercasi. Panificio, via Palestrina 4. 69257 D

RIMAGLIATRICE calze cercasi. «La Dora», Giulia 55. 69273 D

SIGNORINA per ufficio cerca importante Società edilizia. Manoscrivere età, studi, referenze, capacità. Cassetta 29676 D UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

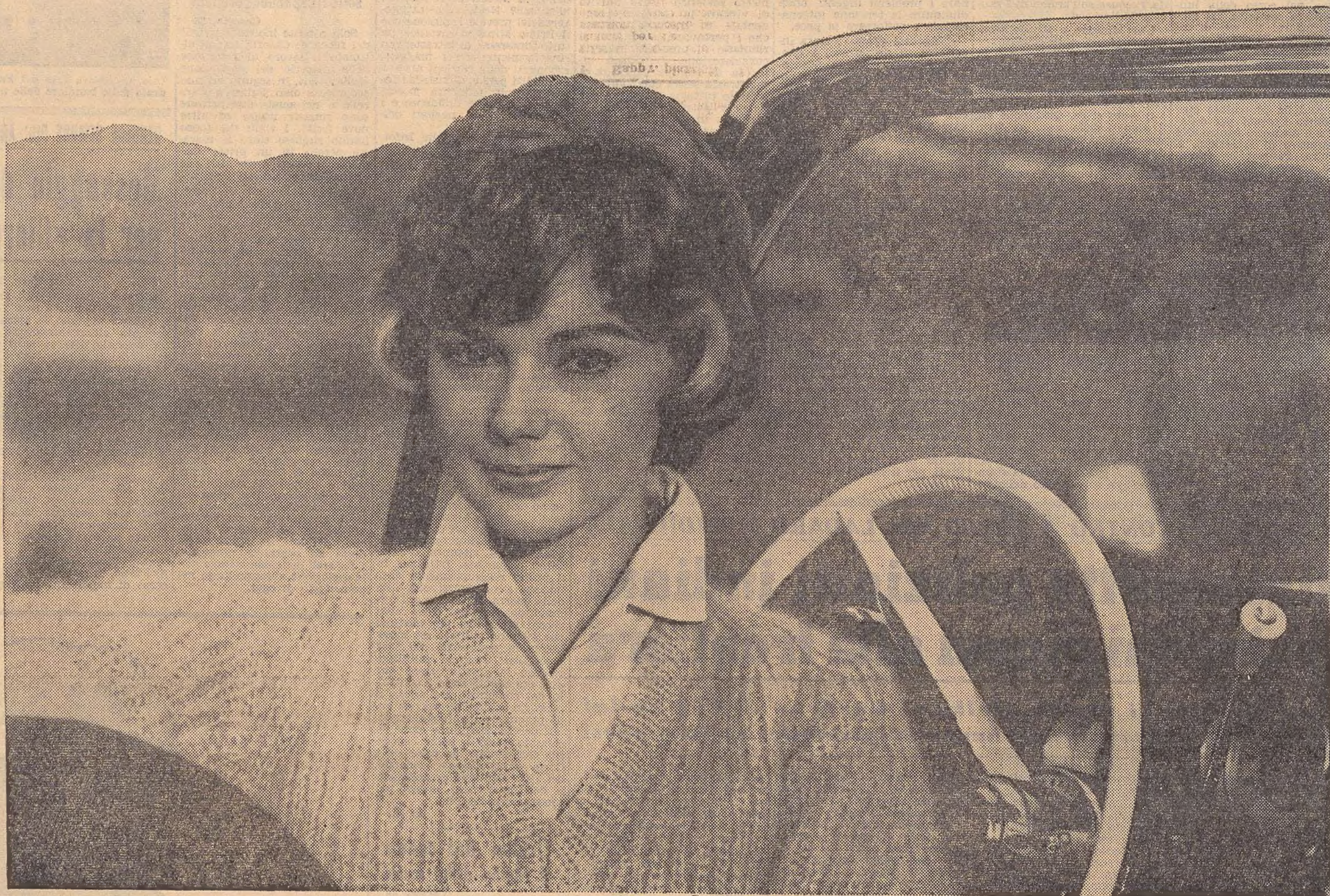
A.A. SERIO affittasi mobiliata pulita, Milano 7-IV, destra. 49398 F

Per le strade italiane con

SUPERCORTEMAGGIORE

la potente benzina italiana

sembra un'altra macchina

rende di più, consuma di meno

AGIP economia velocità potenza

A. STANZA bella, chiara, bagno, telefono, affittasi. Telefonare 23317. 1421 F

CAMERA ingresso scale affittasi uso ufficio. Ghega 15, I p. 69282 F

CAMERA mobiliata bella bagno affittasi a distinto signore. Telefono 43307. 69269 F

CAMERETTA mobiliata una persona affittasi. Piazza Goldoni 10-I, porta 1. 69243 F

CENTRALISSIMA bagno telefono affittasi distinto. S. Caterina 9-II, porta 3. 69283 F

MATRIMONIALE centralissima telefono diecimila affittasi distinti. Via Maiolica 14-III. 69240 F

MATRIMONIALE mobiliata affittasi. Cellini 2-III, destra. 69252 F

MOBILIATA bagno telefono vitto, affittasi persona distinta. Machiavelli 13, porta 22. 49402 F

MOBILIATA bellissima affittasi distinto signore stabile. Machiavelli 9-I, destra. 69268 F

STANZA ingresso semilibero, solo subinquilino, uso bagno, affittasi distinto. Tel. 26277. 49427 F

STANZA vuota grande centro soleggiata affittasi persone distinte. Tel. 30427. 69278 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 148 G

COLTO anziano bella presenza offresi ripetitore ragazzini scuole elementari, insegnante tedesco, violino, accompagnatore passeggio. Cass. 69238 G UPI.

PREPARAZIONE completa esami Stato. Ripetizioni qualsiasi materia. Giulia 26-I. 69277 G

I Off. appart. bott. L. 25

A. BISTANZE, soggiorno, bagno, terrazza, riscaldamento, ascensore, affittasi. Telefonare 96466. 69271 I

A. CENTRALISSIMO tristanze, soggiorno, centralnafta, ascensore, affittasi primingresso. Telefonare 96466. 69271 I

A. INDIPENDENTI cucina; appartamento bellissimo; villetta. Palma, Goldoni 9-I. 69276 I

A. VILLA signorile, 10 stanze, bagni, riscaldamento, garage, parco, affittasi. Telefonare 96466 69271 I

APPARTAMENTI tri-stanze quadristanze cinque stanze sei stanze affittansi senza spese. Corso Italia 29-II, Amministrazione. 49426 I

APPARTAMENTINI una camera cucina accessori affittansi 8000, 9000, 10.000 con spese. Corso Italia 29-II, Amministrazione. 49426 I

APPARTAMENTINO modesto camera cucina 7000 mensili 100 mila spese. Boccaccio 2. 69274 I

APPARTAMENTINO (nuovo) stanza cucina bagno ripostiglio 20.000 mensili affittasi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 69284 I

APPARTAMENTO paraggi Rossetti, quartopiano, tristanze, cucinino, bagno, terrazzo, affittasi 25.000 mensili. Cass. 49397 I UPI.

APPARTAMENTO (centralissimo) 4 stanze stanzetta cucina autoriscaldamento poggiolo camerino da bagno 25.000 affittasi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 69284 I

APPARTAMENTO nuovo bistanze servizi moderni centralnafta zona Petronio; altri Baiamonti (garage), Bernini, Commerciale, Navali, Miramare, affittansi senza compenso. ATEC Goldoni 1. 73 I

APPARTAMENTO Rotonda Boschetto, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento centralnafta, ascensore, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1717 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO una bicamere cercano coniugi soli affittanza pagando spese. Telefono 23143. 49426 L

APPARTAMENTO due camere accessori affitto massimo 18 mila, cerca famiglia 2 persone. Offerte Cass. 69275 L UPI.

APPARTAMENTO in affitto 2-3 stanze, cucina, bagno, cercasi. Telef. 55494. 1707 L

APPARTAMENTO tri-stanze, stanzetta, bagno, corrente industriale, prontingresso, cercasi. Esclusi intermediari e spese. Tel. 91610, ore 14-16. 69263 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16, tel. 55555. Vendita rateale. 68186 M

BERKEL cromata seminuova automatica portata 5 kg., vendesi. Tel. 31984. 69266 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex litri 135 lire 55.900; lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 29620 M

MACCHINE cucine Necchi; altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti di ricamo, taglio e cucito. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 29620 M

PELLI, pelli guarnizione, castori, castorini, persiani, visoni, ocelot, linci, linciotti, marmotte, prezzi eccezionali. Pellicceria Ziliotto, Milano 16-III. 49428 M

PELLICCE persiano, castorino, castoro, ratmusqué, visoni, ocelot, prezzi incredibili, modelli ultime creazioni. Approfittate, visitateci. Pellicceria Ziliotto, Milano 16-III. 49428 M

RADIO giradischi vendo occasione. Scher, piazza Vico 8. 69265 M

STUFE «Warm-Morning» a fuoco continuo. Una sola carica ogni 24 ore. Cucine economiche «Zoppas». Stufe a gas ed elettriche presso l'«Intra», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 49423 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO cineserie quadri tappeti stanze letto pranzo cucine. Tel. 23485. 69272 N

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 69270 N

A.A. SOPRAMMOBILI cineserie mobili stile comuni acquista Tommaso, Bosco 36, tel. 50556. 69178 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi, Carpison 20 tel. 38008. 58 N

FERRO, metalli, carta, stracci, archivio acquistansi. Marconi 20, tel. 38960. 29508 N

MACCHINA scrivere Olivetti «Lettera 22» acquisto purchè occasione. Telefonare 34386. 69241 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. GUARDAROBA 15.000, attaccapanni 3000, divanoletto 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 5500, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, materassi vegetali 3000 molleggiati 16.000, tavolini pieghevoli, poltrone tela, sdrai mobili singoli ufficio, matrimoniali, tinelli, salotti, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 69182 NN

A. MATRIMONIALE 5 porte garantita vendo causa mancato matrimonio, prezzo occasionale. Via Hermet 4, falegname (vicino piazza Carlo Alberto). 69246 NN

A. MATRIMONIALE nuova con garanzia vendo grande occasione. Via Felice Venezian 30, falegnameria. 69267 NN

A. MOBILI Madalosso. Soggiorni. Cucine. Materassi Permaflex originali. Lettini carrozzine bambini. Stanze. Trenta Ottobre angolo Torrebianca; Valdirivo 29, Filzi 7. 68962 NN

A. VENDESI camera letto seminuova. Bazzoni 5, falegnameria. Tel. 50062. 29633 NN

ASSORTIMENTO cucine - tinelli - salette - soggiorni - camere - divaniletto. «POLLI», D'Annunzio 26. 62 NN

ATTENZIONE cucine grandi piccole vendonsi contanti. Falegnameria, Crispi 51. 49356 NN

O Commerciali L. 35

CANTINE impianti completi capsulaggio, bottiglie, catalogo gratis Bellavita. Milano, via Parini. 5191 O

P Rappr. piazzisti L. 25

ELEMENTO pratico prodotti chimici per l'industria elevate mansioni concetto per rapporti clientela cerca importante società. Dettagliare curriculum, indicando anche età e referenze. Casella 5 N, SPI, Milano. 6147 P

INDUSTRIA grafica ridimensionando organizzazione vendite cerca agenti province Tre Venezie. Dettagliare. Scrivere Cassetta 8029 SPI, Torino. 6173 P

PROPRIETARIO magazzino, Multipla, offresi distribuzione prodotti città provincia. Telefono 29304. 49407 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

LANCIA Ardea 5 marce; Aprilia 6 posti; Fiat 1100; 1400; Belvedere; Furgoncino 500; Lambretta; Vespa, vendonsi. Castaldi n. 7. 69261 Q

«600» ottime condizioni acquistasi da privato. Telefonare n. 63868. 049394 Q

«600» '57; 600 '56; Giardinetta 500. Rateazioni, cambi. Madonnamare 12. 69254 Q

«103» ottime condizioni vendesi scambiasi. Garage Vittoria, Palestrina 3. 49430 Q

«1100-103» '56-'57 perfetto stato acquista privato. Telefonare n. 25194. 69251 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR centrale, 1 foro, licenza analcoolici, completamente arredato, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1715 R

IMPORTI piccoli disponibili per operazioni fino sei mesi. Assoluta riservatezza. Cassetta 1327 R UPI.

NEGOZIO di materie plastiche avviato, licenza arredamento, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1708 R

NEGOZIO alimentari casa nuova, modernamente arredato vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1709 R

NEGOZIO calzature centro, cedesi licenza ed arredamento. Carli, S. Maurizio 4. 1711 R

PICCOLI prestiti a impiegati, salariati, operai concede Fidim, via S. Prospero 1, Milano. Chiedere informazioni. 6174 R

PRESTITI garantiti, ipoteche, sovvenzioni autovetture concedonsi. Telefonare 91694, ore 13-16. 69256 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. FABIOSEVERO 37 (fermata 14 - 17) unico 3 stanze, soggiorno, doppi servizi, due poggioli, armadi muro, centralnafta, ascensore automatico. Visitabile ore 15-16. - MEDIALUCIANI singole disponibilità: 2 stanze, vasta cucina, bagno lusso. poggiolo mq. 10, ascensore. Visitabili ore 11-13. Facilitazioni pagamenti sino al 70% su qualsiasi alloggio. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3. 176 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro - Appartamenti varie zone da 1.800.000 fino 4.500.000. Facilitazioni. - S. Lazzaro 11, telefono 24751. 69260 S

APPARTAMENTI corso costruzione, zona Campanelle, 2 stanze, soggiorno, cucinino. bagno, ripostiglio, poggioli, pronti dicembre vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1702 S

APPARTAMENTI corso costruzione, zona Revoltella, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1703 S

APPARTAMENTI corso costruzione, S. Luigi, 1-2 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, cantina, giardino in comune, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1704 S

APPARTAMENTI zona Dreher, stanza cucina, e stanza stanzetta cucina, affitto aggiornato, vendonsi per rendita. Carli, S. Maurizio 4. 1712 S

APPARTAMENTO paraggi piazza Goldoni, 3 stanze, cucina ripostaglio, camerino per bagno libero, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1706 S

APPARTAMENTO signorile, zona via Franca, 4 stanze, cucina, stanzino, armadio a muro, WC con doccia per la ragazza, bagno padronale, con doccia separata, riscaldamento autonomo a gas, 3 poggioli con vista mare, cantina, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1705 S

APPARTAMENTO casa nuova, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, soffitta, poggioli, rendita mensile 30.000 vendesi, ottimo investimento capitale. Carli, S. Maurizio 4. 1713 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, zona signorile, esposto mezzogiorno, tre stanze, salone, cucina, ripostiglio, bagno, doppi servizi, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1720 S

APPARTAMENTO condominio occupato, via Industria, camera, cucina, 750.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1714 S

APPARTAMENTO nuovo prontentrata bistanze servizi moderni 1.600.000 contanti saldo ratei 6.000 mensili ottima occasione zona Orlandini-Doda; altro prossimo consegna bistanze soggiorno servizi, zona Rossetti alta, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 73 S

APPARTAMENTO libero camera cucina pitturato 880.000, affarone; pagamento 400.000 contanti saldo rateato. S. Giacomo Monte 11, primopiano, ore 16-18. 49282 S

BELLISSIMO lussuoso centro 5 stanze stanzetta cucina accessori moderni, terrazze, vendesi. Telefonare 95982. 69280 S

CASETTA zona S. Giovanni, 2 camere, soggiorno, cucina, giardino, vendesi libera. Carli, S. Maurizio 4. 1716 S

LOCALE casa nuova, casa corso costruzione, ottima posizione, adatto latteria vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1718 S

LOCALE 240 mq. casa nuova, ottima posizione, adatto garage, per motorette, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1719 S

LOCALI d'affari in costruzione prossima consegna, S. Luigi, adatti qualsiasi attività, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1710 S

MAGAZZINO città adatto artigiano 30 metri quadrati alto 2,80, rendita 160.000 annue affitto, vende proprietario prezzo 1.300.000. Ind. UPI 49414 S.

QUARTIERE centrale quadristanze, bagno, camerino bagno, WC separato, vendesi. Telefonare ore 13-15, n. 25120. 49410 S

TERRENO 20 ettari con villa ed ampio rustico annesso, vendonsi incantevole zona collinare congiunta Udine da 16 km. strada asfaltata. Telefonare n. 30-70 (Udine), ore ufficio. 49417 S

TERRENO 2.500 mq. adatto costruzione, S. Luigi, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1701 S

VILLA bellissima Opicina, 8 vani, giardino, garage, vendesi. Telefonare 95982. 69280 S

V Diversi L. 50

PROFESSIONISTA diplomato psicografochiromanzia. Autorizzato. Consultazioni. Affari. Prematrimoniali. Trani, Battisti 21 (pomeriggio). 69209 V

XANDRA, Giacinti 20-I. Chiromante parigina, consiglia tutte questioni. (Pomeriggio). 69239 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A Cervignano - Portogruaro
6.12 R Bologna - Milano (*)
6.50 D Venezia - Torino - Roma
7.15 A Monfalcone (***)
8.47 R Venezia (**) - Roma (*)
10.18 DD Venezia - Milano - Parigi
10.30 A Portogruaro
12.55 R Cervignano - Venezia (**)
13.30 A Cervign. - Venezia
15.08 DD Venezia - Milano - Parigi (letto Trieste-Parigi)
15.45 D Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00 A Monfalcone - Portogruaro
18.35 R Venezia (**)
18.40 A Monfalcone - Portogruaro
19.24 A Monfalcone - Cervignano
22.13 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia (cuccette e letto Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)
(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

6.35 A Cervignano - Monfalcone
7.22 A Portogruaro - Monfalcone
7.45 DD Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.15 D Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.54 R Venezia Cervignano - Monfalc. (**)
13.25 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54 A Portogruaro - Cervignano
15.07 DD Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
17.02 D Venezia Portogruaro - Cervignano
18.12 A Monfalcone (***)
18.37 R Bolog. Venezia (*)
18.57 A Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
21.15 R Milano-Mestre (*) - Roma (*)
22.28 A Venezia - Monfalc.
23.40 DD Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia
(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.50 A Udine - Tarvisio
5.16 A Udine
6.20 D Udine - Tarvisio
6.30 A Udine
7.40 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine
12.32 A Udine
14.25 A Udine
16.17 A Udine
17.38 A Udine
19.45 D Udine - Vienna - Monaco
20.20 A Udine
21.45 A Udine

ARRIVI

1.05 D Udine
7.15 A Udine
8.05 A Udine
8.33 D Udine
9.25 A Udine
9.45 D Vienna - Monaco - Udine
11.46 A Tarvisio - Udine
15.29 A Udine
16.55 A Udine
17.55 DD Tarvisio - Udine
19.41 A Udine
21.06 A Udine
22.40 D Amburgo - Monaco - Vienna - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Fiume - Zagab. - Belgrado
5.32 A Poggioreale
7.00 A Poggioreale
8.39 D Poggior. - Lubiana
13.35 A Poggioreale
16.10 DD Poggior. - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
17.55 A Poggior. - Lubiana
20.06 A Poggioreale

ARRIVI

5.45 D Belgrado - Fiume - Zagabria - Poggior.
7.04 A Poggioreale
11.39 A Lubiana - Poggior.
14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Poggioreale
17.28 A Poggioreale
20.01 D Lubiana - Poggior.
21.43 A Poggioreale

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 15 *nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA - Piazza Acquaverde
PAGANETTO - Piazza Principe
GISELDA - Piazza Deferrari
MORCHIO - Portici Accademia
GRAFFEO - Piazzetta Labò
PATRINI - Via XX Settembre Ponte
FRUSSI - Piazza Fontane Marose